

I conti provinciali e regionali

SOMMARIO - 1. Gli inconvenienti dei... miglioramenti - 2. Fonti statistiche - 3. Dati territoriali di riferimento - 4. Raffronti dal 1963 al 1967 per grandi ripartizioni geografiche - 5. Confronto fra il 1951 e il 1967 - 6. I dati ufficiali del reddito prodotto nelle quattro grandi ripartizioni geografiche presi come punto di partenza - 7. Settore agricolo, zootecnico, forestale - 8. Pesca - 9. Industria e commercio - 10. Credito e assicurazioni - 11. Trasporti, comunicazioni, libere professioni e servizi - 12. Fabbricati - 13. Pubblica amministrazione - 14. Ammortamenti - 15. Esame dei risultati provinciali del 1967 rispetto al 1966 e al 1963 - 16. Le quote di partecipazione delle varie provincie nel 1967 - 17. Confronti provinciali dell'incremento del reddito prodotto fra il 1951 e il 1967 - 18. Produttività delle forze di lavoro occupate - 19. Esame dei dati provinciali - 20. Distribuzione provinciale del risparmio bancario e postale - 21. Risparmio assicurativo (assicurazioni-vita).

CAP. I - SINTESI E COMMENTO DEI DATI PIÙ NOTEVOLI

I. - *Gli inconvenienti dei... miglioramenti.*

Da quando, sedici anni fa, abbiamo cominciato la rischiosa avventura di calcolare il reddito prodotto nelle singole provincie italiane, abbiamo mantenuto l'impegno di migliorare questi calcoli via via che ciò si sarebbe reso possibile. Se avessimo atteso di essere sicuri sui vari problemi metodologici e di disporre di tutte le serie statistiche necessarie e che queste fossero perfezionate, non avremmo mai cominciato.

L'Istituto Centrale di Statistica (Istat) calcola ogni anno il reddito prodotto per l'Italia in totale e — ora — anche quello di quattro grandi ripartizioni territoriali (come vedremo): sono questi i dati di partenza che noi assumiamo per il calcolo di quelli frazionati al livello provinciale. Ogni anno l'Istat pubblica in un primo tempo i dati provvisori, sollecitato dagli utilizzatori che desiderano disporre di dati tempestivi anche se approssimativi; in un secondo tempo sostituisce i dati provvisori con quelli definitivi. Ciò comporta per

noi di rifare tutti i calcoli due volte, sui valori provvisori, e poi su quelli definitivi.

Ma non è di questo che vogliamo parlare, sibbene dei miglioramenti costituiti sia da criteri più appropriati che vengono alla luce sul piano tecnico metodologico, sia, specialmente, dalle nuove serie statistiche e dalle più raffinate elaborazioni che continuamente si rendono disponibili, anche a livello provinciale.

Sarebbe assurdo, ci pare, non tener conto di questi miglioramenti, frutto di tante fatiche, che consentono un calcolo sempre più attendibile dei dati sul reddito prodotto per provincie. Quindi ogni anno ci assumiamo pazientemente il compito, lungo e oscuro, di ripetere tutti i conteggi in base ai miglioramenti disponibili. Inoltre, per rendere comparabili, quindi utilizzabili razionalmente, le nostre cifre, dobbiamo pazientemente rifare i calcoli anche per una serie di anni la più lunga possibile. Sin qui gli inconvenienti dei... miglioramenti sono, si può dire, di carattere interno, pesano su noi, e ce ne facciamo carico con buona volontà. Ma all'esterno? Che cosa dicono gli utilizzatori? Con i dati « nuovi » alcune provincie « guadagnano » e altre « perdono ». La provincia che occupava nella graduatoria provinciale del reddito prodotto, in un dato anno, il 20° posto, e si vede declassata, passando nello stesso anno, poniamo al 25° posto, insorge. Mentre quelle « avvantaggiate » non dicono niente, ritenendo che la modifica sia « giusta », quelle « danneggiate » non si danno pace, convinte di essere « trattate ingiustamente ». E non vale spiegare le ragioni.

Diamo un esempio delle modifiche subite dai calcoli attraverso successivi cambiamenti di criteri (anche per effetto di accordi internazionali) e miglioramenti statistici di vario genere. L'esempio si riferisce alla provincia di Siracusa, il cui reddito prodotto per un certo anno, il 1963, passa da 144,6 miliardi di lire secondo il calcolo effettuato con i dati provvisori di tale anno, a 146,1 miliardi secondo le correzioni con i dati definitivi, a 156,9 miliardi con l'adozione di nuovi criteri da parte dell'Istat, a 144,1 miliardi ottenuti per via di altri mutamenti e miglioramenti indicati nel prospetto seguente, sempre, si intende, per lo stesso anno, 1963. Nella graduatoria provinciale la provincia di Siracusa, per l'anno assunto ad esempio, il 1963, scende attraverso le modifiche e i miglioramenti introdotti, dal 47° posto al 54° posto, fra le provincie italiane, provocando una « mortificazione » della quale ci scusiamo, pur non avendone colpa.

RETTIFICHE E VARIAZIONI APPORTATE AL CALCOLO
DEL REDDITO PROVINCIALE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI E LORO CAUSA
(Esempio per la provincia di Siracusa riguardante il reddito per l'anno 1963)

Motivi della rettifica	Reddito in milioni di lire	Posto occupato dalla provincia di Siracusa nella graduatoria provinciale del reddito prodotto	Numero di « Moneta e Credito » sul quale sono pubblicate le cifre
Vecchio schema Istat			
1) Provvisorio	144.594,0	47	settembre 1964
2) Definitivo	146.102,9	47	settembre 1965
Nuovo schema Istat			
3) Primo calcolo con il nuovo criterio (introduzione di indici analitici settoriali) e rettifica dei dati di base da parte dell'Istituto Centrale di Statistica	156.919,9	54	settembre 1966
4) Rettifica e introduzione di nuovi indici per chimiche, fabbricati, gas e Pubblica amministrazione	145.085,5	54	dicembre 1967
5) Suddivisione della seconda ripartizione in Italia Nord-Orientale e Italia Centrale; rettifica e perfezionamento delle basi analitiche ripartizionali per i trasporti, comunicazioni, credito, assicurazione e servizi .	144.118,6	54	dicembre 1968

Quanto abbiamo detto in questo breve titolo introduttivo vorrebbe scagionarci delle « sorprese » che siamo costretti a provocare continuamente negli utilizzatori dei nostri dati provinciali. Se si vuole seguire il progresso delle tecniche metodologiche e i continui e preziosi miglioramenti delle fonti statistiche, dobbiamo accettare gli... inconvenienti, se così vogliamo chiamarli, che esse producono. Si impieghino ogni volta gli ultimi dati aggiornati che noi ricalcoliamo e pubblichiamo anche per un certo numero di anni arretrati, e si abbandonino quelli effettuati precedentemente. In questo fascicolo sono raccolti i dati provinciali per cinque anni, dal 1963 al 1967, tutti ottenuti su basi uniformi.

Le modifiche più importanti introdotte con i calcoli del 1967, ai quali è dedicato questo fascicolo, riguardano i seguenti punti.

a) Sinora le ripartizioni territoriali considerate dall'Istat erano tre: 1) Italia nord-occidentale (Triangolo); 2) Italia nord-orientale e centrale; 3) Italia meridionale e insulare (Mezzogiorno). Ora l'Istat ha, molto opportunamente, scisso la seconda ripartizione separando l'Italia nord-orientale dall'Italia centrale. Pertanto i nostri calcoli provinciali, sinora ancorati a tre cifre ripartizionali fornite dall'Istat, ora si avvantaggiano di potersi agganciare a quattro cifre, il che consente una maggiore sicurezza nei valori di partenza.

b) Sinora noi consideravamo in uno stesso gruppo le seguenti attività: credito e assicurazione, trasporti e comunicazioni, libere professioni e servizi. Ora abbiamo isolata l'attività credito-assicurazione dalle altre su indicate.

c) Altre modifiche riguardano i trasporti in concessione e alcuni calcoli più analitici resi possibili da nuove statistiche.

Le modifiche introdotte per l'anno 1967 sono state estese agli anni precedenti, a partire dal 1963.

Sia chiaro, lo ripetiamo anche quest'anno, che noi assumiamo a base dei nostri calcoli disaggregati per province, i dati dell'Istituto Centrale di statistica e presentati ufficialmente dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, senza entrare nel merito dei dati stessi. Perciò non ci sentiamo responsabili di eventuali esclusioni, come ad esempio quella di una parte dei redditi da vivai riguardanti il settore agricolo (vedasi più oltre, la nota n. 3).

2. - Fonti statistiche.

Ci sembra opportuno, prima di iniziare l'esposizione e il commento dei dati, riportare un prospetto dettagliato con l'indicazione delle fonti statistiche usate nei nostri calcoli. Abbiamo aggiunto, quando necessario, alcune spiegazioni riguardanti l'impiego dei vari dati per i singoli settori considerati. Riteniamo che ciò sia doveroso nei riguardi dei lettori e utilizzatori, i quali vengono per tal modo posti in grado di risalire alle fonti originarie per compiere controlli od ulteriori elaborazioni.

Queste indicazioni, che preghiamo di tenere sempre sotto gli occhi, ci esimono di dare, di volta in volta nei capitoli seguenti, ulteriori chiarimenti e spiegazioni.

STATISTICHE E RELATIVE FONTI UTILIZZATE PER IL CALCOLO DEL REDDITO PRODOTTO NELLE PROVINCE E REGIONI ITALIANE

Settori di attività	Statistiche utilizzate	Fonti
1. Agricoltura, Foreste e Pesca:		
a) Agricoltura e foreste	Valore della produzione (quantità prodotte per i relativi prezzi medi all'ingrosso)	Istituto Centrale di Statistica
b) Pesca	Valore della produzione (quantità prodotte per i relativi prezzi medi all'ingrosso)	Istituto Centrale di Statistica
2. Industrie:		
a) Estrattive	Valore della produzione (quantità prodotte per i relativi prezzi medi all'ingrosso)	Ministero Industria e Commercio (Corpo delle Miniere)
b) Manifatturiere	Occupati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica per gruppi di classi dell'industria manifatturiera, ponderati con il salario medio degli stessi gruppi di classi, rilevato dall'Istituto Naz. Assistenza Infortuni sul Lavoro	Istituto Centrale di Statistica e INAIL
c) Energia elettrica, gas ed acqua:		
Energia elettrica	Produzione e consumo di energia elettrica	ISTAT e ENEL
Gas	Produzione di gas da carbone, gas liquefatto e metano	ISTAT e Associazione Naz. Indus. del Gas
Acqua	Consistenza delle abitazioni	Istituto Centrale di Statistica
d) Costruzioni:		
Opere Pubbliche	Valore dei lavori eseguiti per opere pubbliche esclusi quelli per abitazioni	Istituto Centrale di Statistica
Fabbricati residenziali e non residenziali	Numero dei vani costruiti ponderati con la retribuzione media dei dipendenti del settore	Istituto Centrale di Statistica e INAIL
3. Attività terziarie:		
a) Commercio	Salari dei dipendenti calcolati sui contributi rilevati dall'Istituto per l'Assicuraz. contro le Malattie e corrispondente valore stimato per gli indipendenti	INAM
b) Alberghi	Presenze negli esercizi alberghieri per categoria ponderate con il prezzo medio di una camera a due letti delle stesse categorie	ISTAT ed ENIT

STATISTICHE E RELATIVE FONTI UTILIZZATE PER IL CALCOLO
 DEL REDDITO PRODOTTO NELLE PROVINCE E REGIONI ITALIANE

Settori di attività	Statistiche utilizzate	Fonti
e) Pubblici esercizi	Consistenza dei pubblici esercizi ed imposta comunale sui consumi per bevande alcoliche, analcoliche e acque gassate.	ISTAT e Ministero delle Finanze
d) Trasporti:		
ferroviari	Numero dei ferrovieri iscritti all'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali	ENPAS
in concessione	Prodotto lordo trasporti in concessione	Ministero Trasporti
altri terrestri	Consistenza della portata degli autoveicoli trasporto merci per conto terzi	Ente Autotrasporto Merci
marittimi	Tonnellate di stazza netta delle navi arrivate e partite	Istituto Centrale di Statistica
aerei	Numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati	Istituto Centrale di Statistica
attività ausiliarie	Salari dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro	INAIL
e) Comunicazioni:		
Poste e Telegrafi	Entrate postali e telegrafiche	Ministero Poste e Telecomunicazioni
Telefoni	Numero degli apparecchi telefonici in servizio	Società Italiana Servizi Telefonici
f) Credito	Consistenza degli impieghi bancari Consistenza dei depositi postali Rilevazione della Centrale dei rischi per la voce « mutui »	Banca d'Italia Ministero Poste e Telecomunicazioni Banca d'Italia
g) Assicurazione:		
danni	Consistenza della portata degli autoveicoli trasporto merci per conto terzi	Ente Autotrasporto Merci
danni	Numero degli autoveicoli in circolazione	Automobile Club d'Italia
vita	Premi e accessori incassati per assicurazione vita ordinarie e popolari	Ministero Industria e Commercio

 STATISTICHE E RELATIVE FONTI UTILIZZATE PER IL CALCOLO
 DEL REDDITO PRODOTTO NELLE PROVINCE E REGIONI ITALIANE

Settori di attività	Statistiche utilizzate	Fonti
h) Gestioni finanziarie	Riscossioni lotto, lotterie, totip, totocalcio Spese di riscossione per imposte di consumo Aggi di riscossione al ricevitore provinciale e all'esattore per le imposte dirette	Ministero Finanze Ministero Finanze Ministero Finanze
i) Fabbricati	Consistenza delle abitazioni ponderate con l'imponibile medio per abitazione e con la variazione dell'indice del costo della vita (capitolo abitazioni)	ISTAT e Ministero Finanze
l) Servizi:		
libere professioni	Dichiarazioni dei redditi delle attività professionali ed artistiche	Ministero Finanze
sanitari	Ammontare della spesa per prestazioni sanitarie	Istituto Centrale di Statistica
spettacolo	Spese per spettacoli	Società Italiana Autori ed Editori
domestici	Numero degli iscritti all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie	INAM
igienici	Consistenza degli esercizi di barbieri e parrucchieri	Istituto Centrale di Statistica
4. Pubblica amministrazione	Iscritti all'Ente Naz. Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali suddivisi per settori di attività ponderati con la relativa spesa (Ministero Tesoro) Ammontare dei contributi rilevati dall'Istituto Nazion. Assistenza Dipendenti Enti locali rivalutati a stipendio Iscritti all'Ente di Previdenza per i Dipendenti da Enti di diritto pubblico ponderati con uno stipendio medio	ENPAS e Ministero Tesoro INADEL ENPDEDP
5. Ammortamenti	In relazione al reddito prodotto nei vari rami di attività (agricoltura, foreste e pesca, attività industriali, attività terziarie e pubblica amministrazione)	Nostre elaborazioni

3. - *Dati territoriali di riferimento.*

La base di partenza delle nostre elaborazioni è quella delle cifre calcolate dall'Istituto Centrale di Statistica per il complesso dell'Italia e per le quattro grandi ripartizioni geografiche: Italia nord occidentale, Italia nord orientale, Italia centrale, Mezzogiorno (Italia meridionale e Isole). Le nostre elaborazioni consistono quindi nella suddivisione dei quattro totali delle suddette grandi ripartizioni territoriali, in quote provinciali, mediante l'impiego di varie serie statistiche, come indicato nel prospetto fornito al paragrafo precedente.

Anche quest'anno siamo stati costretti a riferire le cifre del reddito, così come quelle dei consumi e del risparmio, alla popolazione residente anziché a quella presente, come ci sembrerebbe preferibile per le ragioni già espresse altre volte; è da notare che adottando la popolazione residente si vengono a deprimere le quote pro capite delle provincie a forte emigrazione e quindi del Mezzogiorno e ad elevare arbitrariamente quelle delle provincie a forte immigrazione.

4. - *Raffronti dal 1963 al 1967 per grandi ripartizioni geografiche.*

Reddito - Prima di esporre i dati provinciali e regionali, presentiamo, a titolo introduttivo, alcune cifre sintetiche per le grandi ripartizioni tradizionali, con qualche breve commento interpretativo.

Tav. n. 2

REDDITO NETTO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
ED AUMENTI PERCENTUALI
(Milioni di lire correnti)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967	Aumenti percentuali 1966-67	Aumenti percentuali 1963-67
Italia settentr.	13.635.100	15.064.300	15.914.100	17.242.600	18.506.900	+ 7,3	+ 35,7
Italia centr. .	4.533.400	4.984.300	5.402.700	5.831.400	6.303.200	+ 8,1	+ 39,0
Italia merid. .	3.922.494	4.177.183	4.682.453	4.981.548	5.514.180	+ 10,7	+ 40,6
Italia insulare	1.949.006	2.125.217	2.341.747	2.514.452	2.792.720	+ 11,1	+ 43,3
ITALIA . .	24.040.000	26.351.000	28.341.000	30.570.000	33.117.000	+ 8,3	+ 37,8
Nord-Centro .	18.168.500	20.048.600	21.316.800	23.074.000	24.810.100	+ 7,5	+ 36,6
Sud-Isole . .	5.871.500	6.302.400	7.024.200	7.496.000	8.306.900	+ 10,8	+ 41,5

L'andamento annuale è stato notevolmente diverso fra il Nord e il sud. Rispetto al 1963, il 1964 è stato più favorevole nel Nord (+10,3 per cento contro +8,3 nel Sud); rispetto al 1964, il 1965 è stato invece più favorevole nel Sud (+11,5 per cento contro +6,3 nel Nord). Il 1966 è stato di nuovo un po' più favorevole nel Nord che nel Sud (+8,2 per cento contro +6,7). Infine nel 1967 l'incremento del Sud è stato nettamente superiore (+10,8 per cento contro 7,5).

Per l'intero periodo 1963-67 il Sud presenta un incremento sensibilmente superiore a quello del Nord (41,5 per cento contro 36,6 per cento).

Si intende che detti incrementi sono riferiti ai valori correnti, quindi risentono delle variazioni intervenute nel livello dei prezzi.

Nella Tav. n. 3 si riportano le cifre del reddito prodotto riferite alle quote pro capite, che confermano, all'incirca, i diversi incrementi territoriali indicati più sopra.

Tav. n. 3

REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
ED AUMENTI PERCENTUALI
(lire correnti)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967	Aumenti percentuali 1966-67	Aumenti percentuali 1963-67
Italia settentr.	583.226	636.132	667.162	717.518	763.410	+ 6,4	+ 30,9
Italia centr. .	469.725	509.490	546.398	584.523	626.737	+ 7,2	+ 33,4
Italia merid. .	311.781	328.338	363.969	384.545	424.770	+ 10,5	+ 36,2
Italia insulare	314.018	339.647	370.275	394.993	438.081	+ 10,9	+ 39,5
ITALIA . .	463.935	502.466	535.437	573.251	617.209	+ 7,7	+ 33,0
Nord-Centro .	550.061	599.109	631.773	678.502	723.335	+ 6,6	+ 31,5
Sud-Isole . .	312.520	332.066	366.047	387.988	429.154	+ 10,6	+ 37,5

Dalla Tav. n. 4 si rileva che fra il 1966 e il 1967 la quota di reddito rappresentata sul totale nazionale da talune provincie più importanti è rimasta praticamente invariata; il totale delle sette provincie che dispongono di quote percentuali più alte rappresenta il 36,54 per cento del totale d'Italia (36,65 per cento nel 1966).

Le sette provincie meno importanti rappresentano una quota di partecipazione sul totale nazionale dell'1,91 per cento (1,90 per cento nel 1966). La partecipazione delle altre 78 provincie, che nel 1966 costituivano il 61,45 per cento del reddito di tutta Italia, è passata nel 1967 al 61,55 per cento.

Si noti che tanto nel 1966 quanto nel 1967 le sette provincie più ricche sono rimaste le stesse, senza nessuno spostamento nelle loro rispettive graduatorie. Si è avuta invece una variazione fra le sette provincie con redditi più bassi. La provincia di Nuoro, che nel 1966 non figurava più nel gruppo delle sette provincie più povere, nel 1967 è tornata a figurarvi come avveniva quasi sempre negli anni precedenti.

Tav. n. 4

SETTE PROVINCIE CON REDDITO PIU' ALTO E SETTE CON REDDITO PIU' BASSO:
CONFRONTO FRA GLI ANNI 1966 E 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Reddito netto prodotto in totale							
Sette provincie con percentuali di reddito più alte				Sette provincie con percentuali di reddito più basse			
1966		1967		1966		1967	
Milano	11,32	Milano	11,40	Teramo	0,32	Sondrio	0,31
Roma	7,43	Roma	7,42	Sondrio	0,32	Benevento	0,31
Torino	6,00	Torino	6,04	Benevento	0,28	Nuoro	0,29
Napoli	4,13	Napoli	4,07	Aosta	0,28	Matera	0,29
Genova	3,07	Genova	3,00	Matera	0,28	Aosta	0,29
Firenze	2,41	Firenze	2,40	Enna	0,22	Enna	0,22
Bologna	2,29	Bologna	2,21	Rieti	0,20	Rieti	0,20
Totale	36,65	Totale	36,54	Totale	1,90	Totale	1,91

Un raffronto fra il 1963 e il 1967 fra provincie a più alto e più basso reddito non presenta notevoli variazioni. A cinque anni di distanza la provincia di Milano detiene sempre il primo posto, ma compie un piccolo passo indietro (11,40 per cento nel 1967 contro 11,66 per cento nel 1963); all'ultimo posto della graduatoria si trovava nel 1963 la provincia di Enna, la quale passa nel 1967 al penultimo posto, lasciando all'estrema retroguardia la provincia di Rieti con lo 0,20 per cento del totale d'Italia.

Tav. n. 5

SETTE PROVINCIE CON REDDITO PIU' ALTO E SETTE CON REDDITO PIU' BASSO:
CONFRONTO FRA GLI ANNI 1963 E 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Reddito netto prodotto in totale							
Sette provincie con percentuali di reddito più alte				Sette provincie con percentuali di reddito più basse			
1963		1967		1963		1967	
Milano	11,66	Milano	11,40	Teramo	0,31	Sondrio	0,31
Roma	7,06	Roma	7,42	Sondrio	0,30	Benevento	0,31
Torino	6,52	Torino	6,04	Aosta	0,29	Nuoro	0,29
Napoli	3,98	Napoli	4,07	Benevento	0,29	Matera	0,29
Genova	3,18	Genova	3,00	Matera	0,28	Aosta	0,29
Firenze	2,46	Firenze	2,40	Rieti	0,22	Enna	0,22
Bologna	2,26	Bologna	2,21	Enna	0,21	Rieti	0,20
Totale	37,12	Totale	36,54	Totale	1,90	Totale	1,91

È interessante notare che mentre nelle provincie con redditi più elevati la parte derivante dall'agricoltura, foreste e pesca è sempre bassissima (nella provincia di Milano solo l'1,7 per cento del reddito complessivo), in quelle a reddito più basso la quota dovuta al settore agricolo si eleva, raggiungendo il 38,2 per cento nella provincia di Benevento.

Consumi - Gli aumenti fra il 1966 e il 1967 degli indici di consumo (si tratta di sei consumi non alimentari, abbastanza significativi) si differenziano sensibilmente da una ripartizione all'altra; tali aumenti sono molto più consistenti nel Sud che nel Nord, sebbene il livello medio si mantenga nel Sud sempre notevolmente più basso che nel Nord. È questa una tendenza che si manifesta da vari anni. Dal 1963 al 1967, l'incremento nel Sud è stato del 40,2 per cento, mentre è stato del 28,8 per cento nel Nord. Pertanto, rispetto ai consumi, si constata un netto ravvicinamento territoriale, che si rileva con intensità assai minore riguardo al reddito prodotto, come si è visto.

CONSUMI E SPESE PER ABITANTE
VARIAZIONI PERCENTUALI FRA IL 1966 E IL 1967

Ripartizioni geografiche	Spesa per abbonamento alle radio-diffusioni	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione dal Reader's Digest »	Indice motorizzazione	Media sei indici 1966-1967	Media sei indici 1963-1967
Italia settentrionale . . .	+8,1	+4,0	+7,4	+6,3	-4,2	+12,2	+5,6	+27,5
Italia centrale	+8,3	+4,7	+4,7	+11,2	-5,5	+11,8	+5,9	+32,2
Italia meridionale	+9,1	+4,2	+2,6	+9,2	—	+16,8	+7,0	+43,0
Italia insulare	+9,5	+7,4	-1,9	+7,2	-1,3	+15,3	+6,0	+37,6
ITALIA	+8,5	+4,6	+5,6	+8,3	-3,1	+12,4	+6,0	+31,6
Nord-Centro	+8,2	+4,2	+6,7	+8,3	-4,3	+12,1	+5,9	+28,8
Sud-Isole	+9,3	+5,2	+1,0	+8,3	-1,2	+16,6	+6,5	+40,2

Risparmio - Fra il 1966 e il 1967 il nuovo risparmio bancario e postale ha segnato una sensibile contrazione in tutte le ripartizioni, più grave nel Nord.

Ricordasi che si tratta solo di risparmio bancario e postale e non di altre forme (titoli, ecc.) che certamente sono più diffuse nel Nord.

FORMAZIONE DEL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
E VARIAZIONI PERCENTUALI
(lire correnti)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967	Variazioni percentuali 1966-67	Variazioni percentuali 1963-67
Italia settentrionale	33.631	29.401	49.226	53.148	48.551	-8,6	+44,4
Italia centrale	25.164	21.745	35.506	38.966	37.502	-3,8	+49,0
Italia meridionale	20.832	15.091	20.388	23.501	22.870	-2,7	+9,8
Italia insulare	17.925	12.146	22.956	25.784	24.533	-4,9	+36,9
ITALIA	27.066	22.443	36.515	40.026	37.413	-6,5	+38,2
Nord-Centro	31.157	27.163	45.206	48.987	45.311	-7,5	+45,4
Sud-Isole	19.872	14.120	21.234	24.253	23.418	-3,4	+17,8

Riepilogo: reddito, consumi, risparmio - Infine presentiamo a titolo di sintesi, i valori percentuali sul totale d'Italia del reddito prodotto, dei consumi e del risparmio negli ultimi cinque anni per le quattro grandi ripartizioni geografiche.

Tra il 1966 e il 1967 il Sud, quanto a reddito, guadagna relativamente terreno passando dal 24,52 per cento al 25,08 per cento.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEGLI ANNI 1966 E 1967

Ripartizioni geografiche	Reddito netto		Consumi (sei indici di consumi non alimentari)		Nuovo risparmio (bancario e postale)	
	1966	1967	1966	1967	1966	1967
Italia settentrionale	56,40	55,89	54,90	54,64	59,84	58,63
Italia centrale	19,08	19,03	21,76	21,71	18,21	18,79
Italia meridionale	16,30	16,65	15,33	15,59	14,26	14,79
Italia insulare	8,22	8,43	8,01	8,06	7,69	7,79
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	75,48	74,92	76,66	76,35	78,05	77,42
Sud-Isole	24,52	25,08	23,34	23,65	21,95	22,58

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEGLI ANNI 1963 E 1967

Ripartizioni geografiche	Reddito netto		Consumi (sei indici di consumi non alimentari)		Nuovo risparmio (bancario e postale)	
	1963	1967	1963	1967	1963	1967
Italia settentrionale	56,72	55,89	56,25	54,64	56,06	58,63
Italia centrale	18,86	19,03	21,46	21,71	17,32	18,79
Italia meridionale	16,31	16,65	14,52	15,59	18,69	14,79
Italia insulare	8,11	8,43	7,77	8,06	7,93	7,79
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	75,58	74,92	77,71	76,35	73,38	77,42
Sud-Isole	24,42	25,08	22,29	23,65	26,62	22,58

Anche per i consumi ed il risparmio si nota un incremento superiore nel Sud che nel Nord-Centro.

Se confrontiamo, anziché l'ultimo biennio, il periodo 1963-1967, il Sud aumenta la propria quota per il reddito e per i consumi ma non per il risparmio. L'aumento di reddito del Mezzogiorno, secondo gli ultimi dati disponibili, appare consistente e promettente. Il divario rispetto al Centro-Nord si è notevolmente ridotto, e tutto induce a ritenere che la recente tendenza si confermi e si accentui nei prossimi anni.

5. - Confronto fra il 1951 e il 1967.

Più interessante del confronto fra gli ultimi due anni o cinque anni è quello che si può stabilire fra due anni maggiormente distanziati: il 1951 e il 1967.

Il confronto è da assumere con una certa cautela giacché per il 1951 non disponiamo, per il reddito, di tutti i dati che abbiamo potuto utilizzare per gli ultimi anni. Tuttavia riteniamo che, come ordine di grandezza, i raffronti fra i dati del 1951 (da noi ricalcolati) e quelli del 1967 siano abbastanza significativi. Essi ci consentono di rilevare, a diciassette anni di distanza, le seguenti variazioni.

Regresso relativo del reddito prodotto dall'Italia settentrionale (rappresentava nel 1951 il 56,34 per cento del totale nazionale ed è sceso nel 1967 al 55,89 per cento); notevole incremento relativo dell'Italia centrale (dal 18,26 per cento al 19,03 per cento); lieve regresso del Mezzogiorno (dal 25,40 per cento al 25,08 per cento).

Miglioramento relativo dei consumi nel Mezzogiorno (tanto per le regioni continentali, quanto per le due Isole): nel 1951 i consumi (il solito gruppo di consumi non alimentari, particolarmente significativi) nel Mezzogiorno rappresentavano il 19,25 per cento del complesso nazionale; nel 1967 la quota di detta area è salita al 23,65 per cento: si è quindi avuto un deciso miglioramento, sia assoluto sia in senso relativo, delle condizioni di vita. Se l'incremento è stato così forte per i diversi consumi qui considerati, è da presumere che ancora maggiore sarà stato l'aumento di quelli primari, come l'alimentazione e probabilmente anche per l'abbigliamento e la casa.

Si è pure avuto un aumento relativo fra il 1951 e il 1967 a favore del Sud per quanto riguarda la quota di risparmio, salita dal 20,04 per cento al 22,58 per cento sul totale Italia.

Pertanto il confronto a diciassette anni di distanza è nettamente favorevole nei riguardi del Sud per due dei tre aspetti qui presi in esame, cioè per i consumi e il risparmio.

Tav. n. 10

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEGLI ANNI 1951 E 1967

Ripartizioni geografiche	Reddito netto		Consumi (sei indici di consumi non alimentari)		Nuovo risparmio (bancario e postale)	
	1951	1967	1951	1967	1951	1967
Italia settentrionale	56,34	55,89	59,36	54,64	63,04	58,63
Italia centrale	18,26	19,03	21,39	21,71	16,92	18,79
Italia meridionale	16,92	16,65	12,72	15,59	12,25	14,79
Italia insulare	8,48	8,43	6,53	8,06	7,79	7,79
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	74,60	74,92	80,75	76,35	79,96	77,42
Sud-Isole	25,40	25,08	19,25	23,65	20,04	22,58

È anche interessante considerare da un lato le provincie con più elevate quote di reddito e dall'altro quelle con quote più basse, sia nel 1951 sia nel 1967. Le sette provincie del primo gruppo sono rimaste le stesse alle due date e hanno conservato la stessa graduatoria con la provincia di Milano sempre in testa: il progresso più consistente si è realizzato per la provincia di Roma, che nel 1951 rappresentava il 6,07 per cento del reddito nazionale ed è passata nel 1967 al 7,42 per cento. La quota complessiva di queste sette provincie si è accresciuta nei diciassette anni, dal 34,08 per cento al 36,54 per cento del complesso nazionale.

Le provincie che nel 1951 avevano le quote più basse, non sono più le stesse nel 1967. Nel complesso le sette provincie con redditi più bassi rappresentavano il 2,15 per cento del totale nazionale nel 1951 mentre ora costituiscono l'1,91 per cento. Si è quindi accresciuto nel lungo periodo considerato il distacco fra provincie più ricche e provincie più povere.

Al contrario di quello che si è riscontrato per il reddito, la quota dei consumi delle sette provincie in testa alla graduatoria si è contratta dal 1951 al 1967 (dal 41,62 per cento al 37,94 per cento

Tav. n. 11

SETTE PROVINCIE CON REDDITO PIU' ALTO E SETTE CON REDDITO PIU' BASSO:
CONFRONTO FRA GLI ANNI 1951 E 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Reddito netto prodotto in totale							
Sette provincie con percentuali di reddito più alte				Sette provincie con percentuali di reddito più basse			
1951		1967		1951		1967	
Milano	11,02	Milano	11,40	Caltanissetta	0,35	Sondrio	0,31
Roma	6,07	Roma	7,42	Nuoro	0,33	Benevento	0,31
Torino	5,36	Torino	6,04	Ragusa	0,31	Nuoro	0,29
Napoli	4,10	Napoli	4,07	Sondrio	0,30	Matera	0,29
Genova	3,13	Genova	3,00	Enna	0,29	Aosta	0,29
Firenze	2,44	Firenze	2,40	Rieti	0,29	Enna	0,22
Bologna	1,96	Bologna	2,21	Matera	0,28	Rieti	0,20
Totale	34,08	Totale	36,54	Totale	2,15	Totale	1,91

Tav. n. 12

SETTE PROVINCIE CON CONSUMI PIU' ALTI E SETTE CON CONSUMI PIU' BASSI:
CONFRONTO FRA GLI ANNI 1951 E 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Media sei indici di consumi non alimentari							
Sette provincie con percentuali di consumi più alte				Sette provincie con percentuali di consumi più basse			
1951		1967		1951		1967	
Milano	12,42	Milano	10,82	Ragusa	0,21	Benevento	0,26
Roma	9,11	Roma	8,91	Teramo	0,21	Aosta	0,25
Torino	6,26	Torino	5,69	Benevento	0,20	Nuoro	0,24
Napoli	4,23	Napoli	4,38	Rieti	0,19	Sondrio	0,22
Genova	3,86	Genova	2,91	Enna	0,15	Matera	0,20
Firenze	3,22	Firenze	2,88	Nuoro	0,13	Rieti	0,18
Bologna	2,52	Bologna	2,35	Matera	0,12	Enna	0,17
Totale	41,62	Totale	37,94	Totale	1,21	Totale	1,52

del complesso nazionale), mentre le sette provincie a consumi più bassi hanno visto salire la loro quota dall'1,21 all'1,52 per cento del totale nazionale.

CAP. II - ESAME DEI DATI PROVINCIALI DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1967

6. - I dati ufficiali del reddito prodotto nelle quattro grandi ripartizioni geografiche presi come punto di partenza.

È opportuno ricordare che il reddito di cui si discorre in queste pagine è quello costituito dal così detto « valore aggiunto dal processo produttivo », ossia dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, quale risulta dopo aver sottratto dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti, trasformati in termini monetari, le quantità reimpiagate (es. grano per la semina) e il valore delle materie prime e dei servizi usati per la produzione. Sottraendo da tale ammontare, che costituisce il « prodotto lordo », anche la quota di ammortamenti e manutenzioni, si perviene al valore del « prodotto netto ». Il concetto di reddito a cui ci riferiamo è, in altri termini, quello realistico.

Ripetiamo che quale punto di partenza, si sono adottate le cifre del reddito nazionale calcolate dall'Istituto Centrale di Statistica.

La cifra che ci proponiamo di ripartire per il 1967 tra le provincie è, per il totale dell'Italia, di 33.117 miliardi di lire, che corrisponde al prodotto netto interno al costo dei fattori, derivante dal settore privato e dalla pubblica amministrazione, suddivisa come segue (1):

1) Italia nord-occidentale . . .	miliardi	12.015,6
2) Italia nord-orientale . . .	»	6.491,3
3) Italia centrale . . .	»	6.303,2
4) Italia meridionale e insulare . . .	»	8.306,9
Italia . . .	miliardi	33.117,0

(1) L'Italia nord-occidentale raggruppa le regioni del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; l'Italia nord-orientale riunisce il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna; l'Italia centrale comprende la Toscana, le Marche, l'Umbria e il Lazio; l'Italia meridionale e insulare comprende gli Abruzzi, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. Sono queste le quattro ripartizioni adottate dall'Istituto Centrale di Statistica.

PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
AL COSTO DEI FATTORI NELLE QUATTRO GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI - ANNO 1967

Componenti del reddito	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia Centrale		Italia meridionale e insulare		Totale Italia	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
1) Agricoltura e foreste	847,7	6,3	1.074,1	14,9	681,0	9,8	1.878,6	20,4	4.481,4	12,2
2) Pesca	6,3	0,1	11,9	0,2	16,0	0,2	38,4	0,4	72,6	0,2
3) Industrie:	7.131,0	53,1	2.885,5	40,2	2.239,4	32,3	2.622,1	28,5	14.878,0	40,5
a) industrie estrattive	54,5	0,4	36,2	0,5	80,3	1,2	109,0	1,2	280,0	0,8
b) industrie manifatturiere	5.659,7	42,2	1.949,6	27,2	1.499,2	21,6	1.425,5	15,5	10.534,0	28,7
c) industrie delle costruzioni	994,0	7,4	710,5	9,9	504,7	7,3	845,8	9,2	3.055,0	8,3
d) industrie elettriche, gas, acqua	422,8	3,1	189,2	2,6	155,2	2,2	241,8	2,6	1.009,0	2,7
4) Attività terziarie:	4.504,7	33,6	2.377,0	33,1	2.849,3	41,1	3.119,0	33,8	12.850,0	34,9
a) commercio e pubblici esercizi	1.600,5	11,9	844,7	11,7	904,2	13,0	955,6	10,4	4.305,0	11,7
b) credito e assicuraz.	688,7	5,1	328,0	4,6	393,9	5,7	390,4	4,2	1.801,0	4,9
c) trasporti e comunicazioni	839,7	6,3	479,2	6,7	624,9	9,0	626,2	6,8	2.570,0	7,0
d) libere professioni e servizi industr., sanitari, domestici e vari	698,6	5,2	440,0	6,1	532,6	7,7	666,8	7,2	2.338,0	6,3
e) fabbricati	677,2	5,1	285,1	4,0	393,7	5,7	480,0	5,2	1.836,0	5,0
5) Totale reddito lordo settore privato	12.489,7	93,1	6.348,5	88,4	5.785,7	83,4	7.658,1	83,1	32.282,0	87,8
6) Pubblica amministraz.	932,4	6,9	836,8	11,6	1.149,9	16,6	1.561,9	16,9	4.481,0	12,2
7) Totale reddito lordo del settore privato e della pubblica amministraz.	13.422,1	100,0	7.185,3	100,0	6.935,6	100,0	9.220,0	100,0	36.763,0	100,0
8) Ammortamenti	1.406,5	10,5	694,0	9,7	632,4	9,1	913,1	9,9	3.646,0	9,9
9) Prodotto netto interno al costo dei fattori	12.015,6	89,5	6.491,3	90,3	6.303,2	90,9	8.306,9	90,1	33.117,0	90,1

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

7. - Settore agricolo, zootecnico, forestale.

La determinazione delle cifre provinciali del reddito di questo settore non comporta difficoltà concettuali o di metodo. Si sono seguiti per le singole provincie gli stessi criteri adottati per la determinazione ufficiale della cifra complessiva dell'Italia. Vale a dire, si è proceduto al calcolo della così detta « produzione vendibile » (che comprende anche quella destinata al consumo diretto), moltiplicando le quantità prodotte nelle singole provincie per i relativi prezzi medi regionali, e detraendo il valore delle quantità reimpiagate e le spese, con le modalità accennate su questa Rivista negli anni scorsi, e che si possono trovare spiegate più diffusamente negli studi inseriti ogni anno nella Rivista « Sintesi Economica » (2).

Nel 1967 il reddito agricolo e forestale complessivo di 4.481 miliardi è stato molto superiore a quello del 1966, di 4.169 miliardi (3).

Ma mentre nell'Italia settentrionale si è constatato un sensibile regresso, nelle altre ripartizioni si è notato un progresso specialmente importante nell'Italia meridionale e insulare.

TAV. n. 14

REDDITO LORDO PRODOTTO DALL'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967
Italia settentrionale	40,94	46,06	43,96	45,96	42,60
Italia centrale	16,98	16,31	15,62	15,02	15,31
Italia meridionale	28,77	25,46	27,49	26,14	28,52
Italia insulare	13,31	12,17	12,93	12,88	13,57
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	57,92	62,37	59,58	60,98	57,91
Sud-Isole	42,08	37,63	40,42	39,02	42,09

(2) In detti articoli sono contenute anche le cifre dettagliate per ciascuna provincia, delle produzioni agricole, zootecniche e forestali, voce per voce, di cui diamo qui solo i totali del settore. Per i dati del 1967 vedasi « Sintesi Economica » (settembre 1968).

(3) Dal prodotto lordo dell'agricoltura sono esclusi i valori di alcune produzioni degli impianti vivaistici che l'Istituto Centrale di Statistica non ha sinora incluso nei calcoli: calcoli che rappresentano, come si è detto più volte, il punto di partenza per le nostre disaggregazioni provinciali.

Ciò comporta la sottovalutazione del prodotto lordo di alcune provincie; è il caso ad esempio di Pistoia, dove, il prodotto lordo dei vivai, non considerato nel calcolo, è stimato in circa 7 miliardi di lire per il 1967.

8. - Pesca.

Il reddito prodotto da questa attività, che comprende tutti i tipi di pesca (marittima, lagunare, lacuale, ecc.) ammonta per il 1967 a 72,6 miliardi di lire, pari soltanto allo 0,2 per cento del reddito prodotto complessivamente per tutte le attività. Il calcolo provinciale è stato eseguito sulla base delle quantità pescate e dei prezzi medi rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica per i diversi litorali e aree. Dal valore ottenuto moltiplicando le quantità per i prezzi, si sono sottratte le spese, seguendo i criteri altre volte spiegati.

Le provincie che forniscono i valori più elevati per il 1967 sono quelle di Trapani (5.847 milioni di lire), Ragusa (4.745 milioni di lire), Venezia (4.617 milioni di lire).

9. - Industria e commercio.

Il calcolo del reddito per provincia derivante dal settore industriale parte dal dato ufficiale (14.878 miliardi) fornito dall'Istituto Centrale di Statistica per il complesso nazionale ed è stato effettuato principalmente sulla base delle retribuzioni pagate e del numero di persone occupate (vedasi il prospetto delle fonti nel primo capitolo). Esso rappresenta nel 1967 per l'Italia settentrionale oltre due terzi (67,33 per cento) del reddito prodotto complessivamente da detto settore in tutta Italia; l'Italia centrale partecipa per una quota del 15,05 per cento, l'Italia meridionale per il 12,08 per cento e le due Isole rappresentano solo il 5,54 per cento del totale (di cui il 4,36 per cento è rappresentato dalla Sicilia).

In confronto agli anni precedenti si riscontrano variazioni di una certa importanza a favore specialmente dell'Italia meridionale, che ha registrato un buon progresso nel processo di industrializzazione.

Per le attività commerciali (totale nazionale 4.305 miliardi nel 1967) il cui reddito provinciale è stato calcolato sulla base delle retribuzioni, delle presenze negli alberghi e del gettito dell'imposta di consumo (vedasi prospetto delle fonti inserito nel primo capitolo) è da segnalare un incremento relativo per il Sud a scapito dell'Italia settentrionale.

Tav. n. 15

REDDITO LORDO PRODOTTO DAL SETTORE INDUSTRIALE
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967
Italia settentrionale	69,29	68,84	67,84	67,49	67,33
Italia centrale	14,71	14,77	15,01	15,09	15,05
Italia meridionale	10,98	11,12	11,90	12,13	12,08
Italia insulare	5,02	5,27	5,25	5,29	5,54
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	84,00	83,61	82,85	82,58	82,38
Sud-Isole	16,00	16,39	17,15	17,42	17,62

Tav. n. 16

REDDITO LORDO PRODOTTO DALLE ATTIVITA' COMMERCIALI
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967
Italia settentrionale	58,53	57,32	57,34	57,34	56,80
Italia centrale	20,88	21,14	21,03	21,07	21,00
Italia meridionale	13,66	14,04	14,10	14,12	14,58
Italia insulare	6,93	7,50	7,53	7,47	7,62
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	79,41	78,46	78,37	78,41	77,80
Sud-Isole	20,59	21,54	21,63	21,59	22,20

10. - Credito e assicurazioni.

La somma dei valori dei redditi prodotti da questi settori risulta di 1.801 miliardi di lire nel 1967 (Tav. n. 13). La ripartizione di detto ammontare è stata effettuata analiticamente settore per settore come specificato nella tavola delle fonti riportata nel primo capitolo

e come appare dai nostri prospetti per provincie e regioni, nei quali il credito e l'assicurazione sono stati scissi, dai trasporti e dagli altri servizi, ciò che non veniva fatto negli anni precedenti.

Dalle nostre elaborazioni risulta che l'Italia settentrionale accentra nel 1967 più della metà del reddito derivante da questi settori, la quota dell'Italia centrale è del 21,87 per cento e quella del Sud-Isole è del 21,68 per cento. Da un anno all'altro si nota un decremento progressivo per l'Italia settentrionale, a vantaggio del Sud.

Tav. n. 17

REDDITO LORDO PRODOTTO DAL SETTORE CREDITO E ASSICURAZIONE
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967
Italia settentrionale	58,92	58,53	57,52	56,78	56,45
Italia centrale	21,11	21,27	21,58	21,76	21,87
Italia meridionale	11,49	11,73	12,26	12,65	12,77
Italia insulare	8,48	8,47	8,64	8,81	8,91
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	80,03	79,80	79,10	78,54	78,32
Sud-Isole	19,97	20,20	20,90	21,46	21,68

II. - Trasporti, comunicazioni, libere professioni e servizi.

Il calcolo del reddito provinciale derivante da questi settori è il risultato di una analisi approfondita dei vari servizi che concorrono alla formazione del reddito di tale settore, come si può vedere dalla tavola delle fonti. La cifra per il totale Italia ammonta a 4.908 miliardi di lire (2.570 miliardi per i trasporti e le comunicazioni e 2.338 miliardi per i servizi) e rappresenta il 13,3 per cento del reddito prodotto complessivamente. Anche per questo settore l'Italia settentrionale accentra poco più della metà del reddito prodotto, mentre la quota dell'Italia centrale è del 23,58 per cento, quella del Sud-Isole è del 26,35 per cento. Nel periodo degli ultimi cinque anni la quota di partecipazione del Sud-Isole è andata progressivamente aumentando a discapito di quella del Nord.

Tav. n. 18

REDDITO LORDO PRODOTTO DAI TRASPORTI, COMUNICAZIONI, PROFESSIONI
LIBERE E SERVIZI NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967
Italia settentrionale	51,41	51,23	50,77	50,27	50,07
Italia centrale	23,10	23,06	23,39	23,69	23,58
Italia meridionale	16,23	16,39	16,42	16,57	16,66
Italia insulare	9,26	9,32	9,42	9,47	9,69
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	74,51	74,29	74,16	73,96	73,65
Sud-Isole	25,49	25,71	25,84	26,04	26,35

12. - Fabbricati.

Per i redditi di fabbricati civili la cifra indicata nella Tav. n. 13 ammonta per il 1967 per tutta Italia a 1.836 miliardi di lire, pari al 5,0 per cento del reddito prodotto da tutte le attività. Essa è stata ripartita provincialmente in base alla consistenza delle abitazioni e all'imponibile dell'imposta fabbricati tenendo conto, anno per anno, della variazione dell'indice del costo della vita (capitolo abitazione).

Le cifre provinciali più elevate si riscontrano là ove esistono grandi città; Milano per un ammontare di 300 miliardi di lire,

Tav. n. 19

REDDITO LORDO PRODOTTO DAI FABBRICATI
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967
Italia settentrionale	52,42	52,70	52,82	53,32	52,41
Italia centrale	21,87	21,81	21,58	21,46	21,45
Italia meridionale	18,49	18,38	18,57	18,37	19,16
Italia insulare	7,22	7,11	7,03	6,85	6,98
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	74,29	74,51	74,40	74,78	73,86
Sud-Isole	25,71	25,49	25,60	25,22	26,14

Roma per 268 miliardi, Napoli per 183 miliardi, Torino per 127 miliardi. Si constata per il reddito dei fabbricati un progressivo incremento relativo per l'Italia settentrionale sino al 1966, ma un regresso relativo nel 1967 a vantaggio, anche in questo settore, del Mezzogiorno.

13. - *Pubblica amministrazione.*

Scarse variazioni territoriali da un anno all'altro si riscontrano riguardo al reddito prodotto dalla pubblica amministrazione; i valori sono stati calcolati sull'ammontare delle retribuzioni per i pubblici dipendenti (vedasi prospetto delle fonti inserito nel primo capitolo), e seguono un andamento diverso da quello degli altri settori, come appare dalla seguente Tav. n. 20 che ci segnala l'alta quota rappresentata dal Sud, oltre un terzo del totale d'Italia.

TAV. n. 20

REDDITO LORDO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DAL 1963 AL 1967
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	1965	1966	1967
Italia settentrionale	39,40	39,66	39,72	39,49	39,48
Italia centrale	25,76	25,86	25,61	25,65	25,66
Italia meridionale	22,53	22,35	22,30	22,27	22,31
Italia insulare	12,31	12,13	12,37	12,59	12,55
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	65,16	65,52	65,33	65,14	65,14
Sud-Isole	34,84	34,48	34,67	34,86	34,86

Le quote percentuali più elevate si riscontrano nella provincia di Roma (12,90 per cento del totale Italia), seguita dalle provincie di Milano, Napoli e Torino.

14. - *Ammortamenti.*

Dal reddito lordo ottenuto sommando le varie poste del settore privato e quella della pubblica amministrazione, si devono ora detrarre gli ammortamenti per avere il reddito netto. La cifra risul-

tante dalla Tav. n. 13 per gli ammortamenti è di 3.646 miliardi di lire per il 1967 ed è stata ripartita nelle varie provincie in base al reddito lordo prodotto dai vari rami di attività economica (agricoltura foreste e pesca, industrie, attività terziarie e pubblica amministrazione) delle provincie stesse.

15. - *Esame dei risultati provinciali del 1967 rispetto al 1966 e al 1963.*

Nella Tav. n. 21 sono riportate le cifre assolute e quelle pro-capite dei redditi provinciali dei singoli settori dell'economia privata e della pubblica amministrazione, ottenuti coi procedimenti indicati nei capitoli precedenti; nella Tav. n. 22 sono calcolate le variazioni percentuali del reddito delle singole provincie e regioni fra il 1966-1967 e fra il 1963-1967; nella Tav. n. 23 le medesime cifre sono state ridotte in percentuali sul totale d'Italia; nella Tav. n. 24 si presentano le cifre percentuali della composizione del reddito prodotto dai vari settori, facendo uguale a 100 il reddito totale provinciale e regionale; infine nelle Tavv. n. 25-26 le provincie sono state messe in graduatoria per ordine di importanza assoluta del reddito complessivo e del reddito prodotto per abitante.

Confrontando il reddito complessivo del 1967 con quello del 1966 (Tav. n. 22) notiamo che i maggiori incrementi si sono verificati per le seguenti provincie con un massimo del 26,5 per cento nella provincia di Foggia, seguita da Benevento con un aumento del 19,7 per cento.

PROVINCIE CON INCREMENTI DEL REDDITO FRA IL 1966 E IL 1967
SUPERIORI AL 10 PER CENTO
(reddito netto a prezzi correnti)

Foggia	26,5	Viterbo	12,7	Palermo	11,4
Benevento	19,7	Caserta	12,6	Cagliari	11,2
Caltanissetta	17,5	Salerno	12,3	Terni	11,2
Chieti	17,0	Siracusa	12,3	Pistoia	10,9
Trapani	16,4	Lecce	11,9	Padova	10,7
Potenza	15,2	Agrigento	11,8	Aosta	10,6
Bari	15,2	Livorno	11,8	Latina	10,4
Matera	14,3	Ragusa	11,8	Bolzano	10,1
Imperia	14,0	Catania	11,7	Teramo	10,1

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E REDDITO NETTO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA PER ABITANTE NEL 1967
(Migliaia di lire)

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						Pubblicati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Ammortamenti	REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.		
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi						Migliaia di lire	Per abitante	N. indice (media Italia = 100)
	1	2	3	4	5	6						7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9
Alessandria . .	51.941.400	62.900	148.761.500	39.176.000	13.960.600	48.173.600	10.568.700	312.644.700	31.101.900	343.746.600	36.173.400	307.573.200	634.141	102,7
Asti	31.907.500	23.400	57.355.700	17.076.600	6.491.300	14.558.500	5.101.500	132.514.500	11.542.300	144.056.800	15.463.900	128.592.900	592.348	96,0
Cuneo	83.661.900	187.700	138.571.300	37.632.200	13.709.900	38.929.500	12.422.600	325.115.100	31.471.000	356.586.100	38.116.300	318.469.800	590.206	95,6
Novara	29.856.800	159.500	220.404.900	46.258.900	14.603.500	42.026.000	14.862.100	368.171.700	29.218.500	397.390.200	41.404.300	355.985.900	728.227	118,0
Torino	62.660.200	325.700	1.379.500.000	208.781.400	105.183.100	205.429.400	126.942.800	2.088.822.600	142.373.400	2.231.196.000	231.261.100	1.999.934.900	942.297	152,7
Vercelli	43.621.300	33.100	188.666.600	36.191.300	17.067.800	29.110.600	11.253.600	325.944.300	21.667.800	347.612.100	36.791.800	310.820.300	760.186	123,2
PIEMONTE . .	303.649.100	792.300	2.133.260.000	385.116.400	171.016.200	378.227.600	181.151.300	3.553.212.900	267.374.900	3.820.587.800	399.210.800	3.421.377.000	802.797	130,1
VALLE D'A. . .	6.986.200	9.000	64.649.100	9.003.800	3.053.800	9.557.700	4.009.700	97.269.300	8.791.400	106.060.700	10.864.700	95.196.000	890.306	144,3
Bergamo	30.653.700	92.400	317.958.700	56.681.600	22.362.600	54.502.900	14.510.600	496.762.500	33.970.500	530.733.000	55.303.600	475.429.400	592.632	96,0
Brescia	76.112.800	316.300	339.473.900	78.438.200	26.579.500	67.533.700	21.610.200	610.064.600	57.618.300	667.682.900	69.517.500	598.165.400	638.857	103,5
Como	17.152.100	780.000	345.342.700	65.196.500	19.082.800	52.434.900	21.476.400	521.465.400	31.720.200	553.185.600	57.628.100	495.557.500	726.160	117,7
Cremona	55.966.900	26.700	112.302.200	31.523.700	9.111.500	27.348.500	8.668.600	244.948.100	23.887.400	268.835.500	28.535.700	240.299.800	707.124	114,6
Mantova	74.823.900	47.300	109.200.800	28.923.900	9.590.100	30.949.600	6.289.400	259.825.000	26.537.600	286.362.600	30.600.200	255.762.400	673.137	109,1
Milano	69.711.400	356.000	2.306.370.400	618.873.900	275.092.600	428.711.000	299.974.000	3.999.090.200	221.713.600	4.220.803.800	445.819.000	3.774.984.800	1.043.617	169,1
Pavia	65.301.900	54.100	204.752.500	45.098.800	16.403.900	41.730.400	14.120.600	387.462.200	31.415.800	418.878.000	44.323.200	374.554.800	708.231	114,7
Sondrio	17.668.100	20.200	45.870.100	11.847.800	4.426.600	18.145.600	2.543.800	100.521.600	15.693.100	116.214.700	11.835.000	104.378.800	616.368	99,9
Varese	10.984.800	123.500	455.628.400	56.222.300	23.376.500	54.043.100	18.104.400	618.483.000	32.807.200	651.290.200	67.419.600	583.870.600	866.690	140,4
LOMBARDIA . .	418.375.600	1.816.500	4.236.899.700	992.806.700	406.026.100	775.400.000	407.298.000	7.238.622.600	475.363.700	7.713.986.300	810.982.800	6.903.003.500	849.093	137,6
Bolzano	42.275.400	65.400	123.733.000	30.273.600	11.361.500	31.623.500	16.485.700	255.818.100	45.746.500	301.564.600	28.102.200	273.462.400	676.537	109,6
Trento	37.877.100	231.700	109.916.500	28.486.400	12.802.600	33.745.800	9.025.800	232.085.900	41.614.200	273.700.100	25.585.700	248.114.400	582.726	94,4
TRENT. - A. A.	80.152.500	297.100	233.649.500	58.766.000	24.164.100	65.369.300	25.511.500	487.904.000	87.360.700	575.264.700	53.687.900	521.576.800	628.413	101,8
Belluno	21.022.200	14.800	49.601.300	21.888.200	4.549.000	16.949.600	2.809.400	116.834.500	18.464.400	135.298.900	12.951.300	122.347.600	529.469	85,8
Padova	69.414.400	22.600	193.427.500	59.550.400	20.517.100	56.556.400	19.435.000	418.923.400	57.892.400	476.815.800	45.831.800	430.984.000	584.540	94,7
Rovigo	46.036.600	366.300	47.622.300	13.417.500	4.432.800	16.955.300	3.790.000	132.620.800	20.122.200	152.743.000	14.358.900	138.384.100	534.702	86,6
Treviso	52.362.500	21.000	177.887.000	35.557.500	15.545.500	43.802.400	10.047.700	335.223.600	42.059.400	377.283.000	35.854.900	341.428.100	528.083	85,6
Venezia	50.703.800	4.615.900	255.123.500	82.569.300	26.222.400	110.816.300	27.650.700	557.701.900	67.161.500	624.863.400	61.814.200	563.049.200	712.271	115,4
Verona	112.945.700	136.400	185.043.800	59.973.000	22.977.700	60.932.300	15.166.800	456.275.700	56.665.100	512.940.800	49.606.500	463.334.300	653.264	105,8
Vicenza	51.643.600	31.200	220.696.300	43.466.100	16.416.000	45.129.400	9.879.700	387.262.300	36.999.500	424.261.800	40.809.100	383.452.700	584.487	94,7
VENETO	403.228.800	5.208.200	1.129.401.700	316.422.000	110.660.500	351.141.700	88.779.300	2.404.842.200	299.364.500	2.704.206.700	261.226.700	2.442.980.000	606.268	98,2
Gorizia	7.117.700	650.000	56.193.600	12.554.000	3.686.900	15.402.000	2.687.200	98.291.400	24.110.900	122.402.300	10.926.100	111.476.200	792.297	128,4
Trieste	1.822.700	1.309.900	100.218.500	39.100.200	17.406.700	64.238.600	13.299.200	237.395.800	45.987.800	283.383.600	27.657.600	255.726.000	830.700	134,6
Udine	56.585.700	417.100	191.860.500	60.309.500	19.766.100	57.451.900	11.877.400	398.268.200	76.755.100	475.023.300	44.180.300	430.843.000	553.341	89,7
FRIULI - V. G.	65.526.100	2.377.000	348.272.600	111.963.700	40.859.700	137.092.500	27.863.800	733.955.400	146.853.800	880.809.200	82.764.000	798.045.200	650.316	105,4
Genova	23.915.400	911.500	447.261.100	129.479.900	86.290.500	262.697.600	59.832.800	1.010.388.800	97.425.700	1.107.814.500	115.955.900	991.858.600	896.998	145,3
Imperia	64.749.900	651.600	60.172.900	28.453.800	6.173.200	21.718.600	6.677.200	188.597.200	15.899.900	204.497.100	22.505.300	181.991.800	814.401	131,9
La Spezia	10.393.900	1.181.400	75.522.100	17.738.300	7.077.100	36.852.700	6.327.900	155.093.400	47.288.100	202.381.500	18.716.300	183.665.200	743.145	120,4
Savona	19.629.900	937.700	113.235.100	37.901.100	9.063.100	53.845.800	11.903.100	246.515.800	20.256.300	266.772.100	28.264.200	238.507.900	841.904	136,4
LIGURIA	118.689.100	3.682.200	696.191.200	213.573.100	108.603.900	375.114.700	84.741.000	1.600.595.200	180.870.000	1.781.465.200	185.441.700	1.596.023.500	858.233	139,1

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1967 (Migliaia di lire)

Segue: Tav. n. 21

Table with columns for Provincie e Regioni, Agricoltura e foreste, Pesca, Industria, Commercio e pubblici esercizi, Credite e assicurazione, Trasporti, comunicazioni e servizi, Fabbricati, Totale reddito lordo settore privato, Pubblica amministrazione, Totale reddito lordo settore privato e P. A., Ammortamenti, Migliaia di lire, Per abitante (Lire, N. indice media Italia = 100).

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DAL SETTORE PUBBLICO AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1967
(Migliaia di lire)

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.							
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi	Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Ammortamenti	Migliaia di lire	Per abitante	
													Lire	N. indice (media Italia = 100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Avellino	46.948.900	2.000	30.327.300	13.425.300	4.434.100	15.844.600	3.880.000	114.862.200	31.630.600	146.492.800	13.314.500	133.178.300	290.565	47,1
Benevento	43.683.200	1.500	19.386.600	9.948.700	4.027.300	12.959.000	3.264.900	93.271.200	20.960.800	114.232.000	10.495.700	103.736.300	335.000	54,3
Caserta	87.084.300	108.700	64.733.000	26.794.300	7.130.300	28.790.500	8.853.500	223.494.600	49.117.600	272.612.200	25.663.600	246.948.600	354.926	57,5
Napoli	117.354.400	3.548.700	502.252.500	166.338.800	75.014.600	248.086.600	183.423.300	1.296.018.900	211.441.200	1.507.460.100	160.157.800	1.347.302.300	505.400	81,9
Salerno	106.347.800	895.200	147.366.400	44.766.200	15.176.700	57.241.800	13.642.800	385.436.900	58.868.500	444.305.400	44.897.100	399.408.300	411.673	66,7
CAMPANIA	401.418.600	4.556.100	764.065.800	261.273.300	105.783.000	362.922.500	213.064.500	2.113.083.800	372.018.700	2.485.102.500	254.528.700	2.230.573.800	437.385	70,9
Bari	115.317.900	3.213.800	248.463.800	70.185.400	28.655.700	98.430.500	32.694.300	596.961.400	108.808.900	705.770.300	71.700.500	634.069.800	474.438	76,9
Brindisi	53.177.400	471.700	45.685.900	16.855.600	5.252.100	22.971.200	7.111.900	150.625.800	28.190.300	178.816.100	17.328.800	161.487.300	437.227	70,8
Foggia	139.755.600	1.886.300	78.586.400	37.570.500	9.746.000	35.895.500	11.400.800	314.841.100	45.682.600	360.523.700	34.834.400	325.689.300	477.478	77,4
Lecce	79.750.600	709.200	73.395.200	32.294.600	10.402.400	33.981.200	14.822.000	245.355.200	48.550.600	293.905.800	28.565.600	265.340.200	368.910	59,8
Taranto	68.616.000	2.645.400	107.369.800	23.521.900	8.595.300	32.252.000	18.310.900	261.311.300	74.573.700	335.885.000	31.473.000	304.412.000	608.108	98,5
PUGLIA	456.617.500	8.926.400	553.501.100	180.428.000	62.651.500	222.630.400	84.339.900	1.569.094.800	305.806.100	1.874.900.900	183.902.300	1.690.998.600	468.712	75,9
Matera	25.647.000	400	39.494.500	9.420.500	2.364.400	9.109.900	2.727.900	88.674.600	18.486.800	107.161.400	10.409.600	96.751.800	471.254	76,4
Potenza	36.438.500	9.600	39.903.400	9.420.500	4.357.500	20.084.000	4.033.100	124.294.900	30.379.100	154.674.000	14.785.800	139.888.200	321.720	52,1
BASILICATA	62.085.500	10.000	79.307.900	28.889.300	6.721.900	29.193.900	6.761.000	212.969.500	48.865.900	261.835.400	25.195.400	236.640.000	369.681	59,9
Catanzaro	66.964.600	1.664.100	70.791.600	26.068.500	9.553.600	40.241.800	8.362.900	223.647.100	52.169.200	275.816.300	26.424.200	249.392.100	333.066	54,0
Cosenza	61.259.300	501.200	85.126.900	26.972.600	10.114.000	33.655.900	6.677.000	224.306.900	49.577.600	273.884.500	26.606.600	247.277.900	343.526	55,7
Reggio Cal.	42.689.900	1.425.400	43.158.500	26.107.900	9.657.200	37.357.200	7.544.800	167.940.900	48.698.600	216.639.500	20.449.300	196.190.200	322.166	52,2
CALABRIA	170.913.800	3.590.700	199.077.000	79.149.000	29.324.800	111.254.900	22.584.700	615.894.900	150.445.400	766.340.300	73.480.100	692.860.200	333.495	54,0
Agrigento	52.105.100	1.634.700	30.985.000	16.034.800	5.252.500	21.265.100	5.592.600	132.869.800	27.139.600	160.009.400	15.166.400	144.843.000	296.805	48,1
Caltanissetta . . .	31.725.400	49.900	48.040.000	12.097.900	3.623.100	17.877.300	4.755.000	118.168.600	21.770.600	139.939.200	13.899.900	126.039.300	413.245	67,0
Catania	75.018.500	966.100	97.789.900	55.582.500	26.411.400	62.444.700	24.931.400	343.144.500	74.911.700	418.056.200	41.529.200	376.527.000	394.191	63,9
Enna	24.097.600		16.915.400	9.685.000	2.179.600	8.945.900	2.545.200	64.368.700	15.476.300	79.845.000	7.477.100	72.367.900	330.358	53,5
Messina	55.573.000	585.500	76.466.200	38.334.000	17.779.100	63.849.400	12.907.800	265.495.000	66.715.700	332.210.700	32.482.300	299.728.400	433.490	70,2
Palermo	64.991.200	1.329.100	233.881.500	65.922.500	51.001.400	92.505.400	36.826.300	546.457.400	128.373.400	674.830.800	68.001.700	606.829.100	516.513	83,7
Ragusa	48.511.300	4.745.100	38.762.700	9.976.600	4.323.500	14.348.000	3.445.300	124.112.500	18.908.000	143.020.500	13.812.100	129.208.400	498.493	80,8
Siracusa	49.549.500	1.435.900	68.821.600	16.905.800	7.623.300	38.022.300	4.102.800	186.461.200	28.088.800	214.550.000	21.754.400	192.795.600	530.861	86,0
Trapani	67.143.700	5.846.800	36.870.300	16.862.800	9.847.400	24.608.000	6.235.000	167.414.000	31.430.900	198.844.900	18.844.900	180.000.000	413.935	67,1
StICILIA	468.715.300	16.593.100	648.532.600	241.401.900	128.041.300	343.866.100	101.341.400	1.948.491.700	412.815.000	2.361.306.700	232.968.000	2.128.338.700	435.175	70,5
Cagliari	66.741.500	1.226.600	107.281.600	50.210.800	19.339.800	76.835.300	15.328.800	336.964.400	81.344.300	418.308.700	41.195.600	377.113.100	470.742	76,3
Nuoro	29.046.800	234.200	21.489.000	10.207.900	2.927.000	13.825.500	2.656.300	80.386.700	26.867.500	107.254.200	9.587.900	97.666.300	341.637	55,4
Sassari	35.071.200	840.200	46.912.000	26.120.400	10.077.500	40.862.400	8.930.700	168.814.400	41.412.900	210.227.300	20.625.700	189.601.600	477.410	77,3
SARDEGNA	130.859.500	2.301.000	175.682.600	86.539.100	32.344.300	131.523.200	26.915.800	586.165.500	149.624.700	735.790.200	71.409.200	664.381.000	447.658	72,5
ITALIA	4.481.400.000	72.600.000	14.878.000.000	4.305.000.000	1.801.000.000	4.908.000.000	1.836.000.000	32.282.000.000	4.481.000.000	36.763.000.000	3.646.000.000	33.117.000.000	617.209	100,0
ITALIA SETT.	1.921.800.000	18.200.000	10.016.500.000	2.445.200.000	1.016.700.000	2.457.500.000	962.300.000	18.838.200.000	1.769.200.000	20.607.400.000	2.100.500.000	18.506.900.000	763.410	123,7
ITALIA CENTR. . . .	16.000.000		2.230.900.000	904.200.000	393.900.000	1.157.500.000	393.700.000	5.785.700.000	1.149.900.000	6.935.600.000	632.400.000	6.303.200.000	626.737	101,5
ITALIA MER.	1.279.025.200	19.505.900	1.797.884.800	627.659.000	230.014.400	817.610.700	351.742.800	5.123.442.800	999.460.300	6.122.903.100	608.722.800	5.514.180.300	424.770	68,8
ITALIA INS.	599.574.800	18.894.100	824.215.200	327.941.000	160.385.600	475.389.300	128.257.200	2.534.657.200	562.439.700	3.097.096.900	304.377.200	2.792.719.700	438.081	71,0
NORD-CENTRO	2.602.800.000	34.200.000	12.255.900.000	3.349.400.000	1.410.600.000	3.615.000.000	1.356.000.000	24.623.900.000	2.919.100.000	27.543.000.000	2.732.900.000	24.810.100.000	723.335	117,2
SUD-ISOLE	1.878.600.00	38.400.000	2.622.100.000	955.600.000	390.400.000	1.293.000.000	480.000.000	7.658.100.000	1.561.900.000	9.220.000.000	913.100.000	8.306.900.000	429.154	69,5

Incrementi inferiori al 2 per cento si sono registrati nelle sei provincie di Pescara, Reggio Calabria, Piacenza, Ravenna, Brindisi e Nuoro. È da notare che i dati annuali in questo caso sono poco significativi. Così nel 1966 Foggia registrava una diminuzione, mentre nel 1967 presenta l'incremento massimo; per contro Brindisi nel 1966 registrava un aumento considerevole mentre nel 1967 accusa una riduzione.

PROVINCIE CON INCREMENTI DEL REDDITO FRA IL 1966 E IL 1967
INFERIORI AL 2 PER CENTO O CON DECREMENTI
(reddito netto a prezzi correnti)

Pescara	+ 1,6	Ravenna	+ 0,5
Reggio Calabria	+ 1,5	Brindisi	- 0,5
Piacenza	+ 1,1	Nuoro	- 1,7

Pertanto offrono maggiore interesse i confronti fra il 1963 e il 1967. In detto periodo gli incrementi più rilevanti constatati nel reddito complessivo riguardano varie provincie siciliane: Caltanissetta (58,9 per cento), Trapani (58,7 per cento), Ragusa (54,1 per cento), Palermo (48,1 per cento); e inoltre le seguenti provincie: Cagliari (46,5 per cento), Matera (46,1 per cento), Taranto (59,8 per cento), Bari (52,2 per cento), Benevento (50,5 per cento), Latina (54,4 per cento), Lecce (49,0 per cento), Imperia (55,2 per cento), Rovigo (54,5 per cento), Asti (50,0 per cento).

Il maggior numero di elevati incrementi, come si vede, riguardano il Mezzogiorno. Infatti nel quinquennio fra il 1963 e il 1967 il Mezzogiorno registra un incremento del reddito prodotto del 41,5 per cento, contro un aumento del 36,6 per cento per il resto d'Italia. Anche nei valori per abitante il Mezzogiorno avverte un aumento (37,3 per cento), superiore a quello del Centro-Nord (31,5 per cento).

Fra il 1963 e il 1967 gli incrementi minori si sono constatati nelle provincie di Terni (22,1 per cento), Vercelli (24,5 per cento), Pescara (25,8 per cento).

Gli incrementi minori (o diminuzioni) che si sono riscontrati fra il 1966 e il 1967 sono da ascrivere per la provincia di Pescara al settore delle costruzioni (calcolo da rivedere in base alle nuove rilevazioni dell'Istat per questo settore). Per le altre provincie la spiegazione è da ricercare nel settore agricolo.

Poiché l'agricoltura ha un andamento suo particolare e risente maggiormente delle condizioni metereologiche, potrebbe avere particolare interesse considerare gli aumenti verificatisi nel reddito prodotto nelle varie provincie durante il quinquennio 1963-1967 nel complesso delle attività extragricole (esclusa la pubblica amministrazione).

16. - *Le quote di partecipazione delle varie provincie nel 1967.*

Anche nel 1967 la provincia di Milano è in testa alla graduatoria con l'11,40 per cento di tutto il reddito dell'Italia (Tav. n. 25), seguita da Roma (7,42 per cento) e da Torino (6,04 per cento). All'altro estremo della scala compare la provincia di Rieti con solo lo 0,20 per cento del reddito complessivo italiano. Le provincie di Enna e Aosta occupano il penultimo e terzultimo posto della graduatoria.

La graduatoria del reddito per abitante inizia anch'essa con la provincia di Milano, con poco più di un milione (1.043.617 lire per abitante), e termina con la provincia di Avellino (290.565 lire per abitante).

La media nazionale per abitante del reddito prodotto è di 617.209 lire. Il valore mediano è rappresentato dalla provincia di Massa Carrara con un reddito pro capite di 563.931 lire; vale a dire, 45 provincie hanno un reddito per abitante superiore a quello di Massa Carrara e altre 46 provincie hanno un reddito inferiore.

Gli indici della Tav. n. 26 ci dicono che, facendo uguale a cento la media nazionale del reddito prodotto per abitante, l'indice della provincia di Milano nel 1967 sale a 169,1 mentre quello di Avellino cade a 47,1: quindi la provincia di Milano produce un reddito pro capite che è quasi il quadruplo di quello della provincia di Avellino.

Ancora la stessa graduatoria dei redditi per abitante ci dice che le provincie che figurano al di sotto della provincia mediana sono prevalentemente quelle del Mezzogiorno.

Come si vede nella Tav. n. 24 le provincie fortemente agricole sono tutte del Centro-Sud, con una quota massima del 38,2 per cento del reddito agricolo sul totale del reddito provinciale per Benevento, seguita dalla provincia di Viterbo (34,9 per cento). Quelle scarsamente agricole sono tutte al Nord, oltre Roma, Firenze, Livorno, Massa Carrara, Napoli, Pisa, Lucca e Terni. La minore quota del reddito agricolo sul totale del reddito si riscontra nelle provincie di Milano e Varese con solo l'1,7 per cento. Altre quote modeste del

VARIAZIONI PERCENTUALI 1966-67 E 1963-67 DEL REDDITO PRODOTTO
IN TOTALE E PER ABITANTE
(Reddito netto a prezzi correnti)

Provincie e Regioni	Reddito complessivo		Reddito per abitante	
	1966-67	1963-67	1966-67	1963-67
Alessandria	+ 4,1	+ 37,2	+ 4,1	+ 36,9
Asti	+ 6,7	+ 50,0	+ 6,3	+ 48,5
Cuneo	+ 9,7	+ 46,5	+ 9,5	+ 45,3
Novara	+ 4,8	+ 34,0	+ 4,2	+ 29,9
Torino	+ 9,1	+ 27,6	+ 6,3	+ 19,0
Vercelli	+ 3,3	+ 24,5	+ 3,3	+ 24,3
PIEMONTE	+ 7,6	+ 31,1	+ 6,1	+ 26,0
VALLE D'AOSTA	+ 10,6	+ 35,8	+ 9,4	+ 30,4
Bergamo	+ 6,7	+ 34,1	+ 5,6	+ 28,0
Brescia	+ 7,9	+ 40,9	+ 7,0	+ 35,9
Como	+ 7,0	+ 28,6	+ 5,7	+ 21,8
Cremona	+ 4,8	+ 41,3	+ 5,2	+ 42,7
Mantova	+ 7,1	+ 47,4	+ 7,3	+ 48,0
Milano	+ 9,1	+ 34,7	+ 7,2	+ 25,6
Pavia	+ 6,1	+ 37,8	+ 5,9	+ 37,0
Sondrio	+ 7,2	+ 43,8	+ 6,8	+ 39,4
Varese	+ 7,5	+ 32,2	+ 5,3	+ 22,1
LOMBARDIA	+ 8,1	+ 35,4	+ 6,8	+ 28,7
Bolzano	+ 10,1	+ 38,2	+ 9,0	+ 31,6
Trento	+ 6,5	+ 39,9	+ 6,5	+ 37,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	+ 8,3	+ 39,0	+ 7,8	+ 34,5
Belluno	+ 5,6	+ 42,9	+ 6,5	+ 43,8
Padova	+ 10,7	+ 49,9	+ 9,6	+ 43,7
Rovigo	+ 9,9	+ 54,5	+ 11,2	+ 58,8
Treviso	+ 8,1	+ 45,6	+ 7,4	+ 40,3
Venezia	+ 9,4	+ 42,8	+ 8,7	+ 37,7
Verona	+ 9,4	+ 38,9	+ 8,6	+ 33,3
Vicenza	+ 5,0	+ 35,7	+ 4,1	+ 30,2
VENETO	+ 8,6	+ 43,0	+ 7,9	+ 38,5
Gorizia	+ 9,2	+ 40,3	+ 9,0	+ 39,2
Trieste	+ 4,9	+ 34,0	+ 5,0	+ 32,4
Udine	+ 6,8	+ 50,6	+ 6,9	+ 49,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	+ 6,5	+ 43,4	+ 6,6	+ 42,2
Genova	+ 5,7	+ 29,7	+ 5,6	+ 26,3
Imperia	+ 14,0	+ 55,2	+ 12,5	+ 47,2
La Spezia	+ 7,8	+ 35,3	+ 7,8	+ 33,3
Savona	+ 4,4	+ 36,4	+ 3,4	+ 30,9
LIGURIA	+ 6,6	+ 33,8	+ 6,2	+ 29,8

VARIAZIONI PERCENTUALI 1966-67 E 1963-67 DEL REDDITO PRODOTTO
IN TOTALE E PER ABITANTE
(Reddito netto a prezzi correnti)

Provincie e Regioni	Reddito complessivo		Reddito per abitante	
	1966-67	1963-67	1966-67	1963-67
Bologna	+ 4,7	+ 34,7	+ 4,0	+ 31,4
Ferrara	+ 2,5	+ 30,9	+ 3,2	+ 32,8
Forlì	+ 5,1	+ 36,9	+ 4,0	+ 31,9
Modena	+ 7,3	+ 36,5	+ 6,4	+ 32,9
Parma	+ 6,0	+ 38,0	+ 5,9	+ 37,0
Piacenza	+ 1,1	+ 27,3	+ 1,1	+ 27,4
Ravenna	+ 0,5	+ 31,7	. . .	+ 28,4
Reggio Emilia	+ 6,5	+ 39,3	+ 6,0	+ 37,7
EMILIA-ROMAGNA	+ 4,5	+ 34,7	+ 4,0	+ 32,3
Arezzo	+ 5,3	+ 35,6	+ 5,2	+ 35,4
Firenze	+ 8,3	+ 34,8	+ 6,9	+ 28,6
Grosseto	+ 7,0	+ 36,0	+ 6,9	+ 35,3
Livorno	+ 11,8	+ 43,3	+ 11,1	+ 38,3
Lucca	+ 4,9	+ 36,2	+ 4,4	+ 33,1
Massa Carrara	+ 6,8	+ 38,2	+ 7,1	+ 37,8
Pisa	+ 7,9	+ 32,2	+ 7,7	+ 30,5
Pistoia	+ 10,9	+ 33,4	+ 10,1	+ 29,5
Siena	+ 6,8	+ 37,9	+ 7,1	+ 39,4
TOSCANA	+ 8,0	+ 36,0	+ 7,3	+ 32,8
Perugia	+ 7,1	+ 35,4	+ 7,9	+ 36,9
Terni	+ 11,2	+ 22,1	+ 11,6	+ 22,4
UMBRIA	+ 8,4	+ 30,8	+ 9,1	+ 31,9
Ancona	+ 6,8	+ 30,9	+ 6,6	+ 29,4
Ascoli Piceno	+ 7,0	+ 37,8	+ 7,1	+ 36,6
Macerata	+ 6,2	+ 32,1	+ 6,6	+ 32,5
Pesaro - Urbino	+ 9,8	+ 43,4	+ 10,0	+ 42,4
MARCHE	+ 7,3	+ 35,2	+ 7,4	+ 34,3
Frosinone	+ 6,1	+ 34,7	+ 6,9	+ 34,5
Latina	+ 10,4	+ 54,4	+ 9,0	+ 42,9
Rieti	+ 6,8	+ 28,2	+ 7,9	+ 32,8
Roma	+ 8,1	+ 44,7	+ 5,9	+ 31,5
Viterbo	+ 12,7	+ 31,2	+ 12,9	+ 31,5
LAZIO	+ 8,3	+ 43,6	+ 6,7	+ 33,3
Chieti	+ 17,0	+ 40,1	+ 17,4	+ 39,6
L'Aquila	+ 9,6	+ 36,9	+ 11,2	+ 40,7
Pescara	+ 1,6	+ 25,8	+ 1,4	+ 20,1
Teramo	+ 10,1	+ 44,8	+ 10,2	+ 43,1
ABRUZZI	+ 9,7	+ 36,6	+ 10,2	+ 35,7
MOLISE (Campobasso)	+ 7,3	+ 34,5	+ 9,9	+ 40,0

Segue: Tav. n. 22

VARIAZIONI PERCENTUALI 1966-67 E 1963-67 DEL REDDITO PRODOTTO
IN TOTALE E PER ABITANTE
(Reddito netto a prezzi correnti)

Provincie e Regioni	Reddito complessivo		Reddito per abitante	
	1966-67	1963-67	1966-67	1963-67
Avellino	+ 8,5	+ 32,4	+ 10,3	+ 33,7
Benevento	+ 19,7	+ 50,5	+ 20,9	+ 51,6
Caserta	+ 12,6	+ 37,3	+ 12,3	+ 31,5
Napoli	+ 6,8	+ 40,8	+ 5,3	+ 31,8
Salerno	+ 12,3	+ 35,5	+ 11,7	+ 29,7
CAMPANIA	+ 9,0	+ 39,3	+ 8,3	+ 32,9
Bari	+ 15,2	+ 52,2	+ 14,5	+ 45,8
Brindisi	- 0,5	+ 45,5	- 1,1	+ 39,4
Foggia	+ 26,5	+ 41,3	+ 26,9	+ 37,9
Lecce	+ 11,9	+ 49,0	+ 11,4	+ 43,1
Taranto	+ 9,1	+ 59,8	+ 8,5	+ 52,0
PUGLIA	+ 13,8	+ 50,1	+ 13,3	+ 44,3
Matera	+ 14,3	+ 46,1	+ 14,3	+ 42,3
Potenza	+ 15,8	+ 33,3	+ 16,8	+ 34,4
BASILICATA	+ 15,2	+ 38,3	+ 15,9	+ 37,9
Catanzaro	+ 12,5	+ 24,7	+ 12,9	+ 22,9
Cosenza	+ 11,5	+ 38,6	+ 11,6	+ 35,1
Reggio Calabria	+ 1,5	+ 24,1	+ 1,7	+ 23,3
CALABRIA	+ 8,8	+ 29,1	+ 9,0	+ 27,2
Agrigento	+ 11,8	+ 36,4	+ 11,7	+ 32,7
Caltanissetta	+ 17,5	+ 58,9	+ 18,1	+ 57,1
Catania	+ 11,7	+ 38,3	+ 10,9	+ 32,4
Enna	+ 8,2	+ 43,6	+ 9,4	+ 47,0
Messina	+ 9,5	+ 35,6	+ 10,0	+ 34,6
Palermo	+ 11,4	+ 48,1	+ 10,9	+ 43,0
Ragusa	+ 11,8	+ 54,1	+ 11,4	+ 50,9
Siracusa	+ 12,3	+ 33,8	+ 11,9	+ 29,8
Trapani	+ 16,4	+ 58,7	+ 16,7	+ 57,4
SIICLIA	+ 12,0	+ 43,8	+ 11,8	+ 40,3
Cagliari	+ 11,2	+ 46,5	+ 10,6	+ 39,9
Nuoro	- 1,7	+ 29,2	- 0,7	+ 28,3
Sassari	+ 8,3	+ 39,7	+ 8,0	+ 35,3
SARDEGNA	+ 8,3	+ 41,8	+ 8,1	+ 36,9
ITALIA	+ 8,3	+ 37,8	+ 7,7	+ 33,0
ITALIA SETTENTRIONALE	+ 7,3	+ 35,7	+ 6,4	+ 30,9
ITALIA CENTRALE	+ 8,1	+ 39,0	+ 7,2	+ 33,4
ITALIA MERIDIONALE	+ 10,7	+ 40,6	+ 10,5	+ 36,2
ITALIA INSULARE	+ 11,1	+ 43,3	+ 10,9	+ 39,5
NORD-CENTRO	+ 7,5	+ 36,6	+ 6,6	+ 31,5
SUD-ISOLE	+ 10,8	+ 41,5	+ 10,6	+ 37,3

Tav. n. 23

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1967 NEI VARI SETTORI ECONOMICI
(Totale Italia dei singoli settori = 100)

Provincie e Regioni	REDDITO LORDO						REDDITO NETTO (Lordo - ammortamenti)
	Agricoltura foreste e pesca	Industria	Attività terziarie		Pubblica amministrazione	Totale reddito lordo	
			Totale	di cui commercio e pubblici esercizi			
Alessandria	1,14	1,00	0,87	0,91	0,70	0,93	0,93
Asti	0,70	0,39	0,34	0,40	0,26	0,39	0,39
Cuneo	1,84	0,93	0,80	0,87	0,70	0,97	0,96
Novara	0,66	1,48	0,91	1,08	0,65	1,08	1,07
Torino	1,38	9,27	5,03	4,85	3,18	6,07	6,04
Vercelli	0,96	1,27	0,73	0,84	0,48	0,95	0,94
PIEMONTE	6,68	14,34	8,68	8,95	5,97	10,39	10,33
VALLE D'AOSTA	0,15	0,43	0,20	0,21	0,19	0,29	0,29
Bergamo	0,68	2,14	1,15	1,32	0,76	1,44	1,43
Brescia	1,68	2,28	1,51	1,82	1,29	1,82	1,81
Como	0,39	2,32	1,23	1,51	0,71	1,50	1,50
Cremona	1,23	0,76	0,60	0,73	0,53	0,73	0,73
Mantova	1,64	0,73	0,59	0,67	0,59	0,78	0,77
Milano	1,54	15,50	12,63	14,37	4,95	11,48	11,40
Pavia	1,44	1,38	0,91	1,05	0,70	1,14	1,13
Sondrio	0,39	0,31	0,29	0,28	0,35	0,32	0,31
Varese	0,24	3,06	1,18	1,31	0,73	1,77	1,76
LOMBARDIA	9,23	28,48	20,09	23,06	10,61	20,98	20,84
Bolzano	0,93	0,83	0,70	0,70	1,02	0,83	0,82
Trento	0,83	0,74	0,65	0,66	0,93	0,74	0,75
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,76	1,57	1,35	1,36	1,95	1,57	1,57
Belluno	0,46	0,33	0,36	0,51	0,41	0,37	0,37
Padova	1,53	1,30	1,22	1,38	1,29	1,30	1,30
Rovigo	1,02	0,32	0,30	0,31	0,45	0,41	0,42
Treviso	1,15	1,20	0,82	0,83	0,94	1,03	1,03
Venezia	1,22	1,72	1,92	1,92	1,50	1,70	1,70
Verona	2,46	1,24	1,24	1,39	1,26	1,40	1,40
Vicenza	1,13	1,48	0,89	1,01	0,83	1,15	1,16
VENETO	8,97	7,59	6,75	7,35	6,68	7,36	7,38
Gorizia	0,17	0,38	0,27	0,29	0,54	0,33	0,34
Trieste	0,07	0,67	1,04	0,91	1,03	0,77	0,77
Udine	1,25	1,29	1,16	1,40	1,71	1,29	1,30
FRIULI-VENEZIA G.	1,49	2,34	2,47	2,60	3,28	2,39	2,41
Genova	0,55	3,01	4,19	3,01	2,17	3,01	3,00
Imperia	1,43	0,40	0,49	0,66	0,35	0,56	0,55
La Spezia	0,25	0,51	0,53	0,41	1,06	0,55	0,55
Savona	0,45	0,76	0,88	0,88	0,45	0,72	0,72
LIGURIA	2,69	4,68	6,09	4,96	4,03	4,84	4,82

Segue: Tav. n. 23

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1967 NEI VARI SETTORI ECONOMICI
(Totale Italia dei singoli settori = 100)

Province e Regioni	REDDITO LORDO						REDDITO NETTO (Lordo - ammortamenti)
	Agricultura foreste e pesca	Industria	Attività terziarie		Pubblica amministrazione	Totale reddito lordo	
			Totale	di cui commercio e pubblici esercizi			
Bologna	2,17	2,19	2,34	2,17	1,95	2,21	2,21
Ferrara	1,93	0,73	0,68	0,73	0,69	0,86	0,86
Forlì	1,23	0,87	1,18	1,68	0,92	1,03	1,03
Modena	1,48	1,23	0,90	0,98	0,78	1,09	1,10
Parma	1,32	0,81	0,82	0,82	0,68	0,86	0,86
Piacenza	0,98	0,53	0,54	0,50	0,62	0,60	0,60
Ravenna	1,34	0,71	0,78	0,66	0,55	0,79	0,79
Reggio Emilia	1,18	0,82	0,68	0,77	0,58	0,79	0,79
EMILIA-ROMAGNA	11,63	7,89	7,92	8,31	6,77	8,23	8,24
Arezzo	0,57	0,54	0,46	0,48	0,50	0,51	0,51
Firenze	0,77	2,64	2,76	2,80	2,16	2,39	2,40
Grosseto	0,75	0,30	0,36	0,44	0,51	0,40	0,41
Livorno	0,36	0,82	0,84	0,87	0,82	0,77	0,78
Lucca	0,49	0,62	0,71	0,90	0,50	0,62	0,62
Massa Carrara	0,21	0,37	0,34	0,44	0,42	0,35	0,35
Pisa	0,77	0,69	0,67	0,70	0,90	0,72	0,73
Pistoia	0,31	0,45	0,41	0,47	0,34	0,41	0,41
Siena	0,65	0,42	0,48	0,48	0,51	0,48	0,48
TOSCANA	4,88	6,85	7,03	7,58	6,66	6,65	6,69
Perugia	1,06	0,73	0,85	0,93	0,97	0,84	0,85
Terni	0,41	0,45	0,31	0,33	0,45	0,40	0,40
UMBRIA	1,47	1,18	1,16	1,26	1,42	1,24	1,25
Ancona	0,73	0,63	0,77	0,73	0,87	0,72	0,73
Ascoli Piceno	0,89	0,36	0,43	0,47	0,53	0,47	0,48
Macerata	0,91	0,26	0,39	0,47	0,50	0,42	0,42
Pesaro - Urbino	0,64	0,35	0,44	0,50	0,55	0,44	0,44
MARCHE	3,17	1,60	2,03	2,17	2,45	2,05	2,07
Frosinone	0,74	0,33	0,46	0,54	0,78	0,48	0,49
Latina	1,04	0,42	0,42	0,52	0,61	0,52	0,53
Rieti	0,43	0,12	0,18	0,22	0,31	0,20	0,20
Roma	2,48	4,38	10,55	8,30	12,90	7,34	7,42
Viterbo	1,08	0,17	0,34	0,41	0,53	0,39	0,39
LAZIO	5,77	5,42	11,95	9,99	15,13	8,93	9,03
Chieti	1,19	0,34	0,32	0,23	0,61	0,47	0,47
L'Aquila	0,67	0,30	0,40	0,50	0,60	0,42	0,42
Pescara	0,52	0,25	0,41	0,48	0,51	0,37	0,37
Teramo	0,69	0,24	0,27	0,24	0,41	0,33	0,33
ABRUZZI	3,07	1,13	1,40	1,45	2,13	1,59	1,59
MOLISE (Campobasso)	1,11	0,23	0,31	0,36	0,60	0,41	0,41

Segue: Tav. n. 23

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1967 NEI VARI SETTORI ECONOMICI
(Totale Italia dei singoli settori = 100)

Province e Regioni	REDDITO LORDO						REDDITO NETTO (Lordo - ammortamenti)
	Agricultura foreste e pesca	Industria	Attività terziarie		Pubblica amministrazione	Totale reddito lordo	
			Totale	di cui commercio e pubblici esercizi			
Avellino	1,03	0,20	0,29	0,31	0,70	0,40	0,40
Benevento	0,96	0,13	0,23	0,23	0,47	0,31	0,31
Caserta	1,91	0,44	0,56	0,62	1,10	0,74	0,75
Napoli	2,66	3,38	5,24	3,87	4,72	4,10	4,07
Salerno	2,36	0,99	1,02	1,04	1,31	1,21	1,21
CAMPANIA	8,92	5,14	7,34	6,07	8,30	6,76	6,74
Bari	2,60	1,67	1,79	1,63	2,43	1,92	1,92
Brindisi	1,18	0,31	0,40	0,39	0,63	0,49	0,49
Foggia	3,11	0,53	0,74	0,87	1,02	0,98	0,98
Lecce	1,77	0,49	0,71	0,75	1,08	0,80	0,80
Taranto	1,56	0,72	0,64	0,55	1,67	0,91	0,92
PUGLIA	10,22	3,72	4,28	4,19	6,83	5,10	5,11
Matera	0,56	0,26	0,19	0,22	0,41	0,29	0,29
Potenza	0,80	0,27	0,37	0,45	0,68	0,42	0,42
BASILICATA	1,36	0,53	0,56	0,67	1,09	0,71	0,71
Catanzaro	1,51	0,48	0,66	0,60	1,16	0,75	0,75
Cosenza	1,35	0,57	0,60	0,63	1,11	0,74	0,75
Reggio Calabria	0,97	0,29	0,63	0,61	1,09	0,59	0,59
CALABRIA	3,83	1,34	1,89	1,84	3,36	2,08	2,09
Agrigento	1,18	0,21	0,37	0,37	0,61	0,44	0,44
Caltanissetta	0,70	0,32	0,30	0,28	0,49	0,38	0,38
Catania	1,67	0,66	1,32	1,29	1,67	1,14	1,14
Enna	0,53	0,11	0,18	0,23	0,34	0,22	0,22
Messina	1,23	0,52	1,03	0,89	1,49	0,90	0,91
Palermo	1,46	1,57	1,92	1,53	2,86	1,84	1,83
Ragusa	1,17	0,26	0,25	0,23	0,42	0,39	0,39
Siracusa	1,12	0,46	0,52	0,40	0,63	0,58	0,58
Trapani	1,60	0,25	0,45	0,39	0,70	0,54	0,54
SICILIA	10,66	4,36	6,34	5,61	9,21	6,43	6,43
Cagliari	1,49	0,72	1,26	1,16	1,82	1,14	1,14
Nuoro	0,64	0,14	0,23	0,24	0,60	0,29	0,29
Sassari	0,79	0,32	0,67	0,61	0,92	0,57	0,57
SARDEGNA	2,92	1,18	2,16	2,01	3,34	2,00	2,00
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR.	42,60	67,32	53,55	56,80	39,48	56,05	55,88
ITALIA CENTRALE	15,31	15,05	22,17	21,00	25,66	18,87	19,04
ITALIA MERIDIONALE	28,51	12,09	15,78	14,58	22,31	16,65	16,65
ITALIA INSULARE	13,58	5,54	8,50	7,62	12,55	8,43	8,43
NORD-CENTRO	57,91	82,37	75,72	77,80	65,14	74,92	74,92
SUD-ISOLE	42,09	17,63	24,28	22,20	34,86	25,08	25,08

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1967

Province e Regioni	REDDITO LORDO					Totale reddito lordo
	Agri- cultura foreste e pesca	Industria	Attività terziarie		Pubblica ammini- strazione	
			Totale	di cui commercio e pubblici esercizi		
Alessandria	15,1	43,3	32,5	11,4	9,1	100,0
Asti	22,2	39,8	30,0	11,9	8,0	100,0
Cuneo	23,5	38,9	28,8	10,6	8,8	100,0
Novara	7,5	55,5	29,6	11,6	7,4	100,0
Torino	2,8	61,8	29,0	9,4	6,4	100,0
Vercelli	12,6	54,3	26,9	10,4	6,2	100,0
PIEMONTE	8,0	55,8	29,2	10,1	7,0	100,0
VALLE D'AOSTA	6,6	60,9	24,2	8,5	8,3	100,0
Bergamo	5,8	59,9	27,9	10,7	6,4	100,0
Brescia	11,5	50,8	29,1	11,7	8,6	100,0
Como	3,3	62,4	28,6	11,8	5,7	100,0
Cremona	20,8	41,8	28,5	11,7	8,9	100,0
Mantova	26,1	38,1	26,5	10,1	9,3	100,0
Milano	1,7	54,6	38,4	14,7	5,3	100,0
Pavia	15,6	48,9	28,0	10,8	7,5	100,0
Sondrio	15,2	39,5	31,8	10,2	13,5	100,0
Varese	1,7	70,0	23,3	8,6	5,0	100,0
LOMBARDIA	5,4	54,9	33,5	12,9	6,2	100,0
Bolzano	14,0	41,0	29,8	10,0	15,2	100,0
Trento	13,9	40,2	30,7	10,4	15,2	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	14,0	40,6	30,2	10,2	15,2	100,0
Belluno	15,6	36,7	34,1	16,2	13,6	100,0
Padova	14,6	40,6	32,7	12,5	12,1	100,0
Rovigo	30,4	31,1	25,3	8,8	13,2	100,0
Treviso	13,9	47,2	27,8	9,4	11,1	100,0
Venezia	8,9	40,8	39,6	13,2	10,7	100,0
Verona	21,9	36,1	31,0	11,7	11,0	100,0
Vicenza	12,2	52,0	27,1	10,2	8,7	100,0
VENETO	15,1	41,8	32,0	11,7	11,1	100,0
Gorizia	6,3	45,9	28,1	10,3	19,7	100,0
Trieste	1,1	35,4	47,3	13,8	16,2	100,0
Udine	12,0	40,4	31,4	12,7	16,2	100,0
FRIULI-VENEZIA G.	7,7	39,5	36,1	12,7	16,7	100,0
Genova	2,2	40,4	48,6	11,7	8,8	100,0
Imperia	32,0	29,4	30,8	13,9	7,8	100,0
La Spezia	5,7	37,3	33,6	8,8	23,4	100,0
Savona	7,7	42,4	42,3	14,2	7,6	100,0
LIGURIA	6,9	39,1	43,9	12,0	10,1	100,0

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1967

Province e Regioni	REDDITO LORDO					Totale reddito lordo
	Agri- cultura foreste e pesca	Industria	Attività terziarie		Pubblica ammini- strazione	
			Totale	di cui commercio e pubblici esercizi		
Bologna	12,2	40,0	37,0	11,5	10,8	100,0
Ferrara	27,9	34,6	27,7	9,9	9,8	100,0
Forlì	14,8	34,2	40,1	19,1	10,9	100,0
Modena	16,8	45,7	28,8	10,5	8,7	100,0
Parma	18,9	38,0	33,5	11,2	9,6	100,0
Piacenza	20,2	35,7	31,6	9,7	12,5	100,0
Ravenna	20,9	36,4	34,3	9,8	8,4	100,0
Reggio Emilia	18,6	42,0	30,3	11,5	9,1	100,0
EMILIA-ROMAGNA	17,5	38,8	33,7	11,8	10,0	100,0
Arezzo	13,8	42,9	31,3	11,1	12,0	100,0
Firenze	4,0	44,7	40,3	13,7	11,0	100,0
Grosseto	23,1	29,9	31,4	13,0	15,6	100,0
Livorno	5,8	43,1	38,2	13,2	12,9	100,0
Lucca	9,8	40,5	39,9	16,9	9,8	100,0
Massa Carrara	7,5	43,4	34,2	14,9	14,9	100,0
Pisa	13,3	38,5	32,9	11,4	15,3	100,0
Pistoia	9,4	44,7	35,6	13,7	10,3	100,0
Siena	16,6	35,6	34,9	11,7	12,9	100,0
TOSCANA	9,1	41,7	37,0	13,4	12,2	100,0
Perugia	15,6	35,0	35,4	12,9	14,0	100,0
Terni	12,8	45,8	27,7	9,8	13,7	100,0
UMBRIA	14,7	38,5	32,9	11,9	13,9	100,0
Ancona	12,7	35,4	37,2	11,8	14,7	100,0
Ascoli Piceno	23,4	30,8	32,1	11,8	13,7	100,0
Macerata	27,0	25,7	32,8	13,3	14,5	100,0
Pesaro - Urbino	17,9	32,0	34,7	13,2	15,4	100,0
MARCHE	19,2	31,6	34,6	12,4	14,6	100,0
Frosinone	19,0	27,9	33,5	13,2	19,6	100,0
Latina	24,6	32,8	28,3	11,6	14,3	100,0
Rieti	26,5	23,5	31,0	12,8	19,0	100,0
Roma	4,2	24,2	50,2	13,2	21,4	100,0
Viterbo	34,9	17,6	30,5	12,4	17,0	100,0
LAZIO	8,0	24,6	46,8	13,1	20,6	100,0
Chieti	31,4	29,2	23,6	5,8	15,8	100,0
L'Aquila	20,0	28,9	33,5	14,2	17,6	100,0
Pescara	17,3	27,4	38,7	14,9	16,6	100,0
Teramo	25,8	29,6	29,4	8,6	15,2	100,0
ABRUZZI	24,0	28,8	30,9	10,7	16,3	100,0
MOLISE (Campobasso)	33,5	22,5	26,1	10,2	17,9	100,0

Segue: Tav. n. 24

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1967

Province e Regioni	REDDITO LORDO					Totale reddito lordo
	Agricoltura foreste e pesca	Industria	Attività terziarie		Pubblica amministrazione	
			Totale	di cui commercio e pubblici esercizi		
Avellino	32,0	20,7	25,7	9,2	21,6	100,0
Benevento	38,2	17,0	26,4	8,7	18,4	100,0
Caserta	32,0	23,7	26,3	9,8	18,0	100,0
Napoli	8,0	33,3	44,7	11,0	14,0	100,0
Salerno	24,1	33,2	29,4	10,1	13,3	100,0
CAMPANIA	16,3	30,7	38,0	10,5	15,0	100,0
Bari	16,8	35,2	32,6	9,9	15,4	100,0
Brindisi	30,0	25,5	28,7	9,4	15,8	100,0
Foggia	39,3	21,8	26,2	10,4	12,7	100,0
Lecce	27,4	25,0	31,1	11,0	16,5	100,0
Taranto	21,2	32,0	24,6	7,0	22,2	100,0
PUGLIA	24,8	29,5	29,4	9,6	16,3	100,0
Matera	23,9	36,8	22,0	8,8	17,3	100,0
Potenza	23,6	25,8	31,0	12,6	19,6	100,0
BASILICATA	23,7	30,3	27,3	11,0	18,7	100,0
Catanzaro	24,9	25,7	30,5	9,5	18,9	100,0
Cosenza	22,5	31,1	28,3	9,8	18,1	100,0
Reggio Calabria	20,4	19,9	37,2	12,1	22,5	100,0
CALABRIA	22,8	26,0	31,6	10,3	19,6	100,0
Agrigento	33,6	19,4	30,1	10,0	16,9	100,0
Caltanissetta	22,7	34,3	27,4	8,6	15,6	100,0
Catania	18,2	23,4	40,5	13,3	17,9	100,0
Enna	30,2	21,2	29,2	12,1	19,4	100,0
Messina	16,9	23,0	40,0	11,5	20,1	100,0
Palermo	9,8	34,7	36,5	9,8	19,0	100,0
Ragusa	37,2	27,1	22,5	7,0	13,2	100,0
Siracusa	23,7	32,1	31,1	7,9	13,1	100,0
Trapani	36,7	18,5	29,0	8,5	15,8	100,0
SICILIA	20,5	27,5	34,5	10,2	17,5	100,0
Cagliari	16,3	25,6	38,7	12,0	19,4	100,0
Nuoro	27,3	20,0	27,6	9,5	25,1	100,0
Sassari	17,1	22,3	40,9	12,4	19,7	100,0
SARDEGNA	18,1	23,9	37,7	11,8	20,3	100,0
ITALIA	12,4	40,5	34,9	11,7	12,2	100,0
ITALIA SETTENTR.	9,4	48,6	33,4	11,9	8,6	100,0
ITALIA CENTRALE	10,0	32,3	41,1	13,0	16,6	100,0
ITALIA MERIDIONALE	21,2	29,4	33,1	10,3	16,3	100,0
ITALIA INSULARE	20,0	26,6	35,2	10,6	18,2	100,0
NORD-CENTRO	9,6	44,5	35,3	12,2	10,6	100,0
SUD-ISOLE	20,8	28,4	33,8	10,4	17,0	100,0

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE
IN BASE ALL'AMMONTARE DEL REDDITO TOTALE PRODOTTO NEL 1967
(Reddito netto)

Posti di grad.	Province	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre percentuali sul totale d'Italia	Posti di grad.	Province	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre percentuali sul totale d'Italia
1	Milano	3.774.984.800	11,40	48	Ancona	240.295.600	0,73
2	Roma	2.456.900.000	7,42	49	Pisa	240.278.600	0,73
3	Torino	1.999.934.900	6,04	50	Savona	238.507.900	0,72
4	Napoli	1.347.302.300	4,07	51	Lucca	206.154.200	0,62
5	Genova	991.858.600	3,00	52	Piacenza	199.753.500	0,60
6	Firenze	796.013.900	2,40	53	Reggio Calabria	196.390.200	0,59
7	Bologna	732.183.400	2,21	54	Siracusa	192.795.600	0,58
8	Bari	634.069.800	1,92	55	Sassari	189.601.600	0,57
9	Palermo	606.829.100	1,83	56	La Spezia	183.665.200	0,55
10	Brescia	598.165.400	1,81	57	Imperia	181.991.800	0,55
11	Varese	583.870.600	1,76	58	Trapani	180.000.000	0,54
12	Venezia	563.049.200	1,70	59	Latina	175.225.000	0,53
13	Como	495.557.500	1,50	60	Arezzo	170.465.800	0,51
14	Bergamo	475.429.400	1,43	61	Frosinone	161.799.400	0,49
15	Verona	463.334.300	1,40	62	Brindisi	161.487.300	0,49
16	Padova	430.984.000	1,30	63	Siena	160.486.900	0,48
17	Udine	430.843.000	1,30	64	Ascoli Piceno	158.053.300	0,48
18	Salerno	399.408.300	1,21	65	Chieti	156.221.500	0,47
19	Vicenza	383.452.700	1,16	66	Pesaro Urbino	146.827.000	0,44
20	Cagliari	377.113.100	1,14	67	Agrigento	144.843.000	0,44
21	Catania	376.527.000	1,14	68	Potenza	139.888.200	0,42
22	Pavia	374.554.800	1,13	69	Macerata	139.650.000	0,42
23	Modena	362.830.900	1,10	70	Rovigo	138.384.100	0,42
24	Novara	355.985.900	1,07	71	L'Aquila	137.684.800	0,42
25	Treviso	341.428.100	1,03	72	Campobasso	137.160.900	0,41
26	Forlì	340.478.200	1,03	73	Pistoia	134.583.600	0,41
27	Foggia	325.689.300	0,98	74	Grosseto	134.043.800	0,41
28	Cuneo	318.469.800	0,96	75	Terni	133.895.300	0,40
29	Vercelli	310.820.300	0,94	76	Avellino	133.178.300	0,40
30	Alessandria	307.573.200	0,93	77	Ragusa	129.208.400	0,39
31	Taranto	304.412.000	0,92	78	Viterbo	128.916.300	0,39
32	Messina	299.728.400	0,91	79	Asti	128.592.900	0,39
33	Parma	285.856.700	0,86	80	Caltanissetta	126.039.300	0,38
34	Ferrara	284.395.200	0,86	81	Pescara	123.265.500	0,37
35	Perugia	280.600.200	0,85	82	Belluno	122.347.600	0,37
36	Bolzano	273.462.400	0,82	83	Massa Carrara	115.102.200	0,35
37	Lecce	265.340.200	0,80	84	Gorizia	111.476.200	0,34
38	Ravenna	262.353.300	0,79	85	Teramo	108.775.000	0,33
39	Reggio Emilia	260.846.800	0,79	86	Sondrio	104.378.800	0,31
40	Livorno	257.330.600	0,78	87	Benevento	103.736.300	0,31
41	Mantova	255.762.400	0,77	88	Nuoro	97.666.300	0,29
42	Trieste	255.726.000	0,77	89	Matera	96.751.800	0,29
43	Catanzaro	249.392.100	0,75	90	Aosta	95.196.000	0,29
44	Trento	248.114.400	0,75	91	Enna	72.367.900	0,22
45	Cosenza	247.277.900	0,75	92	Rieti	66.578.300	0,20
46	Caserta (1)	246.948.600	0,75				
47	Cremona	240.299.800	0,73		ITALIA	33.117.000.000	100,00

(1) Valore mediano.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE
IN BASE AL REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1967
(Reddito netto)

Posi. di grad.	Provincia	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia =100)	Posi. di grad.	Provincia	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia =100)
1	Milano . . .	1.043.617	169,1	48	Udine . . .	553.341	89,7
2	Torino . . .	942.297	152,7	49	Pistoia . . .	544.538	88,2
3	Genova . . .	896.998	145,3	50	Lucca . . .	544.033	88,1
4	Aosta . . .	890.306	144,3	51	Rovigo . . .	534.710	86,6
5	Varese . . .	866.690	140,4	52	Siracusa . . .	530.861	86,0
6	Savona . . .	841.904	136,4	53	Belluno . . .	529.469	85,8
7	Trieste . . .	830.700	134,6	54	Treviso . . .	528.083	85,6
8	Bologna . . .	818.045	132,5	55	Palermo . . .	516.513	83,7
9	Imperia . . .	814.401	131,9	56	Napoli . . .	505.400	81,9
10	Gorizia . . .	792.297	128,4	57	Perugia . . .	501.870	81,3
11	Livorno . . .	779.280	126,3	58	Ragusa . . .	498.493	80,8
12	Vercelli . . .	760.186	123,2	59	Viterbo . . .	494.618	80,1
13	Ravenna . . .	753.239	122,0	60	Latina . . .	487.999	79,1
14	Roma . . .	746.895	121,0	61	Macerata . . .	484.146	78,4
15	La Spezia . . .	743.145	120,4	62	Foggia . . .	477.478	77,4
16	Novara . . .	728.227	118,0	63	Sassari . . .	477.410	77,3
17	Como . . .	726.160	117,7	64	Bari . . .	474.438	76,9
18	Firenze . . .	724.713	117,4	65	Matera . . .	471.254	76,4
19	Parma . . .	723.393	117,2	66	Cagliari . . .	470.742	76,3
20	Ferrara . . .	722.435	117,0	67	Pescara . . .	469.756	76,1
21	Venezia . . .	712.271	115,4	68	Pesaro Urbino . . .	465.382	75,4
22	Pavia . . .	708.231	114,7	69	Ascoli Piceno . . .	464.607	75,3
23	Cremona . . .	707.124	114,6	70	Rieti . . .	438.870	71,1
24	Piacenza . . .	689.290	111,7	71	Brindisi . . .	437.227	70,8
25	Modena . . .	677.434	109,8	72	L'Aquila . . .	436.758	70,8
26	Reggio Emilia . . .	677.338	109,7	73	Messina . . .	433.490	70,2
27	Bolzano . . .	676.537	109,6	74	Chieti . . .	418.581	67,8
28	Mantova . . .	673.137	109,1	75	Trapani . . .	413.935	67,1
29	Verona . . .	653.264	105,8	76	Caltanissetta . . .	413.245	67,0
30	Pisa . . .	649.435	105,2	77	Teramo . . .	412.691	66,9
31	Brescia . . .	638.857	103,5	78	Salerno . . .	411.673	66,7
32	Alessandria . . .	634.141	102,7	79	Campobasso . . .	401.190	65,0
33	Grosseto . . .	616.824	99,9	80	Catania . . .	394.191	63,9
34	Sondrio . . .	616.368	99,9	81	Lecce . . .	368.910	59,8
35	Forlì . . .	613.765	99,4	82	Frosinone . . .	367.101	59,5
36	Siena . . .	610.771	99,0	83	Caserta . . .	354.926	57,5
37	Taranto . . .	608.108	98,5	84	Cosenza . . .	343.526	55,7
38	Terni . . .	594.736	96,4	85	Nuoro . . .	341.637	55,4
39	Bergamo . . .	592.632	96,0	86	Benevento . . .	335.000	54,3
40	Asti . . .	592.348	96,0	87	Catanzaro . . .	333.066	54,0
41	Cuneo . . .	590.206	95,6	88	Enna . . .	330.358	53,5
42	Padova . . .	584.540	94,7	89	Reggio Calabria . . .	322.166	52,2
43	Vicenza . . .	584.487	94,7	90	Potenza . . .	321.720	52,1
44	Ancona . . .	583.361	94,5	91	Agrigento . . .	296.805	48,1
45	Trento . . .	582.726	94,4	92	Avellino . . .	290.565	47,1
46	Massa C. (1) . . .	563.931	91,4				
47	Arezzo . . .	556.374	90,1				
					MEDIA ITALIA	617.209	100,0

(1) Valore mediano.

reddito agricolo si constatano per le provincie di Genova (2,2 per cento), Torino (2,8 per cento) e Roma (4,2 per cento), oltre Trieste (1,1 per cento).

L'attività industriale è prevalente nelle provincie di Varese (70 per cento), Torino (61,8 per cento), Como (62,4 per cento), Bergamo (59,9 per cento), Aosta (60,9 per cento), Vercelli (54,3 per cento), Novara (55,5 per cento), Milano (54,6 per cento), mentre nella media nazionale tale attività entra col 40,5 per cento del totale. Le quote più basse si riscontrano nelle provincie di Viterbo (17,6 per cento) e Benevento (17 per cento).

Nelle provincie che hanno un grande centro urbano si riscontrano le quote più rilevanti del reddito dei fabbricati. Quindi troviamo in testa le provincie di Milano e Roma. Vengono successivamente Torino, Napoli, Genova e Firenze, come si è già visto in precedenza.

Le quote relative più elevate riguardanti la pubblica amministrazione rispetto al totale del reddito prodotto figurano per le provincie di La Spezia (23,4 per cento), Nuoro (25,1 per cento) e Taranto (22,2 per cento); Roma figura con la quota del 21,4 per cento. Le quote minime si hanno a Milano (5,3 per cento), Varese (5 per cento del reddito totale provinciale), Torino (6,4 per cento), Vercelli (6,2 per cento), Como (5,7 per cento).

17. - *Confronti provinciali dell'incremento del reddito prodotto fra il 1951 e il 1967.*

Abbiamo già chiaramente avvertito in altro capitolo che i confronti riferiti al 1951 sono da assumere con cautela, a causa delle modifiche dei calcoli introdotte recentemente dall'Istituto Centrale di Statistica. Tuttavia riteniamo che le rettifiche che abbiamo apportato ai vecchi calcoli del 1951 ci consentano di avere un'indicazione sufficientemente attendibile sulla misura degli incrementi conseguiti dalle varie provincie nel corso degli ultimi diciassette anni (Tav. n. 27).

L'incremento massimo si è registrato per la provincia di Latina (+ 496,6 per cento a prezzi correnti). Altre provincie con incrementi notevoli (oltre il 350 per cento, sono Forlì, Taranto, Ragusa, Roma, Ravenna, Lecce, Treviso, La Spezia e Palermo. Come si vede, di queste dieci provincie maggiormente favorite dagli incrementi, quattro sono collocate nel Sud.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE AGLI AUMENTI PERCENTUALI FRA IL 1951 E IL 1967 (a prezzi correnti) DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Reddito netto)

Posti di grad.	Province	Aumenti percentuali 1951-1967	Posti di grad.	Province	Aumenti percentuali 1951-1967
1	Latina	496,6	48	Pisa	280,3
2	Forlì	416,1	49	Livorno	277,3
3	Taranto	406,9	50	Frosinone	276,7
4	Ragusa	396,0	51	Gorizia	276,3
5	Roma	379,8	52	Genova	275,8
6	Ravenna	364,2	53	Pescara	275,7
7	Lecce	361,6	54	Parma	275,6
8	Treviso	360,0	55	Massa Carrara	275,4
9	La Spezia	358,8	56	Messina	270,6
10	Palermo	357,4	57	Bolzano	268,8
11	Torino	342,2	58	Belluno	268,5
12	Bologna	342,0	59	Ancona	264,3
13	Modena	338,4	60	Udine	263,0
14	Verona	337,2	61	Potenza	261,8
15	Caserta	333,3	62	Ferrara	258,9
16	Caltanissetta	331,9	63	Mantova	258,3
17	Pistoia	330,7	64	Trento	256,5
18	Sassari	327,6	65	Asti	254,6
19	Foggia	326,4	66	Nuoro	245,9
20	Padova	326,2	67	Alessandria	245,2
21	Bari	324,8	68	L'Aquila	242,8
22	Imperia	323,2	69	Siena	238,3
23	Varese	319,9	70	Cremona	234,5
24	Reggio Emilia	316,7	71	Campobasso	232,4
25	Sondrio	308,9	72	Teramo	231,8
26	Brescia	306,2	73	Viterbo	231,1
27	Milano	306,1	74	Piacenza	230,1
28	Matera	305,2	75	Novara	226,7
29	Savona	300,9	76	Catanzaro	224,9
30	Arezzo	299,9	77	Grosseto	224,8
31	Salerno	299,9	78	Cuneo	221,1
32	Venezia	297,0	79	Avellino	219,5
33	Catania	296,2	80	Aosta	217,0
34	Brindisi	292,7	81	Chieti	216,9
35	Agrigento	291,4	82	Cagliari	215,4
36	Lucca	290,4	83	Macerata	214,1
37	Napoli	289,2	84	Reggio Calabria	210,1
38	Vicenza	288,9	85	Pavia	200,7
39	Ascoli Piceno	287,6	86	Enna	195,0
40	Bergamo	287,6	87	Benevento	194,3
41	Firenze	287,3	88	Terni	180,9
42	Perugia	286,6	89	Rieti	172,2
43	Cosenza	284,1	90	Rovigo	168,4
44	Pesaro Urbino	283,6	91	Vercelli	160,0
45	Trapani	282,7	92	Trieste	150,1
46	Como (1)	281,4			
47	Siracusa	281,4			
				MEDIA ITALIA	292,5

(1) Valore mediano.

REDDITO NETTO PRODOTTO PER UNITA' DI LAVORO OCCUPATA E NUMERI INDICI DELLA PRODUTTIVITA' PER PROVINCE E REGIONI NEGLI ANNI 1964, 1965, 1966 E 1967

Province e Regioni	Reddito prodotto per unità di lavoro occupata (lire)				Numeri indici della produttività (media Italia=100)			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
Alessandria	1.212.163	1.257.817	1.469.657	1.530.586	90,1	85,2	90,8	88,3
Asti	855.409	1.000.616	1.134.529	1.199.540	63,6	67,8	70,1	69,2
Cuneo	1.017.933	1.070.176	1.230.392	1.336.981	75,6	72,5	76,0	77,1
Novara	1.452.250	1.460.932	1.634.313	1.717.445	107,9	99,0	101,0	99,1
Torino	1.854.468	2.049.441	2.254.157	2.407.529	137,8	138,8	139,2	138,9
Vercelli	1.453.001	1.480.267	1.671.437	1.731.785	108,0	100,3	103,2	99,9
PIEMONTE	1.517.152	1.630.196	1.823.106	1.939.765	112,7	110,4	112,6	111,9
VALLI D'A.	1.939.557	1.950.035	2.215.942	2.405.628	144,1	132,1	136,9	138,8
Bergamo	1.339.880	1.356.081	1.511.901	1.587.913	99,6	91,9	93,4	91,6
Brescia	1.398.280	1.418.113	1.686.219	1.761.501	103,9	96,1	104,2	101,6
Como	1.470.869	1.535.059	1.720.949	1.834.362	109,3	104,0	106,3	105,8
Cremona	1.345.068	1.453.860	1.647.337	1.699.346	99,9	98,5	101,8	98,0
Mantova	1.363.385	1.450.855	1.523.297	1.639.218	101,3	98,3	94,1	94,6
Milano	2.003.825	2.253.492	2.432.697	2.622.282	148,9	152,7	150,3	151,3
Pavia	1.326.628	1.435.854	1.607.791	1.688.452	98,6	97,3	99,3	97,4
Sondrio	1.396.349	1.620.110	1.735.780	1.758.018	103,8	109,7	107,2	101,4
Varese	1.793.263	1.750.663	2.025.740	2.212.039	133,3	118,6	125,1	127,6
LOMBARDIA	1.698.260	1.831.670	2.023.962	2.163.065	126,2	124,1	125,0	124,8
Bolzano	1.405.458	1.574.656	1.731.652	1.908.505	104,4	106,7	107,0	110,1
Trento	1.321.428	1.504.917	1.689.450	1.682.498	98,2	101,9	104,4	97,1
TRENT.-A. A.	1.364.041	1.540.027	1.710.966	1.793.876	101,4	104,3	105,7	103,5
Belluno	1.222.101	1.263.614	1.563.307	1.587.932	90,8	85,6	96,6	91,6
Padova	1.141.960	1.231.595	1.436.110	1.585.194	84,9	83,4	88,7	91,4
Rovigo	1.136.701	1.317.811	1.367.670	1.398.704	84,5	89,3	84,5	80,7
Treviso	1.071.173	1.108.175	1.255.834	1.311.356	79,6	75,1	77,6	75,6
Venezia	1.591.969	1.724.245	1.884.118	2.014.064	118,3	116,8	116,4	116,2
Verona	1.514.207	1.543.834	1.656.124	1.789.142	112,5	104,6	102,3	103,2
Vicenza	1.335.911	1.384.244	1.508.623	1.552.238	99,3	93,8	93,2	89,5
VENETO	1.312.819	1.389.170	1.541.567	1.635.424	97,6	94,1	95,2	94,3
Gorizia	1.567.690	1.713.522	1.998.349	2.178.342	116,5	116,1	123,4	125,7
Trieste	1.886.653	1.993.998	2.156.021	2.281.392	140,2	135,1	133,2	131,6
Udine	1.097.954	1.294.723	1.414.211	1.511.787	81,5	87,7	87,4	87,2
FRIULI - V. G.	1.345.341	1.525.130	1.667.260	1.780.333	100,0	103,3	103,0	102,7
Genova	1.954.518	2.184.592	2.329.333	2.549.306	145,2	148,0	143,9	147,1
Imperia	1.403.831	1.556.825	1.702.226	1.947.807	104,3	105,5	105,1	112,4
La Spezia	1.639.204	1.911.809	2.042.432	2.121.590	121,8	129,5	126,2	122,4
Savona	1.704.571	1.995.767	2.302.622	2.451.313	126,7	135,2	142,2	141,4
LIGURIA	1.802.268	2.038.086	2.203.643	2.395.095	133,9	138,1	136,1	138,2

Segue: Tav. n. 28

REDDITO NETTO PRODOTTO PER UNITA' DI LAVORO OCCUPATA
E NUMERI INDICI DELLA PRODUTTIVITA' PER PROVINCE E REGIONI
NEGLI ANNI 1964, 1965, 1966 E 1967

Province e Regioni	Reddito prodotto per unità di lavoro occupata (lire)				Numeri indici della produttività (media Italia=100)			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
Bologna . . .	1.604.494	1.822.506	1.913.317	2.011.901	119,2	123,5	118,2	116,1
Ferrara . . .	1.492.817	1.542.687	1.749.934	1.843.437	110,9	104,5	108,1	106,3
Forlì . . .	1.259.790	1.410.422	1.518.226	1.626.001	93,6	95,5	93,8	93,8
Modena . . .	1.207.312	1.267.640	1.429.359	1.512.600	89,7	85,9	88,3	87,3
Parma . . .	1.322.710	1.417.057	1.542.576	1.653.341	98,3	96,0	95,3	95,4
Piacenza . . .	1.644.481	1.483.914	1.610.293	1.655.018	101,4	100,5	99,5	95,5
Ravenna . . .	1.408.955	1.586.350	1.694.910	1.669.540	104,7	107,5	104,7	96,3
Reggio Emilia . . .	1.255.164	1.373.456	1.508.298	1.577.310	93,3	93,0	93,2	91,0
EMILIA - ROM.	1.383.025	1.515.866	1.644.943	1.723.123	102,8	102,7	101,6	99,4
Arezzo . . .	1.158.958	1.148.560	1.296.158	1.427.676	86,1	77,8	80,1	82,4
Firenze . . .	1.475.984	1.578.635	1.719.625	1.845.065	109,7	106,9	106,2	106,4
Grosseto . . .	1.344.830	1.443.512	1.716.822	1.656.942	99,9	97,8	106,1	5,6
Livorno . . .	1.803.270	1.955.408	2.118.080	2.389.445	134,0	132,5	130,8	137,8
Lucca . . .	1.152.802	1.245.855	1.440.358	1.477.039	85,7	84,4	89,0	85,2
Massa Carrara . . .	1.197.042	1.289.783	1.546.425	1.642.766	88,9	87,4	95,5	94,8
Pisa . . .	1.383.934	1.456.369	1.611.134	1.802.070	102,8	98,7	99,5	104,0
Pistoia . . .	1.125.321	1.153.622	1.206.229	1.288.111	83,6	78,1	74,5	74,3
Siena . . .	1.241.636	1.342.132	1.410.502	1.523.885	92,3	90,9	87,1	87,9
TOSCANA . . .	1.360.436	1.442.985	1.595.614	1.713.724	101,1	97,8	98,6	98,9
Perugia . . .	975.181	1.076.648	1.231.063	1.289.403	72,5	72,9	76,0	74,4
Terni . . .	1.367.114	1.515.441	1.515.471	1.668.874	101,6	102,7	93,6	96,3
UMBRIA . . .	1.082.739	1.190.873	1.308.344	1.391.619	80,5	80,7	80,8	80,3
Ancona . . .	1.170.536	1.243.591	1.370.402	1.404.936	87,0	84,2	84,7	81,0
Ascoli Piceno . . .	792.983	924.617	1.081.075	1.234.056	58,9	62,6	66,8	71,2
Macerata . . .	867.947	888.982	1.024.947	1.072.273	64,5	60,2	63,3	61,9
Pesaro - Urbino . . .	805.939	932.420	1.044.955	1.111.939	59,9	63,2	64,5	64,1
MARCHE . . .	921.228	1.010.508	1.145.126	1.219.862	68,5	68,5	70,7	70,4
Frosinone . . .	767.235	853.345	993.186	1.005.578	57,0	57,8	61,4	58,0
Latina . . .	1.013.443	1.143.277	1.264.683	1.419.150	75,3	77,4	78,1	81,9
Rieti . . .	1.022.598	1.125.388	976.065	1.303.328	76,0	76,2	60,3	75,2
Roma . . .	1.798.191	2.042.578	2.223.773	2.416.709	133,6	138,4	137,4	139,4
Viterbo . . .	1.099.299	1.176.584	1.354.549	1.498.191	81,7	79,7	83,7	86,4
LAZIO . . .	1.548.671	1.750.230	1.918.190	2.078.677	115,1	118,6	118,5	119,9
Chieti . . .	910.546	934.296	904.151	1.091.719	67,7	63,3	55,9	63,0
L'Aquila . . .	1.106.144	1.153.064	1.372.489	1.491.994	82,2	78,1	84,8	86,1
Pescara . . .	1.208.468	1.182.289	1.387.227	1.524.784	89,8	80,1	85,7	88,0
Teramo . . .	898.908	992.460	1.132.838	1.300.634	66,8	67,2	70,0	75,0
ABRUZZI . . .	1.020.764	1.054.038	1.158.028	1.315.351	75,9	71,4	71,5	75,9
MOLISE (CB)	738.044	806.455	970.419	1.056.278	54,8	54,6	59,9	60,9

Segue: Tav. n. 28

REDDITO NETTO PRODOTTO PER UNITA' DI LAVORO OCCUPATA
E NUMERI INDICI DELLA PRODUTTIVITA' PER PROVINCE E REGIONI
NEGLI ANNI 1964, 1965, 1966 E 1967

Province e Regioni	Reddito prodotto per unità di lavoro occupata (lire)				Numeri indici della produttività (media Italia=100)			
	1964	1965	1966	1967	1964	1965	1966	1967
Avellino . . .	649.417	733.061	859.652	808.218	48,3	49,7	53,1	46,6
Benevento . . .	529.191	593.991	680.253	759.612	39,3	40,2	42,0	43,8
Caserta . . .	880.531	963.802	984.847	1.056.193	65,4	65,3	60,8	60,9
Napoli . . .	1.379.339	1.548.822	1.655.993	1.714.210	102,5	104,9	102,3	98,9
Salerno . . .	957.218	1.036.804	1.084.736	1.185.776	71,1	70,2	67,0	68,4
CAMPANIA . . .	1.077.634	1.200.821	1.292.827	1.345.381	80,1	81,3	79,9	77,6
Bari . . .	1.119.180	1.269.759	1.366.451	1.575.697	83,2	86,0	84,4	90,9
Brindisi . . .	958.272	948.842	1.105.347	1.061.630	71,2	64,3	68,3	61,2
Foggia . . .	1.072.491	1.341.619	1.258.304	1.447.932	79,7	90,9	77,7	83,5
Lecce . . .	866.566	995.993	967.972	1.099.263	64,4	67,5	59,8	63,4
Taranto . . .	1.323.605	1.551.201	1.676.982	1.848.023	98,3	105,1	103,6	106,6
PUGLIA . . .	1.067.178	1.224.391	1.275.166	1.426.334	79,3	82,9	78,8	82,3
Matera . . .	929.016	1.243.955	1.378.034	1.464.312	69,0	84,3	85,1	84,5
Potenza . . .	739.063	948.858	812.334	937.863	54,9	54,9	50,2	54,1
BASILICATA . . .	801.421	936.893	977.728	1.099.478	59,6	63,5	60,4	63,4
Catanzaro . . .	804.153	927.617	1.007.791	1.125.977	59,8	62,8	62,3	65,0
Cosenza . . .	717.940	854.321	1.000.830	1.173.088	53,3	57,9	61,8	67,7
Reggio Cal. . .	844.565	932.864	1.173.995	1.100.918	62,8	63,2	72,5	63,5
CALABRIA . . .	783.669	902.405	1.050.414	1.134.929	58,2	61,1	64,9	65,5
Agrigento . . .	747.013	917.944	995.234	1.021.028	55,5	62,2	61,5	58,9
Caltanissetta . . .	1.090.438	1.279.054	1.279.000	1.494.593	81,0	86,6	79,0	86,2
Catania . . .	1.068.685	1.141.624	1.234.046	1.339.937	79,4	77,3	76,2	77,3
Enna . . .	867.445	1.103.918	1.173.632	1.242.301	64,5	74,8	72,5	71,7
Messina . . .	1.068.284	1.194.164	1.316.164	1.373.597	79,4	80,9	81,3	79,2
Palermo . . .	1.388.621	1.599.735	1.693.088	1.851.629	103,2	108,4	104,6	106,8
Ragusa . . .	1.180.478	1.389.622	1.510.170	1.652.666	87,7	94,1	93,3	95,3
Siracusa . . .	1.356.618	1.541.808	1.579.118	1.749.181	100,8	104,4	97,5	100,9
Trapani . . .	1.033.967	1.209.689	1.249.236	1.485.722	76,2	81,9	77,2	85,7
SICILIA . . .	1.127.857	1.291.446	1.374.691	1.497.842	83,8	87,5	84,9	86,4
Cagliari . . .	1.288.431	1.452.870	1.531.404	1.737.880	95,7	98,4	94,6	100,3
Nuoro . . .	976.750	1.067.434	1.250.115	1.191.259	72,6	72,3	77,2	68,7
Sassari . . .	1.258.222	1.390.548	1.460.846	1.606.107	93,5	94,2	90,2	92,7
SARDEGNA . . .	1.219.420	1.361.045	1.458.169	1.593.116	90,6	92,2	90,1	91,9
ITALIA . . .	1.345.758	1.476.170	1.618.861	1.733.520	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA SETT. . .	1.533.391	1.663.403	1.835.033	1.952.732	113,9	112,7	113,4	112,6
ITALIA CENTR. . .	1.340.540	1.475.298	1.631.740	1.755.974	99,6	99,9	100,8	101,3
ITALIA MER. . .	997.245	1.120.514	1.212.050	1.313.235	74,1	75,9	74,9	75,8
ITALIA INS. . .	1.148.918	1.307.611	1.394.165	1.519.460	85,4	88,6	86,1	87,7
NORD-CENTRO . . .	1.480.443	1.611.332	1.779.018	1.898.682	110,0	109,2	109,9	109,5
SUD-ISOLE . . .	1.043.706	1.176.642	1.267.592	1.376.022	77,6	79,7	78,3	79,4

Le meno favorite dagli incrementi sono le provincie di Benevento, Terni, Rieti, Rovigo, Vercelli e Trieste. L'incremento medio nazionale è stato del 292,5 per cento (a prezzi correnti).

18. - *Produttività delle forze di lavoro occupate.*

La Tav. n. 28 fornisce i valori del reddito prodotto in media per unità di lavoro occupata ed i relativi indici facendo la media dell'Italia uguale a 100, per tutte le provincie negli anni 1964, 1965, 1966 e 1967. I valori più alti si riscontrano nelle provincie più industrializzate. Milano tiene il primo posto con un reddito prodotto per occupato nel 1967 di 2,6 milioni di lire. Altre provincie con un prodotto medio per occupato superiore a due milioni sono: Torino, Varese, Venezia, Gorizia, Trieste, Genova, La Spezia, Savona, Bologna, Livorno, Roma, che raggiunge quasi (2,4 milioni) la provincia di Milano, oltre la Valle d'Aosta.

Mentre in dette provincie il reddito supera in media, come si è detto, i due milioni per occupato, in molte provincie del Mezzogiorno esso scende al di sotto di un milione in media per ogni occupato, con un minimo per la provincia di Benevento, che ha un reddito medio di appena 760.000 lire. Pure valori mediocri si riscontrano per le provincie di Avellino (808.000 lire per addetto) e Potenza (938.000 lire). Le basse medie per molte provincie, specialmente del Sud, si spiegano ovviamente con le forti percentuali di reddito agricolo sul reddito complessivo e con la prevalenza di aziende di piccole e piccolissime dimensioni (artigiane, commercio al minuto, ecc.).

In complesso per tutta Italia il reddito prodotto per ogni occupato è risultato nel 1967 di 1.733.520 lire con un aumento di quasi il 10 per cento rispetto al 1966.

CAP. III - INDICI DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI

19. - *Esame dei dati provinciali.*

Si forniscono in questo capitolo i dati provinciali per il 1967 di taluni consumi non alimentari più significativi fra quelli disponibili. Dapprima si presentano le cifre per abitante (Tav. n. 29), poi i

numeri indici, fatta uguale a 100 la media nazionale (Tav. n. 30); infine (Tav. n. 31) si danno le cifre percentuali dei consumi nelle singole provincie (Totale Italia = 100).

I consumi che si prendono in esame sono gli stessi sei considerati per gli anni precedenti, e cioè:

1) spesa per abbonamento alle radiodiffusioni per uso privato al 31 dicembre 1967 (RAI-TV);

2) spesa per tabacchi nel 1967 (Amministrazione dei Monopoli di Stato);

3) spesa per tutti gli spettacoli nel 1967 esclusa quella per la radio e televisione (Società Italiana Autori ed Editori);

4) consumo di energia elettrica per uso di illuminazione nel 1967 (Ministero delle Finanze);

5) lettori di « Selezione dal Reader's Digest » (4), maggio 1968;

6) autovetture, motociclette e ciclomotori assoggettati a tassa di circolazione nel 1967 (Automobile Club d'Italia): i dati dei vari automezzi sono stati sintetizzati in un indice della « motorizzazione », adottando i seguenti coefficienti: ciclomotori 0,1, motociclette (pesanti e leggere) 0,2, autovetture 1; detti coefficienti sono stati stabiliti in base ai consumi medi di benzina e al costo medio annuo dei vari mezzi.

Sulla scelta dei suddetti indici ci siamo già lungamente soffermati nella esposizione degli anni precedenti e in altre occasioni, e non è il caso di ripeterci. Riteniamo che essi siano fra i più atti a dare una indicazione approssimativa del livello dei consumi, in parte voluttuari, nelle diverse provincie e regioni d'Italia. Altri indici che ci siamo premurati di raccogliere sulle spese e condizioni di vita, nell'intendimento di ampliare ed integrare questo capitolo, non sono risultati adatti allo scopo. D'altro canto l'esperienza di vari anni d'impiego di queste statistiche sui consumi ci ha confermati nell'opinione che non vale estendere il numero delle serie, ma è consigliabile fermarsi su quelle più sicure e più stabili e riguardanti consumi più diffusi nel paese.

(4) A proposito dei dati riguardanti la rivista « Selezione dal Reader's Digest » desideriamo segnalare che, sulla scorta dei risultati ottenuti da un'indagine effettuata nel 1965 dall'Istituto Centrale di Statistica sul numero di lettori per provincie, è risultato, nel confronto fra le due serie anzidette, un indice di correlazione di 0,989 (indice Bravais), di 0,958 (indice Sperman) e di 0,870 (indice di Gini). Pare quindi potersi ammettere che la serie dei dati della rivista « Selezione » sia abbastanza rappresentativa della lettura in generale.

CIFRE PER ABITANTE DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI
NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1967

Province e Regioni	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni per abitante (lire) (1)	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1.000 abitanti	Autovetture, motociclette e ciclomotori per 100 abitanti (2)
Alessandria	2.406	16.075	5.934	159,3	12,0	17,4
Asti	2.141	13.042	4.214	111,3	8,0	17,1
Cuneo	1.751	11.880	3.777	102,8	10,2	18,2
Novara	2.451	13.302	5.540	148,3	16,7	17,5
Torino	2.576	15.954	7.230	215,1	18,8	23,3
Vercelli	2.566	15.197	5.382	159,1	17,7	19,3
PIEMONTE	2.415	14.927	6.121	176,2	16,0	20,6
VALLE D'AOSTA	1.900	16.256	7.436	209,6	11,2	18,8
Bergamo	1.963	12.463	4.781	145,5	14,1	12,4
Brescia	1.897	11.858	4.349	121,6	14,2	14,1
Como	2.364	8.998	4.278	147,6	19,7	17,1
Cremona	2.328	14.438	5.026	110,8	12,3	15,0
Mantova	2.901	15.479	6.107	107,0	10,3	16,2
Milano	3.262	14.743	9.050	259,0	24,4	19,9
Pavia	2.609	15.924	5.892	136,0	13,5	16,6
Sondrio	1.321	7.572	2.749	101,5	9,2	13,1
Varese	2.628	15.904	5.408	164,8	19,9	18,2
LOMBARDIA	2.521	13.872	6.743	190,3	19,3	17,4
Bolzano	1.453	15.863	4.237	147,3	10,7	14,1
Trento	1.619	13.868	3.894	117,9	19,1	13,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.538	14.840	4.061	132,2	15,0	13,9
Belluno	1.584	14.717	3.896	92,3	12,6	11,8
Padova	1.984	14.409	4.363	121,1	12,1	14,8
Rovigo	2.249	16.219	4.429	91,5	7,2	11,9
Treviso	1.625	11.646	3.023	96,0	10,8	12,8
Venezia	2.167	17.265	5.760	192,7	13,2	10,7
Verona	2.066	13.392	5.171	125,9	12,4	16,9
Vicenza	1.871	12.317	3.766	116,6	14,8	14,5
VENETO	1.952	14.140	4.445	127,7	12,3	13,6
Gorizia	2.384	16.648	5.477	153,9	12,4	18,1
Trieste	2.965	20.603	6.839	244,6	21,0	20,7
Udine	1.765	16.387	4.247	134,8	13,7	12,9
FRIULI-VENEZIA G.	2.137	17.475	5.038	164,6	15,4	15,4
Genova	2.569	17.409	7.688	192,6	21,3	18,0
Imperia	2.304	23.041	8.878	139,7	16,6	17,4
La Spezia	2.409	17.534	5.443	144,4	12,3	15,4
Savona	2.448	19.324	9.591	175,7	17,2	18,3
LIGURIA	2.497	18.394	7.822	177,3	18,9	17,6

(1) Il numero degli abbonati alle radiodiffusioni è stato ponderato sulla base del canone annuo, rispettivamente per la radio e per la televisione.

(2) Ridotti ad unità di autovettura mediante coefficienti: ciclomotori 0,1, motociclette 0,2 e autovetture 1.

CIFRE PER ABITANTE DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI
NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1967

Province e Regioni	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni per abitante (lire) (1)	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1.000 abitanti	Autovetture, motociclette e ciclomotori per 100 abitanti (2)
Bologna	2.644	18.529	9.321	153,0	16,0	21,3
Ferrara	2.482	17.901	7.408	118,1	11,0	16,5
Forlì	1.809	17.817	9.427	106,0	11,1	17,9
Modena	2.391	17.101	7.923	130,8	12,2	19,0
Parma	2.430	15.868	6.726	125,2	13,9	19,6
Piacenza	2.172	15.217	4.914	119,1	12,0	17,9
Ravenna	2.156	18.332	6.619	125,9	12,7	21,9
Reggio Emilia	2.222	13.406	7.042	115,3	10,7	20,0
EMILIA-ROMAGNA	2.324	17.091	7.856	127,6	12,9	19,5
Arezzo	1.936	15.921	5.080	97,8	9,2	16,2
Firenze	2.364	18.567	8.957	163,6	17,1	22,2
Grosseto	2.201	18.641	4.357	109,3	11,7	17,2
Livorno	2.576	20.223	7.896	220,6	15,9	19,4
Lucca	2.102	17.920	7.105	160,6	12,6	15,7
Massa Carrara	1.988	15.962	4.672	144,4	11,0	12,6
Pisa	2.252	15.946	5.769	155,0	12,2	18,6
Pistoia	2.170	16.832	6.444	144,4	13,2	18,1
Siena	2.035	16.698	4.887	92,8	10,4	17,7
TOSCANA	2.233	17.714	6.963	150,5	13,7	18,7
Perugia	1.832	14.510	3.302	76,8	11,1	14,7
Terni	2.117	16.448	3.054	157,6	12,1	15,8
UMBRIA	1.914	15.066	3.231	100,0	11,4	15,0
Ancona	2.225	16.770	4.365	87,9	11,0	16,5
Ascoli Piceno	1.702	12.339	3.327	67,8	8,3	14,2
Macerata	1.867	14.630	2.891	75,4	8,0	14,4
Pesaro Urbino	1.722	13.537	3.552	67,7	7,6	14,5
MARCHE	1.901	14.451	3.602	75,5	8,9	15,0
Frosinone	1.407	12.190	1.914	90,7	4,8	9,9
Latina	1.756	14.502	3.419	117,3	6,3	11,8
Rieti	1.625	12.094	1.647	71,8	4,9	11,1
Roma	2.398	21.160	7.086	206,4	19,3	21,5
Viterbo	1.991	15.499	3.241	76,1	6,6	15,4
LAZIO	2.200	19.148	5.881	175,9	15,6	18,9
Chieti	1.515	10.097	1.769	64,4	7,6	9,6
L'Aquila	1.587	12.514	2.176	69,7	11,5	8,9
Pescara	1.776	15.036	3.222	83,0	11,0	12,5
Teramo	1.332	10.484	1.817	53,1	7,5	10,0
ABRUZZI	1.550	11.876	2.199	67,4	9,3	10,1
MOLISE (Campobasso)	1.257	9.278	1.198	50,5	6,7	6,4

(1) (2) Vedi note all'inizio della tavola.

Segue: Tav. n. 29

CIFRE PER ABITANTE DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI
NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1967

Province e Regioni	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni per abitante (lire) (1)	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1.000 abitanti	Autovetture, motociclette e ciclomotori per 100 abitanti (2)
Avellino	1.077	8.277	1.348	47,7	3,7	5,6
Benevento	1.126	10.508	1.472	47,7	3,9	6,9
Caserta	1.225	14.437	2.175	70,0	5,3	7,7
Napoli	1.603	15.401	4.506	131,7	9,4	10,8
Salerno	1.406	12.950	2.317	73,7	6,5	7,9
CAMPANIA	1.438	13.866	3.303	99,6	7,4	9,1
Bari	1.640	12.772	3.639	86,5	8,0	10,1
Brindisi	1.281	10.528	3.085	89,0	4,8	10,1
Foggia	1.530	10.348	2.492	64,4	5,8	6,9
Lecce	1.125	10.093	2.757	61,8	5,6	9,0
Taranto	1.643	12.858	2.903	129,8	7,7	10,1
PUGLIA	1.480	11.562	3.087	83,7	6,7	9,3
Matera	1.327	8.833	1.719	70,2	6,1	7,4
Potenza	1.035	7.897	1.148	52,5	5,5	5,3
BASILICATA	1.128	8.197	1.331	58,2	5,7	6,0
Catanzaro	999	8.296	1.397	53,1	5,1	6,1
Cosenza	1.104	8.671	1.565	82,9	4,9	6,4
Reggio Calabria	1.129	10.952	1.722	54,6	6,1	8,6
CALABRIA	1.065	9.205	1.550	63,9	5,3	7,0
Agrigento	999	9.260	1.864	67,1	4,8	5,9
Caltanissetta	1.097	10.019	2.435	86,1	5,5	6,3
Catania	1.419	12.655	3.656	112,3	8,1	11,7
Enna	965	6.934	1.939	59,3	4,6	5,1
Messina	1.345	12.152	2.731	72,7	6,9	9,6
Palermo	1.113	12.562	3.006	117,2	8,3	12,0
Ragusa	1.291	10.075	2.823	82,1	6,6	12,3
Siracusa	1.516	12.721	3.494	116,4	7,7	10,7
Trapani	1.330	12.371	3.005	68,9	6,4	10,6
SICILIA	1.245	11.645	2.923	94,2	7,1	10,1
Cagliari	1.455	13.125	3.249	102,1	10,8	9,6
Nuoro	943	6.897	967	69,7	7,4	5,7
Sassari	1.468	13.095	2.894	114,7	10,6	9,7
SARDEGNA	1.360	11.917	2.715	99,2	10,1	8,9
ITALIA	1.936	14.446	4.933	133,0	12,5	14,5
ITALIA SETTENTR.	2.319	15.179	6.334	163,4	16,1	17,5
ITALIA CENTRALE	2.148	17.709	5.734	147,8	13,7	18,0
ITALIA MERIDIONALE	1.380	11.893	2.707	83,1	7,0	8,7
ITALIA INSULARE	1.272	11.708	2.874	95,4	7,8	9,8
NORD-CENTRO	2.272	15.921	6.158	158,8	15,4	17,6
SUD-ISOLE	1.345	11.832	2.762	87,1	7,2	9,1

(1) (2) Vedi note all'inizio della tavola.

Le sei serie prese in esame vengono infine conglobate in una media semplice. Anche sulla questione della media ci siamo così a lungo intrattenuti altre volte che riterremmo di tediare il lettore ripetendo le cose già dette (5).

Fatta eccezione per il Territorio di Trieste, che anziché essere una provincia è quasi esclusivamente una città, i consumi più elevati per abitante si riscontrano per gli abbonati alle radiodiffusioni, l'energia elettrica per illuminazione e i lettori di « Selezione » nella provincia di Milano. Per la spesa per tabacchi è la provincia di Imperia (23.041 lire per abitante) a detenere il primo posto, seguita da Roma (21.160 lire per abitante), mentre Milano occupa soltanto il 38° posto. Per l'indice della motorizzazione, Torino (23,3 unità per 100 abitanti), che occupa il primo posto, supera nell'ordine Firenze, Roma, Ravenna, Reggio Emilia e Milano. Infine per la spesa per spettacoli è Savona che detiene il primo posto, seguita da Forlì, Bologna e Milano.

L'ultimo posto della graduatoria è tenuto per tre consumi dalla provincia di Nuoro (spesa per abbonamenti alle radiodiffusioni, spesa per tabacchi e spesa per spettacoli); Enna occupa l'ultimo posto per l'indice della motorizzazione; per il consumo di energia elettrica per illuminazione l'ultimo posto appartiene alla provincia di Campobasso, mentre per i lettori di « Selezione » è Avellino ad occupare l'ultimo posto con 3,7 lettori per ogni 1.000 abitanti. È da notare che queste posizioni di avanguardia o retroguardia si presentavano più o meno allo stesso modo anche nel 1966. La « gerarchia » delle provincie povere è rimasta quindi immutata, come è rimasta immutata quella delle provincie ricche.

Nell'insieme dei sei consumi per abitante, vediamo che Milano figura in testa, con un numero indice di 160 (media Italia = 100), seguita da Trieste con 155, Roma con 145, Torino con 144, Livorno con 143, Genova e Savona con 142. In coda sono Potenza ed Enna con un numero indice di 42 ed Avellino con un numero indice di 41. Fra il primo posto (Milano) e l'ultimo (Avellino) si ha un rapporto di 4 a 1.

Per certi scopi, come ad esempio la misura della potenzialità dei mercati, possono servire abbastanza bene le percentuali di con-

(5) Vedansi, oltre ai precedenti articoli pubblicati in questa Rivista, un altro scritto che abbiamo pubblicato in « Produttività » (febbraio 1962) e una memoria presentata all'Istituto Internazionale di Statistica (Calcutta, 18 dicembre 1951).

Tav. n. 30

 NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE
 E REGIONI NEL 1967 E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO

(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Motorizzazione	Media 6 numeri indici	N.I. sei consumi per abbit. N.I. reddito per abitante
Alessandria	124	111	120	120	96	120	115	1,12
Asti	111	90	85	84	64	118	92	0,96
Cuneo	90	82	77	77	82	126	89	0,93
Novara	127	92	112	112	134	121	116	0,98
Torino	133	110	147	162	150	161	144	0,94
Vercelli	132	105	109	120	142	133	124	1,01
PIEMONTE	125	103	124	132	128	142	126	0,97
VALLE D'AOSTA	98	113	151	158	90	130	123	0,85
Bergamo	101	86	97	109	113	86	99	1,03
Brescia	98	82	88	91	114	97	95	0,92
Como	122	62	87	111	158	118	110	0,93
Cremona	120	100	102	83	98	103	101	0,88
Mantova	118	107	124	80	82	112	104	0,95
Milano	150	102	183	195	195	137	160	0,95
Pavia	135	110	119	102	108	114	115	1,00
Sondrio	68	52	56	76	74	90	69	0,69
Varese	136	110	110	124	159	126	128	0,91
LOMBARDIA	130	96	137	143	154	120	130	0,94
Bolzano	75	110	86	111	86	97	94	0,86
Trento	83	96	79	89	153	94	99	1,05
TRENTINO-ALTO ADIGE	79	103	82	99	120	96	96	0,94
Belluno	82	102	79	69	101	81	86	1,00
Padova	102	100	88	91	97	102	97	1,02
Rovigo	116	112	90	69	58	82	88	1,02
Treviso	84	81	61	72	86	88	79	0,92
Venezia	112	120	117	145	106	74	112	0,97
Verona	107	93	105	95	99	117	103	0,97
Vicenza	97	85	76	88	119	100	94	0,99
VENETO	101	98	90	96	98	94	96	0,98
Gorizia	123	115	111	116	99	125	115	0,90
Trieste	153	143	139	184	168	143	155	1,15
Udine	91	113	86	101	110	89	98	1,09
FRIULI-VENEZIA G.	110	121	102	124	123	106	114	1,08
Genova	133	121	156	145	170	124	142	0,98
Imperia	119	159	180	105	133	120	136	1,03
La Spezia	124	121	110	109	98	106	111	0,92
Savona	126	134	194	132	138	126	142	1,04
LIGURIA	129	127	159	133	151	121	137	0,98

Segue: Tav. n. 30

 NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE
 E REGIONI NEL 1967 E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO

(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Motorizzazione	Media 6 numeri indici	N.I. sei consumi per abbit. N.I. reddito per abitante
Bologna	137	128	189	115	128	147	141	1,06
Ferrara	128	124	150	89	88	114	116	0,99
Forlì	93	123	191	80	89	123	117	1,18
Modena	124	118	161	98	98	131	122	1,11
Parma	126	110	136	94	111	135	119	1,02
Piacenza	112	105	100	90	96	123	104	0,93
Ravenna	111	127	134	95	102	151	120	0,98
Reggio Emilia	115	93	143	87	86	138	110	1,00
EMILIA-ROMAGNA	120	118	159	96	103	134	122	1,05
Arezzo	100	110	103	74	74	112	96	1,07
Firenze	122	129	182	123	137	153	141	1,20
Grosseto	114	129	88	82	93	119	106	1,06
Livorno	133	140	160	166	127	134	143	1,13
Lucca	109	124	144	121	101	108	118	1,34
Massa Carrara	103	110	95	109	88	87	99	1,08
Pisa	116	110	117	117	98	128	114	1,08
Pistoia	112	117	131	109	106	125	117	1,33
Siena	105	116	99	70	83	122	99	1,00
TOSCANA	115	123	141	113	110	129	121	1,15
Perugia	95	100	67	58	89	101	85	1,05
Terni	109	114	62	118	97	109	102	1,06
UMBRIA	99	104	65	75	91	103	90	1,05
Ancona	115	116	88	66	88	114	98	1,04
Ascoli Piceno	88	85	67	51	66	98	76	1,01
Macerata	96	101	59	57	64	99	79	1,01
Pesaro Urbino	89	94	72	51	61	100	78	1,03
MARCHE	98	100	73	57	71	103	84	1,03
Frosinone	73	84	39	68	38	68	62	1,04
Latina	91	100	69	88	50	81	80	1,01
Rieti	84	90	33	54	39	77	63	0,89
Roma	124	146	144	155	154	148	145	1,20
Viterbo	103	107	66	57	53	106	80	1,00
LAZIO	114	133	119	132	125	130	126	1,17
Chieti	78	70	36	48	61	66	60	0,88
L'Aquila	82	87	44	52	92	61	70	0,99
Pescara	92	104	65	62	88	86	83	1,09
Teramo	69	73	37	40	60	69	58	0,87
ABRUZZI	80	82	45	51	74	70	67	0,95
MOLISE (Campobasso)	65	64	24	38	54	44	48	0,74

Segue: Tav. n. 30

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE
E REGIONI NEL 1967 E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO

(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Motorizzazione	Media 6 numeri indici	N.I. sei consumi per abit. N.I. reddito per abitante
Avellino	56	57	27	36	30	39	41	0,87
Benevento	58	73	30	36	31	48	46	0,85
Caserta	63	100	44	53	42	53	59	1,03
Napoli	83	107	91	99	75	74	88	1,07
Salerno	73	90	47	55	52	54	62	0,93
CAMPANIA	74	96	67	75	59	63	72	1,02
Bari	85	88	74	65	64	70	74	0,96
Brindisi	66	73	63	67	38	70	63	0,89
Foggia	79	72	51	48	46	48	57	0,74
Lecce	58	70	56	46	45	62	56	0,94
Taranto	85	89	59	98	62	70	77	0,78
PUGLIA	76	80	63	63	54	64	67	0,88
Matera	69	61	35	53	49	51	53	0,69
Potenza	53	55	23	39	44	37	42	0,81
BASILICATA	58	57	27	44	46	41	46	0,77
Catanzaro	51	57	28	40	41	42	43	0,80
Cosenza	57	60	32	62	39	44	49	0,88
Reggio Calabria	58	76	35	41	49	59	53	1,02
CALABRIA	55	64	31	48	42	48	48	0,89
Agrigento	52	64	38	50	38	41	47	0,98
Caltanissetta	57	69	49	65	44	43	55	0,82
Catania	73	88	74	84	65	81	78	1,22
Enna	50	48	39	45	37	35	42	0,79
Messina	69	84	55	55	55	66	64	0,91
Palermo	57	87	61	88	66	83	74	0,88
Ragusa	67	70	57	62	53	85	66	0,82
Siracusa	78	88	71	88	62	74	77	0,90
Trapani	69	86	61	52	51	73	65	0,97
SICILIA	64	81	59	71	57	70	67	0,95
Cagliari	75	91	66	77	86	66	77	1,01
Nuoro	49	47	20	52	59	39	44	0,79
Sassari	76	91	59	86	85	67	77	1,00
SARDEGNA	70	82	55	75	81	61	71	0,98
ITALIA	100	100	100	100	100	100	100	1,00
ITALIA SETTENTR.	119	105	128	123	129	121	121	0,98
ITALIA CENTRALE	111	123	116	111	110	124	116	1,14
ITALIA MERIDIONALE	71	82	55	62	56	60	64	0,93
ITALIA INSULARE	66	81	58	72	62	68	68	0,96
NORD-CENTRO	117	110	125	119	123	121	119	1,02
SUD-ISOLE	69	82	56	65	58	63	66	0,95

sumi e spese sul totale dell'Italia riportate nella Tav. n. 31, mentre gli indici segnalati dianzi, cifre per abitante, stanno ad indicare l'intensità media dei consumi, ossia il grado di benessere della popolazione.

In altri termini, i dati percentuali delle varie provincie ci dicono l'estensione del mercato, ossia la quota-parte che ciascuna provincia potrebbe assorbire di determinati prodotti, analoghi per diffusione e popolarità a quelli considerati dalle nostre sei serie, distintamente o in complesso, a seconda dei casi.

Per quest'ultimo aspetto, Milano rappresenta il 10,82 per cento dei consumi e delle spese di tutta Italia (media dei sei consumi), Roma figura con una quota dell'8,91 per cento, Torino del 5,69 per cento. Per contro le provincie di Matera, Rieti ed Enna non costituiscono che una povera quota dallo 0,20 allo 0,17, per cento. Vale a dire, esse potrebbero probabilmente assorbire, ciascuna, poco più di un cinquantesimo del mercato costituito dalla provincia di Milano, trattandosi di prodotti di valore economico e d'uso press'a poco analogo a quelli da noi globalmente considerati.

Confrontando i dati della Tav. n. 32 con quelli analoghi dell'anno precedente, troviamo che i risultati differiscono ben poco. Tuttavia si nota una diminuzione, sia pure lieve, nel distacco fra le provincie in testa e quelle in coda alla graduatoria.

Nell'ultima colonna della Tav. n. 30 si dà il rapporto tra gli indici dei sei consumi per abitante nelle varie provincie e i corrispondenti indici provinciali del reddito per abitante (media Italia = 100). Quando l'indice dei consumi supera quello del reddito prodotto, si avrà ovviamente un rapporto superiore all'unità, il che significa che si consuma — relativamente — in proporzione maggiore di quello che si produce; il contrario si avrà nel caso di rapporto inferiore all'unità.

Nelle provincie di Pavia, Belluno, Reggio Emilia, Siena, Viterbo, Sassari, si verifica che i due indici (reddito e consumi) sono uguali, quindi il rapporto è uguale a uno. Altre provincie registrano un rapporto che si avvicina all'unità (da 0,99 a 1,01): Vicenza, Ferrara, Ascoli Piceno, Macerata, Latina, L'Aquila e Cagliari.

Per contro emergono situazioni molto squilibrate, in un senso o nell'altro, in varie provincie. Nove provincie accusano una forte eccedenza della percentuale di spese e consumi sulla percentuale di reddito prodotto: esse sono Alessandria, Forlì, Trieste, Modena, Fi-

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1967

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione residente	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Motorizzazione	Media 6 indici
Alessandria	0,90	1,12	1,01	1,09	1,08	0,87	1,08	1,04
Asti	0,40	0,45	0,36	0,34	0,34	0,26	0,48	0,37
Cuneo	1,01	0,91	0,83	0,77	0,78	0,82	1,26	0,89
Novara	0,91	1,15	0,84	1,02	1,02	1,22	1,10	1,06
Torino	3,96	5,27	4,37	5,80	6,40	5,96	6,33	5,69
Vercelli	0,76	1,01	0,80	0,83	0,91	1,08	1,01	0,94
PIEMONTE	7,94	9,91	8,21	9,85	10,53	10,21	11,26	9,99
VALLE D'AOSTA	0,20	0,20	0,22	0,30	0,32	0,18	0,26	0,25
Bergamo	1,49	1,52	1,29	1,45	1,64	1,69	1,28	1,48
Brescia	1,74	1,71	1,56	1,54	1,59	1,98	1,69	1,68
Como	1,27	1,55	0,79	1,10	1,41	2,01	1,50	1,39
Cremona	0,63	0,76	0,63	0,64	0,53	0,62	0,65	0,64
Mantova	0,71	0,84	0,76	0,88	0,57	0,58	0,79	0,74
Milano	6,74	10,11	6,88	12,37	13,13	13,20	9,22	10,82
Pavia	0,99	1,33	1,09	1,18	1,01	1,07	1,13	1,13
Sondrio	0,32	0,21	0,17	0,17	0,24	0,23	0,28	0,22
Varese	1,26	1,70	1,38	1,38	1,56	2,01	1,57	1,60
LOMBARDIA	15,15	19,73	14,55	20,71	21,68	23,39	18,11	19,70
Bolzano	0,75	0,57	0,83	0,65	0,84	0,65	0,73	0,71
Trento	0,80	0,66	0,76	0,62	0,70	1,21	0,75	0,78
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,55	1,23	1,59	1,27	1,54	1,86	1,48	1,49
Belluno	0,43	0,35	0,44	0,34	0,30	0,43	0,35	0,37
Padova	1,38	1,41	1,37	1,22	1,27	1,33	1,40	1,33
Rovigo	0,48	0,56	0,54	0,43	0,33	0,28	0,40	0,42
Treviso	1,21	1,01	0,97	0,74	0,87	1,04	1,06	0,95
Venezia	1,47	1,65	1,76	1,72	2,14	1,56	1,08	1,65
Verona	1,32	1,41	1,23	1,39	1,25	1,32	1,54	1,36
Vicenza	1,22	1,18	1,04	0,93	1,07	1,45	1,22	1,15
VENETO	7,51	7,57	7,35	6,77	7,21	7,41	7,05	7,23
Gorizia	0,26	0,32	0,30	0,29	0,30	0,26	0,33	0,30
Trieste	0,58	0,88	0,82	0,80	1,06	0,96	0,82	0,89
Udine	1,45	1,32	1,65	1,25	1,47	1,60	1,28	1,43
FRIULI-VENEZIA G.	2,29	2,52	2,77	2,34	2,83	2,82	2,43	2,62
Genova	2,06	2,73	2,48	3,21	2,98	3,52	2,55	2,91
Imperia	0,41	0,50	0,66	0,75	0,44	0,55	0,50	0,57
La Spezia	0,46	0,57	0,56	0,51	0,50	0,46	0,49	0,51
Savona	0,53	0,67	0,71	1,03	0,70	0,73	0,66	0,75
LIGURIA	3,46	4,47	4,41	5,50	4,62	5,26	4,20	4,74

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1967

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione residente	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Motorizzazione	Media 6 indici
Bologna	1,67	2,28	2,14	3,15	1,92	2,15	2,44	2,35
Ferrara	0,73	0,94	0,91	1,10	0,65	0,65	0,83	0,85
Forlì	1,03	0,97	1,27	1,98	0,83	0,92	1,27	1,21
Modena	1,00	1,23	1,18	1,60	0,98	0,98	1,31	1,21
Parma	0,74	0,93	0,81	1,01	0,69	0,82	0,99	0,87
Piacenza	0,54	0,61	0,57	0,53	0,48	0,52	0,67	0,56
Ravenna	0,65	0,72	0,82	0,87	0,62	0,66	0,98	0,78
Reggio Emilia	0,72	0,82	0,67	1,03	0,62	0,61	0,99	0,79
EMILIA-ROMAGNA	7,08	8,50	8,37	11,27	6,79	7,31	9,48	8,62
Arezzo	0,57	0,57	0,63	0,59	0,42	0,42	0,64	0,54
Firenze	2,05	2,50	2,63	3,72	2,52	2,80	3,12	2,88
Grosseto	0,40	0,46	0,52	0,36	0,33	0,38	0,48	0,42
Livorno	0,62	0,82	0,86	0,98	1,02	0,78	0,82	0,88
Lucca	0,71	0,77	0,88	1,02	0,85	0,72	0,76	0,83
Massa Carrara	0,38	0,39	0,42	0,36	0,42	0,33	0,33	0,38
Pisa	0,69	0,80	0,76	0,80	0,81	0,67	0,88	0,79
Pistoia	0,46	0,52	0,54	0,67	0,50	0,49	0,57	0,55
Siena	0,49	0,51	0,57	0,48	0,34	0,41	0,60	0,48
TOSCANA	6,37	7,34	7,81	8,98	7,21	7,00	8,20	7,75
Perugia	1,04	0,99	1,04	0,70	0,60	0,93	1,06	0,88
Terni	0,42	0,46	0,48	0,26	0,50	0,41	0,45	0,43
UMBRIA	1,46	1,45	1,52	0,96	1,10	1,34	1,51	1,31
Ancona	0,77	0,88	0,89	0,68	0,51	0,68	0,87	0,75
Ascoli Piceno	0,63	0,56	0,54	0,43	0,32	0,42	0,62	0,48
Macerata	0,54	0,52	0,55	0,32	0,30	0,34	0,53	0,43
Pesaro Urbino	0,59	0,52	0,55	0,42	0,30	0,36	0,59	0,46
MARCHE	2,53	2,48	2,53	1,85	1,43	1,80	2,61	2,12
Frosinone	0,82	0,60	0,69	0,32	0,56	0,32	0,56	0,51
Latina	0,67	0,61	0,67	0,46	0,59	0,34	0,54	0,53
Rieti	0,28	0,24	0,26	0,09	0,15	0,11	0,21	0,18
Roma	6,13	7,59	8,98	8,81	9,52	9,48	9,07	8,91
Viterbo	0,49	0,50	0,52	0,32	0,28	0,26	0,52	0,40
LAZIO	8,39	9,54	11,12	10,00	11,10	10,51	10,90	10,53
Chieti	0,69	0,54	0,48	0,25	0,34	0,43	0,46	0,42
L'Aquila	0,59	0,48	0,51	0,26	0,31	0,54	0,36	0,41
Pescara	0,49	0,45	0,51	0,32	0,30	0,43	0,42	0,40
Teramo	0,49	0,34	0,36	0,18	0,20	0,29	0,34	0,29
ABRUZZI	2,26	1,81	1,86	1,01	1,15	1,69	1,58	1,52
MOLISE (Campobasso)	0,64	0,41	0,41	0,15	0,24	0,34	0,28	0,31

Segue: Tav. n. 31

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1967

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione residente	Spesa per abbonamento alle radiodiffusioni	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Motorizzazione	Media 6 indici
Avellino	0,85	0,48	0,49	0,24	0,31	0,25	0,33	0,35
Benevento	0,58	0,34	0,42	0,17	0,21	0,18	0,27	0,26
Caserta	1,29	0,82	1,29	0,57	0,68	0,55	0,69	0,77
Napoli	4,97	4,11	5,30	4,54	4,92	3,73	3,70	4,38
Salerno	1,81	1,31	1,62	0,85	1,00	0,94	0,98	1,12
CAMPANIA	9,50	7,06	9,12	6,37	7,12	5,65	5,97	6,88
Bari	2,49	2,11	2,20	1,84	1,62	1,59	1,74	1,85
Brindisi	0,69	0,46	0,50	0,43	0,46	0,26	0,48	0,43
Foggia	1,27	1,00	0,91	0,64	0,62	0,60	0,60	0,73
Lecce	1,34	0,78	0,94	0,75	0,62	0,60	0,83	0,75
Taranto	0,94	0,79	0,83	0,55	0,91	0,58	0,64	0,72
PUGLIA	6,73	5,14	5,38	4,21	4,23	3,63	4,29	4,48
Matra	0,38	0,26	0,24	0,13	0,20	0,19	0,19	0,20
Potenza	0,81	0,44	0,44	0,19	0,32	0,36	0,30	0,34
BASILICATA	1,19	0,70	0,68	0,32	0,52	0,55	0,49	0,54
Catanzaro	1,40	0,72	0,80	0,39	0,56	0,57	0,59	0,60
Cosenza	1,34	0,75	0,81	0,43	0,84	0,52	0,60	0,66
Reggio Calabria	1,13	0,66	0,86	0,40	0,46	0,55	0,67	0,60
CALABRIA	3,87	2,13	2,47	1,22	1,86	1,64	1,86	1,86
Agrigento	0,91	0,47	0,58	0,34	0,46	0,35	0,37	0,43
Caltanissetta	0,57	0,32	0,40	0,28	0,37	0,25	0,25	0,31
Catania	1,78	1,31	1,56	1,32	1,50	1,16	1,44	1,38
Enna	0,41	0,20	0,20	0,16	0,18	0,15	0,14	0,17
Messina	1,29	0,90	1,08	0,71	0,71	0,71	0,85	0,83
Palermo	2,19	1,26	1,90	1,34	1,93	1,46	1,81	1,61
Ragusa	0,48	0,32	0,34	0,28	0,30	0,25	0,41	0,32
Siracusa	0,67	0,53	0,60	0,48	0,59	0,42	0,50	0,52
Trapani	0,81	0,56	0,69	0,49	0,42	0,42	0,59	0,53
SICILIA	9,11	5,87	7,35	5,40	6,46	5,17	6,36	6,10
Cagliari	1,49	1,12	1,36	0,98	1,14	1,29	0,98	1,15
Nuoro	0,54	0,26	0,25	0,11	0,28	0,32	0,21	0,24
Sassari	0,74	0,56	0,67	0,43	0,64	0,63	0,49	0,57
SARDEGNA	2,77	1,94	2,28	1,52	2,06	2,24	1,68	1,96
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR.	45,18	54,13	47,47	58,01	55,52	58,44	54,27	54,64
ITALIA CENTRALE	18,75	20,81	22,98	21,79	20,84	20,65	23,22	21,71
ITALIA MERIDIONALE	24,19	17,25	19,92	13,28	15,12	13,50	14,47	15,59
ITALIA INSULARE	11,88	7,81	9,63	6,92	8,52	7,41	8,04	8,06
NORD-CENTRO	63,93	74,94	70,45	79,80	76,36	79,09	77,49	76,35
SUD-IOLE	36,07	25,06	29,55	20,20	23,64	20,91	22,51	23,65

TAV. n. 32

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE AI VALORI
PERCENTUALI DELLA MEDIA DEI 6 INDICI DI CONSUMI NON ALIMENTARI NEL 1967
(Percentuali sul totale d'Italia)

Posti di graduatoria	Province	Percentuali sul totale d'Italia	Posti di graduatoria	Province	Percentuali sul totale d'Italia
1	Milano	10,82	48	Bolzano	0,71
2	Roma	8,91	49	Cosenza	0,66
3	Torino	5,69	50	Cremona	0,64
4	Napoli	4,38	51	Reggio Calabria	0,60
5	Genova	2,91	52	Catanzaro	0,60
6	Firenze	2,88	53	Imperia	0,57
7	Bologna	2,35	54	Sassari	0,57
8	Bari	1,85	55	Piacenza	0,56
9	Brescia	1,68	56	Pistoia	0,55
10	Venezia	1,65	57	Arezzo	0,54
11	Palermo	1,61	58	Trapani	0,53
12	Varese	1,60	59	Latina	0,53
13	Bergamo	1,48	60	Siracusa	0,52
14	Udine	1,43	61	La Spezia	0,51
15	Como	1,39	62	Frosinone	0,51
16	Catania	1,38	63	Siena	0,48
17	Verona	1,36	64	Ascoli Piceno	0,48
18	Padova	1,33	65	Pesaro Urbino	0,46
19	Modena	1,21	66	Macerata	0,43
20	Forlì	1,21	67	Agrigento	0,43
21	Vicenza	1,15	68	Brindisi	0,43
22	Cagliari	1,15	69	Terni	0,43
23	Pavia	1,13	70	Rovigo	0,42
24	Salerno	1,12	71	Grosseto	0,42
25	Novara	1,06	72	Chieti	0,42
26	Alessandria	1,04	73	L'Aquila	0,41
27	Treviso	0,95	74	Viterbo	0,40
28	Vercelli	0,94	75	Pescara	0,40
29	Cuneo	0,89	76	Massa Carrara	0,38
30	Trieste	0,89	77	Asti	0,37
31	Livorno	0,88	78	Belluno	0,37
32	Perugia	0,88	79	Avellino	0,35
33	Parma	0,87	80	Potenza	0,34
34	Ferrara	0,85	81	Ragusa	0,32
35	Messina	0,83	82	Caltanissetta	0,31
36	Lucca	0,83	83	Campobasso	0,31
37	Reggio Emilia	0,79	84	Gorizia	0,30
38	Pisa	0,79	85	Teramo	0,29
39	Ravenna	0,78	86	Benevento	0,26
40	Trento	0,78	87	Aosta	0,25
41	Caserta	0,77	88	Nuoro	0,24
42	Ancona	0,75	89	Sondrio	0,22
43	Lecce	0,75	90	Matera	0,20
44	Savona	0,75	91	Rieti	0,18
45	Mantova	0,74	92	Enna	0,17
46	Foggia (1)	0,73			
47	Taranto	0,72		ITALIA	100,00

(1) Valore mediano.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE
ALLA MEDIA DEI 6 INDICI DI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NEL 1967

Numeri indici (Media Italia = 100)

Posti di graduatoria	Province	Media 6 numeri indici	Posti di graduatoria	Province	Media 6 numeri indici
1	Milano	160	48	Cuneo	89
2	Trieste	155	49	Napoli	88
3	Roma	145	50	Rovigo	88
4	Torino	144	51	Belluno	86
5	Livorno	143	52	Perugia	85
6	Genova	142	53	Pescara	83
7	Savona	142	54	Viterbo	80
8	Firenze	141	55	Latina	80
9	Bologna	141	56	Macerata	79
10	Imperia	136	57	Treviso	79
11	Varese	128	58	Catania	78
12	Vercelli	124	59	Pesaro Urbino	78
13	Aosta	123	60	Siracusa	77
14	Modena	122	61	Taranto	77
15	Ravenna	120	62	Sassari	77
16	Parma	119	63	Cagliari	77
17	Lucca	118	64	Ascoli Piceno	76
18	Pistoia	117	65	Bari	74
19	Forlì	117	66	Palermo	74
20	Novara	116	67	L'Aquila	70
21	Ferrara	116	68	Sondrio	69
22	Gorizia	115	69	Ragusa	66
23	Alessandria	115	70	Trapani	65
24	Pavia	115	71	Messina	64
25	Pisa	114	72	Rieti	63
26	Venezia	112	73	Brindisi	63
27	La Spezia	111	74	Frosinone	62
28	Reggio Emilia	110	75	Salerno	62
29	Como	110	76	Chieti	60
30	Grosseto	106	77	Caserta	59
31	Piacenza	104	78	Teramo	58
32	Mantova	104	79	Foggia	57
33	Verona	103	80	Lecce	56
34	Terni	102	81	Caltanissetta	55
35	Cremona	101	82	Reggio Calabria	53
36	Siena	99	83	Matera	53
37	Bergamo	99	84	Cosenza	49
38	Massa Carrara	99	85	Campobasso	48
39	Trento	99	86	Agrigento	47
40	Ancona	98	87	Benevento	46
41	Udine	98	88	Nuoro	44
42	Padova	97	89	Catanzaro	43
43	Arezzo	96	90	Enna	42
44	Brescia	95	91	Potenza	42
45	Vicenza	94	92	Avellino	41
46	Bolzano (1)	94			
47	Asti	92			
				MEDIA ITALIA	100

(1) Valore mediano.

renze, Lucca (valore massimo 1,34), Pistoia, Roma, Catania, mentre nelle provincie di Sondrio, Campobasso, Foggia, Matera, Enna e Nuoro le quote di consumi sono molto al di sotto di quelle del reddito prodotto.

Chiudiamo questo capitolo presentando due graduatorie: una (Tav. n. 32) per ordine decrescente delle quote percentuali delle singole provincie (complesso sei consumi) stabilita sulla Tav. n. 31; l'altra (Tav. n. 33) per ordine decrescente dei consumi per abitante (complesso sei consumi, stabilita sui numeri indici della Tav. n. 30).

CAP. IV - RISPARMIO, BANCARIO POSTALE
E ASSICURATIVO

20. - *Distribuzione provinciale del risparmio bancario e postale*

Abbiamo calcolato per ogni provincia il totale dei risparmi effettuati nel 1967 presso le aziende di credito di ogni tipo (banche di credito ordinario, banche popolari, casse di risparmio, ecc.) e le casse postali, comprendendovi anche i buoni fruttiferi postali. Tali cifre risultano dalla differenza della situazione al 31 dicembre 1967 rispetto a quella alla stessa data dell'anno precedente.

Infine abbiamo messo in relazione l'ammontare delle cifre del risparmio bancario e postale con quelle del reddito (prodotto netto) nelle singole provincie.

Si intende che non si tratta di risparmio complessivo, per il cui calcolo mancano le necessarie rilevazioni statistiche; non si posseggono infatti dati sull'ammontare, per provincie, degli acquisti di titoli pubblici o privati o del risparmio tesaurizzato o costituito da beni-rifugio, né le somme reimpiegate nelle aziende e destinate all'acquisto di stabili, ecc. Le sole forme di risparmio che cadono sotto l'osservazione statistica, per provincie, con regolari rilevazioni periodiche, sono quelle di natura bancaria e postale, di cui forniamo le cifre effettive, quelle percentuali e quelle per abitante nella Tav. n. 34.

L'ammontare della massa di risparmio nelle forme anzidette, affluita come nuovo apporto nel 1967, è stato di 2.007 miliardi di lire contro 2.121 miliardi nel 1966, 1.933 miliardi di lire nel 1965 e 1.177 miliardi nel 1964. Si constata quindi, in questi due ultimi anni

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1967 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Alessandria	26.710	1,33	55.090	147,2	17,7	86,8
Asti	16.537	0,83	76.209	203,7	6,1	128,6
Cuneo	40.883	2,04	75.800	202,6	11,3	128,4
Novara	21.514	1,07	44.025	117,7	20,5	60,4
Torino	109.208	5,44	51.462	137,6	12,9	54,6
Vercelli	25.333	1,26	61.981	165,7	10,4	81,5
PIEMONTE	240.185	11,97	56.372	150,7	13,1	70,2
VALLE D'AOSTA	5.597	0,28	52.378	140,0	34,6	58,8
Bergamo	44.995	2,24	56.102	150,0	10,7	94,6
Brescia	29.345	1,46	31.348	83,8	23,3	42,0
Como	28.030	1,40	41.087	109,8	16,9	56,6
Cremona	14.637	0,73	43.086	115,2	5,4	60,9
Mantova	12.674	0,63	33.362	89,2	17,1	49,6
Milano	138.092	6,88	38.178	102,0	9,9	36,6
Pavia	29.199	1,45	55.229	147,6	7,2	78,0
Sondrio	10.494	0,52	61.994	165,7	3,8	100,5
Varese	30.435	1,52	45.184	120,8	19,3	52,1
LOMBARDIA	337.901	16,83	41.570	111,1	12,3	48,9
Bolzano	19.400	0,97	48.009	128,3	9,1	70,9
Trento	23.342	1,16	54.848	146,6	11,3	94,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	42.742	2,13	51.517	137,7	10,3	81,9
Belluno	13.708	0,68	59.337	158,6	34,8	112,0
Padova	28.180	1,40	38.225	102,2	9,3	65,4
Rovigo	9.043	0,45	34.948	93,4	14,0	65,3
Treviso	27.369	1,36	42.334	113,2	24,5	80,2
Venezia	35.677	1,78	45.133	120,6	14,3	63,4
Verona	27.992	1,40	39.472	105,5	17,9	60,4
Vicenza	25.469	1,27	38.828	103,8	20,4	66,4
VENETO	167.438	8,34	41.557	111,1	18,3	68,5
Gorizia	5.806	0,29	41.272	110,3	14,8	52,1
Trieste	12.219	0,61	39.692	106,1	14,2	47,8
Udine	42.479	2,11	54.569	145,9	15,8	98,6
FRIULI-VENEZIA G.	60.504	3,01	49.312	131,8	15,4	75,8
Genova	46.519	2,32	42.072	112,5	14,3	46,9
Imperia	10.469	0,52	46.860	125,3	25,3	57,5
La Spezia	10.428	0,52	42.200	112,8	32,7	56,8
Savona	17.056	0,85	60.219	161,0	20,3	71,5
LIGURIA	84.472	4,21	45.428	121,4	19,1	52,9

(1) Depositi a risparmio (privati e imprese) presso le aziende di credito, depositi nelle casse postali e buoni postali fruttiferi.

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1967 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Bologna	56.080	2,79	62.660	167,5	7,5	76,6
Ferrara	20.892	1,04	53.074	141,9	10,1	73,5
Forlì	28.806	1,44	51.931	138,8	7,6	84,6
Modena	41.002	2,04	76.556	204,6	4,7	113,0
Parma	27.358	1,36	69.234	185,1	13,3	95,7
Piacenza	18.951	0,95	65.406	174,8	25,6	94,9
Ravenna	19.869	0,99	57.050	152,5	2,2	75,7
Reggio Emilia	25.002	1,25	64.928	173,5	5,5	95,8
EMILIA-ROMAGNA	237.960	11,86	62.668	167,5	8,7	87,2
Arezzo	13.068	0,65	42.654	114,0	7,5	76,7
Firenze	63.613	3,17	57.918	154,8	6,3	79,9
Grosseto	6.486	0,32	29.847	79,8	9,1	48,4
Livorno	7.288	0,36	22.071	59,0	16,7	28,3
Lucca	9.154	0,46	24.160	64,6	26,7	44,4
Massa Carrara	6.546	0,33	32.074	85,7	24,2	56,9
Pisa	15.670	0,78	42.357	113,2	7,8	65,2
Pistoia	8.839	0,44	35.767	95,6	19,0	65,7
Siena	8.903	0,44	33.883	90,6	9,7	55,5
TOSCANA	139.567	6,95	40.868	109,2	10,4	63,0
Perugia	15.584	0,78	27.876	74,5	17,8	55,5
Terni	5.186	0,26	23.038	61,6	21,9	38,7
UMBRIA	20.770	1,04	26.487	70,8	18,8	50,1
Ancona	17.214	0,86	41.794	111,7	22,9	71,6
Ascoli Piceno	9.501	0,47	27.935	74,7	16,7	60,1
Macerata	9.981	0,50	34.609	92,5	17,1	71,5
Pesaro Urbino	16.100	0,80	51.028	136,4	10,8	109,7
MARCHE	52.796	2,63	38.938	104,1	17,0	77,1
Frosinone	11.919	0,59	27.052	72,3	46,2	73,7
Latina	9.328	0,46	25.980	69,4	27,1	53,2
Rieti	4.532	0,23	29.872	79,8	19,6	68,1
Roma	131.643	6,56	40.019	107,0	15,3	53,6
Viterbo	6.588	0,33	25.282	67,6	11,1	51,1
LAZIO	164.010	8,17	36.435	97,4	18,2	54,7
Chieti	9.715	0,48	26.036	69,6	39,2	62,2
L'Aquila	9.157	0,46	29.058	77,7	32,3	66,5
Pescara	7.390	0,37	28.173	75,3	30,3	60,0
Teramo	8.437	0,42	32.020	85,6	25,1	77,6
ABRUZZI	34.699	1,73	28.581	76,4	32,1	66,0
MOLISE (Campobasso)	11.514	0,57	33.691	90,1	54,6	83,9

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1967 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali dei risparmi sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Avellino	13.546	0,67	29.565	79,0	78,6	101,7
Benevento	9.790	0,49	31.624	84,5	48,1	94,4
Caserta	12.360	0,61	17.767	47,5	68,7	50,1
Napoli	46.181	2,30	17.324	46,3	29,5	34,3
Salerno	18.385	0,92	18.952	50,7	56,1	46,0
CAMPANIA	100.262	4,99	19.662	52,6	47,7	44,9
Bari	33.146	1,65	24.800	66,3	17,2	52,3
Brindisi	7.108	0,36	19.246	51,4	12,0	44,0
Foggia	16.461	0,82	24.129	64,5	21,7	50,5
Lecce	17.543	0,87	24.394	65,2	25,9	66,1
Taranto	9.756	0,49	19.488	52,1	26,5	32,0
PUGLIA	84.014	4,19	23.287	62,2	20,6	49,7
Matera	5.111	0,26	24.898	66,5	28,1	52,8
Potenza	10.522	0,52	24.204	64,7	53,9	75,2
BASILICATA	15.633	0,78	24.426	65,3	45,5	66,1
Catanzaro	17.332	0,87	23.153	61,9	37,1	69,5
Cosenza	14.889	0,74	20.687	55,3	33,5	60,2
Reggio Calabria	18.513	0,92	30.403	81,3	32,1	94,4
CALABRIA	50.734	2,53	24.424	65,3	34,2	73,2
Agrigento	11.359	0,57	23.275	62,2	12,3	78,4
Caltanissetta	7.141	0,35	23.413	62,6	12,3	56,7
Catania	28.647	1,43	29.992	80,2	23,0	76,1
Enna	5.463	0,27	24.940	66,7	11,6	75,5
Messina	21.630	1,08	31.285	83,6	29,5	72,2
Palermo	31.489	1,57	26.806	71,6	14,9	51,9
Ragusa	5.680	0,28	21.914	58,6	9,7	44,0
Siracusa	8.708	0,43	23.979	64,1	10,5	45,2
Trapani	12.822	0,64	29.486	78,8	4,0	71,2
SICILIA	132.939	6,62	27.183	72,7	17,0	62,5
Cagliari	13.642	0,68	17.034	45,5	18,6	36,2
Nuoro	3.626	0,18	12.687	33,9	22,4	37,1
Sassari	6.171	0,31	15.538	41,5	16,1	32,5
SARDEGNA	23.439	1,17	15.796	42,2	18,5	35,3
ITALIA	2.007.176	100,00	37.413	100,0	17,3	60,6
ITALIA SETTENTR.	1.176.799	58,63	48.551	129,8	13,3	63,6
ITALIA CENTRALE	377.143	18,79	37.502	100,2	15,2	59,8
ITALIA MERIDIONALE	296.856	14,79	22.870	61,1	36,0	53,8
ITALIA INSULARE	156.378	7,79	24.533	65,6	17,2	56,0
NORD-CENTRO	1.553.942	77,42	45.311	121,1	13,7	62,3
SUD-IOLE	453.234	22,58	23.418	99,0	29,5	54,6

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

una leggera diminuzione dopo la forte ripresa che fece seguito al rallentamento avvertito negli anni 1962 e 1963.

L'Italia settentrionale ha assorbito nel 1967 il 58,63 per cento di tutto il nuovo risparmio nazionale; l'Italia centrale se n'è attribuito il 18,79 per cento, mentre il Mezzogiorno ha partecipato col 22,58 per cento (14,79 per cento per l'Italia meridionale e 7,79 per cento per le Isole). Si avvertono notevoli divergenze da una regione all'altra, e più ancora, ovviamente, da una provincia all'altra. Forti spostamenti provinciali si constatano anche confrontando i dati del 1967 con quelli degli anni precedenti.

La provincia di Milano, malgrado sia scesa dall'8,3 per cento nel 1965 al 7 per cento nel 1966 e al 6,9 per cento nel 1967, detiene sempre il primo posto nella graduatoria di tali valori. Questa quota è di molto inferiore a quella del reddito prodotto (11,4 per cento del totale d'Italia) ed anche a quella dei consumi (10,8 per cento).

La graduatoria del risparmio per abitante nelle singole provincie (Tav. n. 35) presenta notevoli divergenze da un anno all'altro; ad ogni modo è da osservare che essa non rispecchia né la graduatoria per abitante del reddito prodotto, né quella dei consumi.

La provincia di Milano, che nella graduatoria del reddito e dei consumi per abitante occupa il primo posto, in quella del risparmio pro capite detiene invece il 43° posto (41° posto nel 1966). Prime in graduatoria risultano le provincie di Modena, Asti, Cuneo, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Sondrio, Vercelli e Savona con oltre 60.000 lire per abitante.

Agli ultimi posti della graduatoria del risparmio bancario e postale per abitante troviamo per il 1967 le provincie di Cagliari, Sassari e Nuoro.

Il 17,3 per cento del risparmio complessivo è affluito alle casse postali e ai buoni fruttiferi postali (nel 1966 tale quota era stata del 18,1 per cento); è da rilevare il progressivo decremento, sul totale, della quota assorbita dal risparmio postale. Nelle provincie meridionali la proporzione del risparmio postale sale a cifre assai superiori: nella provincia di Avellino si raggiunge il 78,6 per cento, in quella di Caserta il 68,7 per cento.

La quota risparmiata sul totale del reddito prodotto è del 6,0 per cento nella media nazionale, in diminuzione rispetto al 1966 (7,0 per cento).

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE
IN BASE AL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE NEL 1967

Posti di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	Posti di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)
1	Modena	76.556	204,6	48	Campobasso . .	33.691	90,1
2	Asti	76.209	203,7	49	Mantova	33.362	89,2
3	Cuneo	75.800	202,6	50	Massa Carrara .	32.074	85,7
4	Parma	69.234	185,1	51	Teramo	32.020	85,6
5	Piacenza	65.406	174,8	52	Benevento	31.624	84,5
6	Reggio Emilia . .	64.928	173,5	53	Brescia	31.348	83,8
7	Bologna	62.660	167,5	54	Messina	31.285	83,6
8	Sondrio	61.994	165,7	55	Reggio Calabria .	30.403	81,3
9	Vercelli	61.981	165,7	56	Catania	29.992	80,2
10	Savona	60.219	161,0	57	Rieti	29.872	79,8
11	Belluno	59.337	158,6	58	Grosseto	29.847	79,8
12	Firenze	57.918	154,8	59	Avellino	29.565	79,0
13	Ravenna	57.050	152,5	60	Trapani	29.486	78,8
14	Bergamo	56.102	150,0	61	L'Aquila	29.058	77,7
15	Pavia	55.229	147,6	62	Pescara	28.173	75,3
16	Alessandria . . .	55.090	147,2	63	Ascoli Piceno . .	27.935	74,7
17	Trento	54.848	146,6	64	Perugia	27.876	74,5
18	Udine	54.569	145,9	65	Frosinone	27.052	72,3
19	Ferrara	53.074	141,9	66	Palermo	26.806	71,6
20	Aosta	52.378	140,0	67	Chieti	26.036	69,6
21	Forlì	51.931	138,8	68	Latina	25.980	69,4
22	Torino	51.462	137,6	69	Viterbo	25.282	67,6
23	Pesaro Urbino . .	51.028	136,4	70	Enna	24.940	66,7
24	Bolzano	48.009	128,3	71	Matera	24.898	66,5
25	Imperia	46.860	125,3	72	Bari	24.800	66,3
26	Varese	45.184	120,8	73	Lecce	24.394	65,2
27	Venezia	45.133	120,6	74	Potenza	24.204	64,7
28	Novara	44.025	117,7	75	Lucca	24.160	64,6
29	Cremona	43.086	115,2	76	Foggia	24.129	64,5
30	Arezzo	42.654	114,0	77	Siracusa	23.979	64,1
31	Pisa	42.357	113,2	78	Calanissetta . .	23.413	62,6
32	Treviso	42.334	113,2	79	Agrigento	23.275	62,2
33	La Spezia	42.200	112,8	80	Catanzaro	23.153	61,9
34	Genova	42.072	112,5	81	Terni	23.038	61,6
35	Ancona	41.794	111,7	82	Livorno	22.071	59,0
36	Gorizia	41.272	110,3	83	Ragusa	21.914	58,6
37	Como	41.087	109,8	84	Cosenza	20.687	55,3
38	Roma	40.019	107,0	85	Taranto	19.488	52,1
39	Trieste	39.692	106,1	86	Brindisi	19.246	51,4
40	Verona	39.472	105,5	87	Salerno	18.952	50,7
41	Vicenza	38.828	103,8	88	Caserta	17.767	47,5
42	Padova	38.225	102,2	89	Napoli	17.324	46,3
43	Milano	38.178	102,0	90	Cagliari	17.034	45,5
44	Pistoia	35.767	95,6	91	Sassari	15.538	41,5
45	Rovigo	34.948	93,4	92	Nuoro	12.687	33,9
46	Macerata (1) . .	34.609	92,5				
47	Siena	33.883	90,6		MEDIA ITALIA . .	37.413	100,0

(1) Valore mediano.

21. - *Risparmio assicurativo (assicurazioni-vita).*

Abbiamo ritenuto utile aggiungere, anche quest'anno, ai dati sul risparmio bancario e postale anche quelli sulle assicurazioni-vita, che costituiscono una forma particolare di risparmio. Mentre le cifre del risparmio bancario e postale sono generalmente note e trovano largo spazio negli annuari di statistica e in pubblicazioni specializzate come quelle della Banca d'Italia, quelle delle assicurazioni-vita ripartite per provincie e regioni, sono scarsamente conosciute. Forse siamo stati noi i primi a farle conoscere e impiegarle ricavandone qualche utile confronto e applicazione.

Dalla Tav. n. 36, nella quale si riporta l'ammontare dei premi riscossi nelle singole provincie e regioni, sia in cifre assolute, sia in valori percentuali delle provincie e regioni sul totale Italia, sia infine in lire per abitante, si può avere un quadro completo territoriale abbastanza significativo.

Di anno in anno le assicurazioni-vita aumentano con un ritmo superiore a quello del reddito prodotto, dei consumi e dei risparmi bancari e postali. I premi incassati per tali assicurazioni sono aumentati dal 1966 al 1967 del 14,9 per cento, mentre il reddito prodotto è aumentato dell'8,3 per cento.

L'aumento è stato all'incirca uguale nel Centro-Nord e nel Sud-Isole. Ciò può dirsi sia se confrontiamo gli ultimi due anni 1967 rispetto al 1966, sia se consideriamo l'intero periodo (1963-1967).

La provincia di Milano assorbe il 12,48 per cento del totale d'Italia, quota lievemente superiore a quella del reddito prodotto (11,40 per cento), mentre Roma, Torino e Napoli figurano con quote assicurative inferiori a quelle del reddito prodotto.

In testa alla graduatoria dell'ammontare dei premi riscossi pro capite nelle provincie (Tav. n. 37) figura Varese con 5.183 lire, seguita da Vercelli (4.953 lire), al terzo posto viene Milano (4.485 lire), al quarto posto si trova Firenze (4.418 lire).

La graduatoria termina con le bassissime quote di Enna (762 lire) e Nuoro (752 lire).

È da notare che la variabilità, misurata con il semplice confronto fra i valori provinciali minimi e massimi, è per le assicurazioni-vita (pro capite) compresa fra 214 di Varese e 31 di Nuoro (media Italia = 100). Tale variabilità risulta molto maggiore di quella riguardante il reddito prodotto, che va da un indice 169 per Milano a un indice 47 per Avellino.

AMMONTARE PER PROVINCE E REGIONI DEI PREMI RISCOSSI
(ORDINARI E POPOLARI) PER LE ASSICURAZIONI VITA DAL 1963 AL 1967
(milioni di lire)

Province e Regioni	1963	1964	1965	1966	1967		
					milioni di lire	percentuali sul totale d'Italia	lire per abitante
Alessandria . . .	1.095	1.185	1.334	1.423	1.647	1,27	3.396
Asti	446	479	529	579	641	0,49	2.954
Cunco	747	878	1.006	1.158	1.345	1,03	2.493
Novara	1.125	1.293	1.479	1.717	1.989	1,53	4.069
Torino	4.113	4.399	4.918	5.573	6.596	5,07	3.108
Vercelli	1.542	1.632	1.745	1.867	2.025	1,56	4.953
PIEMONTE	9.068	9.866	11.011	12.317	14.243	10,95	3.342
VALLE D'A. . . .	173	203	236	262	286	0,22	2.675
Bergamo	1.296	1.382	1.578	1.807	2.130	1,64	2.655
Brescia	1.629	1.866	2.158	2.531	2.889	2,22	3.086
Como	1.449	1.584	1.909	2.219	2.548	1,96	3.734
Cremona	495	539	603	696	791	0,61	2.328
Mantova	566	641	724	798	909	0,70	2.392
Milano	10.925	11.790	12.903	14.226	16.224	12,48	4.485
Pavia	1.127	1.254	1.376	1.490	1.641	1,26	3.103
Sondrio	238	272	322	403	493	0,38	2.911
Varese	2.142	2.356	2.440	2.741	3.492	2,68	5.183
LOMBARDIA	19.867	21.684	24.013	26.911	31.117	23,93	3.827
Bolzano	374	424	485	616	804	0,62	1.989
Trento	433	484	562	661	747	0,57	1.754
TRENT. - A.A. . . .	807	908	1.047	1.277	1.551	1,19	1.869
Belluno	210	248	288	390	478	0,37	2.069
Padova	901	982	1.123	1.189	1.425	1,09	1.933
Rovigo	198	224	259	306	351	0,27	2.586
Treviso	580	645	732	857	996	0,77	1.541
Venezia	847	955	1.143	1.445	1.678	1,29	2.123
Verona	787	909	1.058	1.267	1.507	1,16	2.125
Vicenza	784	951	1.161	1.359	1.582	1,22	2.411
VENETO	4.307	4.914	5.764	6.813	8.017	6,17	1.990
Gorizia	111	141	171	198	229	0,18	1.628
Trieste	593	590	682	773	892	0,69	2.898
Udine	716	791	920	1.048	1.240	0,95	1.593
FRIULI - V.G. . . .	1.330	1.522	1.773	2.019	2.361	1,82	1.924
Genova	2.712	2.964	3.269	3.614	3.824	2,94	3.458
Imperia	415	443	443	496	577	0,44	2.582
La Spezia	404	458	491	567	614	0,47	2.484
Savona	481	483	558	601	669	0,52	2.361
LIGURIA	4.012	4.348	4.761	5.278	5.684	4,37	3.056

AMMONTARE PER PROVINCE E REGIONI DEI PREMI RISCOSSI
(ORDINARI E POPOLARI) PER LE ASSICURAZIONI VITA DAL 1963 AL 1967
(milioni di lire)

Province e Regioni	1963	1964	1965	1966	1967		
					milioni di lire	percentuali sul totale d'Italia	lire per abitante
Bologna	2.060	2.484	2.552	2.867	3.291	2,53	3.677
Ferrara	620	632	815	904	991	0,76	2.517
Forlì	784	868	967	1.102	1.222	0,94	2.203
Modena	995	1.120	1.289	1.469	1.716	1,32	3.204
Parma	555	624	723	877	1.067	0,82	2.700
Piacenza	528	629	730	768	883	0,68	3.047
Ravenna	558	657	742	840	960	0,73	2.756
Reggio Emilia . . .	647	787	899	1.082	1.162	0,90	3.017
EMILIA - ROM. . . .	6.747	7.801	8.717	9.909	11.292	8,68	2.974
Arezzo	406	456	526	601	707	0,54	2.308
Firenze	2.901	3.247	3.630	4.154	4.853	3,73	4.418
Grosseto	232	281	354	424	482	0,37	2.218
Livorno	664	762	869	1.022	1.126	0,87	3.410
Lucca	758	816	946	1.074	1.242	0,96	3.278
Massa Carrara . . .	271	290	321	348	414	0,32	2.028
Pisa	628	718	827	942	1.057	0,81	2.857
Pistoia	473	533	588	674	795	0,61	3.217
Siena	489	548	627	714	822	0,63	3.128
TOSCANA	6.822	7.651	8.688	9.953	11.498	8,84	3.367
Perugia	856	944	1.077	1.255	1.389	1,07	2.484
Terni	252	267	332	404	495	0,38	2.199
UMBRIA	1.108	1.211	1.409	1.659	1.884	1,45	2.402
Ancona	623	717	837	1.006	1.194	0,92	2.899
Ascoli Piceno	456	506	614	749	915	0,70	2.690
Macerata	388	465	564	669	728	0,56	2.524
Pesaro Urbino	374	434	502	621	694	0,54	2.200
MARCHE	1.841	2.122	2.517	3.045	3.531	2,72	2.604
Frosinone	350	397	460	473	656	0,50	1.488
Latina	269	321	390	477	567	0,44	1.579
Rieti	104	109	142	190	228	0,17	1.503
Roma	4.490	5.087	5.465	6.072	6.683	5,14	2.033
Viterbo	394	426	482	556	610	0,47	2.340
LAZIO	5.607	6.340	6.939	7.768	8.744	6,72	1.942
Chieti	336	384	457	564	632	0,49	1.693
L'Aquila	357	395	458	540	609	0,47	1.932
Pescara	407	467	483	568	626	0,48	2.386
Teramo	250	281	326	356	397	0,30	1.506
ABRUZZI	1.350	1.527	1.724	2.028	2.264	1,74	1.864
MOLISE (CB.)	325	360	396	464	489	0,38	1.430

Segue: Tav. n 36

AMMONTARE PER PROVINCE E REGIONI DEI PREMI RISCOSSI
(ORDINARI E POPOLARI) PER LE ASSICURAZIONI VITA DAL 1963 AL 1967
(milioni di lire)

Province e Regioni	1963	1964	1965	1966	1967		
					milioni di lire	percentuali sul totale d'Italia	lire per abitante
Avellino . . .	317	346	387	448	498	0,38	1.087
Benevento . . .	254	273	310	355	406	0,31	1.311
Caserta . . .	488	538	624	740	906	0,70	1.302
Napoli . . .	3.260	3.506	3.921	4.309	4.704	3,62	1.765
Salerno . . .	914	1.054	1.253	1.490	1.728	1,33	1.781
CAMPANIA . . .	5.233	5.717	6.495	7.342	8.242	6,34	1.616
Bari . . .	1.323	1.450	1.604	1.783	2.108	1,62	1.577
Brindisi . . .	231	282	364	442	565	0,43	1.530
Foggia . . .	606	680	766	890	1.036	0,80	1.519
Lecce . . .	539	581	664	774	866	0,67	1.204
Taranto . . .	481	548	621	703	804	0,62	1.606
PUGLIA . . .	3.180	3.541	4.019	4.592	5.379	4,14	1.491
Matera . . .	158	180	220	269	308	0,24	1.500
Potenza . . .	273	291	319	370	433	0,33	996
BASILICATA . . .	431	471	539	639	741	0,57	1.158
Catanzaro . . .	610	666	763	862	988	0,76	1.319
Casenza . . .	579	659	734	831	939	0,72	1.304
Reggio Cal. . .	548	599	699	824	938	0,72	1.540
CALABRIA . . .	1.737	1.924	2.196	2.516	2.865	2,20	1.379
Agrigento . . .	260	284	324	370	438	0,34	898
Caltanissetta . . .	176	193	213	258	351	0,27	1.151
Catania . . .	1.062	1.120	1.263	1.412	1.644	1,27	1.721
Enna . . .	109	109	124	144	167	0,13	762
Messina . . .	819	928	1.027	1.178	1.433	1,10	2.073
Palermo . . .	1.033	1.098	1.265	1.497	1.751	1,35	1.490
Ragusa . . .	234	264	304	349	408	0,31	1.574
Siracusa . . .	369	397	446	515	590	0,45	1.625
Trapani . . .	514	553	624	744	848	0,65	1.950
SICILIA . . .	4.576	4.946	5.590	6.467	7.630	5,87	1.560
Cagliari . . .	732	894	1.056	1.188	1.453	1,12	1.814
Nuoro . . .	155	137	154	201	215	0,16	752
Sassari . . .	347	382	424	542	546	0,42	1.375
SARDEGNA . . .	1.234	1.413	1.634	1.931	2.214	1,70	1.492
ITALIA . . .	79.755	88.469	99.468	113.190	130.032	100,00	2.423
ITALIA SETT. . .	46.311	51.246	57.322	64.786	74.551	57,33	3.075
ITALIA CENTR. . .	15.378	17.324	19.553	22.425	25.657	19,73	2.551
ITALIA MER. . .	12.256	13.540	15.369	17.581	19.980	15,37	1.539
ITALIA INS. . .	5.810	6.359	7.224	8.398	9.844	7,57	1.544
NORD-CENTRO . . .	61.689	68.570	76.875	87.211	100.208	77,06	2.922
SUD-ISOLE . . .	18.066	19.899	22.593	25.979	29.824	22,94	1.542

Tav. n. 37

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE
IN BASE AI PREMI INCASSATI PRO CAPITE PER ASSICURAZIONE VITA NEL 1967

Posti di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	Posti di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)
1	Varese . . .	5.183	213,9	48	Venezia . . .	2.123	87,6
2	Vercelli . . .	4.953	204,4	49	Messina . . .	2.073	85,6
3	Milano . . .	4.485	185,1	50	Belluno . . .	2.069	85,4
4	Firenze . . .	4.418	182,3	51	Roma . . .	2.033	83,9
5	Novara . . .	4.069	167,9	52	Massa Carrara . . .	2.028	83,7
6	Como . . .	3.734	154,1	53	Bolzano . . .	1.989	82,1
7	Bologna . . .	3.677	151,8	54	Trapani . . .	1.950	80,5
8	Genova . . .	3.458	142,7	55	Padova . . .	1.933	79,8
9	Livorno . . .	3.410	140,7	56	L'Aquila . . .	1.932	79,7
10	Alessandria . . .	3.396	140,2	57	Cagliari . . .	1.814	74,9
11	Lucca . . .	3.278	135,3	58	Salerno . . .	1.781	73,5
12	Pistoia . . .	3.217	132,8	59	Napoli . . .	1.765	72,8
13	Modena . . .	3.204	132,2	60	Trento . . .	1.754	72,4
14	Siena . . .	3.128	129,1	61	Catania . . .	1.721	71,0
15	Torino . . .	3.108	128,3	62	Chieti . . .	1.693	69,9
16	Pavia . . .	3.103	128,1	63	Gorizia . . .	1.628	67,2
17	Brescia . . .	3.086	127,4	64	Siracusa . . .	1.625	67,1
18	Piacenza . . .	3.047	125,8	65	Taranto . . .	1.606	66,3
19	Reggio Emilia . . .	3.017	124,5	66	Udine . . .	1.593	65,7
20	Asti . . .	2.954	121,9	67	Latina . . .	1.579	65,2
21	Sondrio . . .	2.911	120,1	68	Bari . . .	1.577	65,1
22	Ancona . . .	2.899	119,6	69	Ragusa . . .	1.574	65,0
23	Trieste . . .	2.898	119,6	70	Treviso . . .	1.541	63,6
24	Pisa . . .	2.857	117,9	71	Reggio Calabria . . .	1.540	63,6
25	Ravenna . . .	2.756	113,7	72	Brindisi . . .	1.530	63,1
26	Parma . . .	2.700	111,4	73	Foggia . . .	1.519	62,7
27	Ascoli Piceno . . .	2.690	111,0	74	Teramo . . .	1.506	62,2
28	Aosta . . .	2.675	110,4	75	Rieti . . .	1.503	62,0
29	Bergamo . . .	2.655	109,6	76	Matera . . .	1.500	61,9
30	Imperia . . .	2.582	106,6	77	Palermo . . .	1.490	61,5
31	Macerata . . .	2.524	104,2	78	Frosinone . . .	1.488	61,4
32	Ferrara . . .	2.517	103,9	79	Campobasso . . .	1.430	59,0
33	Cunco . . .	2.493	102,9	80	Sassari . . .	1.375	56,7
34	Perugia . . .	2.484	102,5	81	Rovigo . . .	1.356	56,0
35	La Spezia . . .	2.484	102,5	82	Catanzaro . . .	1.319	54,4
36	Vicenza . . .	2.411	99,5	83	Benevento . . .	1.311	54,1
37	Mantova . . .	2.392	98,7	84	Cosenza . . .	1.304	53,8
38	Pescara . . .	2.386	98,5	85	Caserta . . .	1.302	53,7
39	Savona . . .	2.361	97,4	86	Lecce . . .	1.204	49,7
40	Viterbo . . .	2.340	96,6	87	Caltanissetta . . .	1.151	47,5
41	Cremona . . .	2.328	96,1	88	Avellino . . .	1.087	44,9
42	Arezzo . . .	2.308	95,3	89	Potenza . . .	996	41,1
43	Grosseto . . .	2.218	91,5	90	Agrigento . . .	898	37,1
44	Forlì . . .	2.203	90,9	91	Enna . . .	762	31,4
45	Pesaro Urbino . . .	2.200	90,8	92	Nuoro . . .	752	31,0
46	Terni (1) . . .	2.189	90,3				
47	Verona . . .	2.125	87,7		MEDIA ITALIA . . .	2.423	100,0

(1) Valore mediano.

Infine si rileva che le quote provinciali pro capite per le assicurazioni-vita presentano un grado di variabilità di poco superiore a quello riscontrato per il risparmio bancario e postale (massimo la provincia di Modena con un indice di 205, minimo la provincia di Enna con un indice di 34, media Italia = 100).

Concludendo: fra i minimi e i massimi provinciali (pro capite) il distacco è di 4 volte per il reddito prodotto, di 6 volte per il risparmio bancario e postale, di 7 volte per i premi di assicurazione-vita.

GUGLIELMO TAGLIACARNE

APPENDICE

Reddito prodotto nelle singole provincie e regioni negli anni 1963, 1964, 1965 e 1966. Le cifre sono state rettificate rispetto a quelle pubblicate lo scorso anno; pertanto, i dati riportati nelle seguenti tabelle sono fra loro confrontabili.

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E REDDITO NETTO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA PER ABITANTE NEL 1963

(Migliaia di lire)

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.				Per abitante			
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi	Pubblicati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Ammortamenti	Migliaia di lire	Lire	N. indice (media Italia = 100)
	1	2	3	4	5	6	7	8 (1+2+3+4+5+6+7)	9	10 (8+9)	11	13	13	14
Alessandria	38.706.700	49.700	101.601.100	26.662.800	8.741.500	41.150.800	8.970.700	225.883.300	24.091.300	249.974.600	25.821.300	224.153.300	463.293	99,9
Asti	23.609.400	17.200	32.558.000	11.416.400	4.106.300	11.437.500	3.961.800	87.106.600	8.741.500	95.848.100	10.139.000	85.709.100	398.944	86,0
Cuneo	63.342.100	114.300	80.034.300	26.049.900	8.357.600	31.248.200	9.973.800	219.120.200	23.908.800	243.029.000	25.631.700	217.397.300	406.188	87,6
Novara	26.160.000	67.600	162.386.300	32.146.100	9.100.000	31.856.100	13.166.700	274.882.800	20.994.900	295.877.700	30.263.600	265.614.100	560.694	120,9
Torino	48.184.700	257.700	1.125.265.600	154.036.000	71.106.600	158.731.300	98.691.600	1.656.273.500	88.736.600	1.745.010.100	177.517.700	1.567.492.400	792.074	170,7
Vercelli	37.333.300	37.500	154.937.300	27.433.800	11.637.500	22.713.100	8.432.300	262.524.800	16.094.000	278.618.800	28.890.300	249.728.500	611.387	131,8
PIEMONTE	237.336.200	544.000	1.656.782.600	277.745.000	113.049.500	297.137.000	143.196.900	2.725.791.200	182.567.100	2.908.358.300	298.263.600	2.610.094.700	637.380	137,4
VALLE D'A.	6.584.400	9.900	46.994.600	5.559.300	2.069.200	6.782.000	3.326.900	71.326.300	6.550.900	77.877.200	7.792.400	70.084.800	682.642	147,1
Bergamo	26.878.000	58.000	240.826.700	39.707.300	13.178.800	39.514.900	10.709.400	370.873.100	23.947.400	394.820.500	40.218.300	354.602.200	462.980	99,8
Brescia	52.690.200	182.100	243.495.800	55.976.800	15.713.400	45.617.100	16.068.900	429.744.300	42.738.700	472.483.000	47.007.800	424.575.200	470.236	101,4
Como	18.507.500	620.200	276.132.000	46.659.900	11.912.900	37.368.000	16.237.900	407.438.400	21.671.300	429.109.700	43.737.500	385.372.200	596.958	128,5
Cremona	39.102.600	18.400	24.422.900	76.589.000	24.422.900	5.780.400	19.179.200	172.347.700	17.449.200	189.796.900	19.771.300	170.025.600	455.531	106,8
Mantova	55.044.600	40.000	64.398.800	22.069.800	5.972.700	21.911.200	5.300.900	174.738.000	19.196.300	193.934.300	20.470.700	173.463.600	454.778	98,0
Milano	52.559.400	272.300	1.771.500.700	447.679.000	184.333.900	310.870.600	213.715.700	2.980.931.600	145.522.600	3.126.454.200	323.574.500	2.802.879.700	831.045	179,1
Pavia	45.974.400	45.900	146.845.700	34.344.700	11.030.200	31.482.000	9.862.900	279.585.800	23.658.300	303.244.100	31.359.600	271.884.500	517.115	111,5
Sondrio	10.921.300	11.700	32.941.200	8.199.600	2.694.800	13.008.200	2.023.700	69.800.500	10.824.500	80.625.000	8.042.900	72.582.100	442.301	95,3
Varese	13.864.300	233.400	352.771.800	38.637.300	14.731.500	36.356.100	14.133.900	470.728.300	20.469.500	491.197.800	49.688.800	441.509.000	709.711	153,0
LOMBARDIA	315.542.300	1.482.000	3.205.501.500	717.697.300	265.348.600	555.307.300	295.308.500	5.356.187.700	325.477.800	5.681.665.500	584.771.400	5.096.894.100	659.828	142,2
Bolzano	30.828.700	20.000	89.930.000	22.306.000	7.076.100	23.423.500	11.347.900	184.932.200	33.039.000	217.971.200	20.139.200	197.832.000	513.960	110,8
Trento	30.377.400	69.100	77.588.700	20.598.500	7.987.200	23.883.000	7.436.000	167.939.900	27.736.400	195.676.300	18.277.300	177.399.000	424.400	91,5
TRENT. - A.A.	61.206.100	89.100	167.518.700	42.904.500	15.063.300	47.306.500	18.783.900	352.872.100	60.775.400	413.647.500	38.416.500	375.231.000	467.335	100,7
Belluno	16.623.600	16.000	31.586.500	15.997.700	2.824.700	12.556.500	2.181.500	81.786.500	12.886.000	94.672.500	9.045.900	85.626.600	368.076	79,3
Padova	53.586.500	28.100	117.029.700	38.911.500	13.388.000	40.131.700	14.544.400	277.619.900	40.258.800	317.878.700	30.351.100	287.527.600	406.668	87,7
Rovigo	30.909.200	438.500	27.619.800	10.028.000	2.572.100	12.321.300	2.817.400	86.706.300	12.058.500	98.764.800	9.168.400	89.596.400	336.741	72,6
Treviso	50.928.000	13.800	107.750.300	24.334.000	8.804.300	31.091.200	7.535.800	230.457.400	28.415.300	258.872.700	24.355.100	234.517.600	376.476	81,1
Venezia	39.589.300	5.075.700	174.947.400	57.724.000	19.009.700	78.650.500	19.254.300	393.650.900	44.334.200	437.985.100	43.713.200	394.271.900	517.246	111,5
Verona	86.545.500	137.000	131.583.800	40.507.700	14.212.300	46.501.900	11.222.000	330.710.700	38.124.200	368.834.900	35.176.500	333.658.400	490.130	105,6
Vicenza	42.119.700	22.900	158.901.200	30.168.400	9.312.600	32.730.500	7.194.100	280.449.400	31.558.500	312.007.900	29.344.700	282.663.200	448.767	96,7
VENETO	320.301.800	5.732.000	749.418.700	217.671.300	70.124.200	253.383.600	64.749.500	1.681.381.100	207.635.500	1.889.016.600	181.154.900	1.707.861.700	437.741	94,4
Gorizia	4.410.900	467.000	41.395.300	8.553.300	1.925.700	11.261.400	2.138.200	70.152.700	17.063.800	87.216.500	7.783.600	79.432.900	569.089	122,7
Trieste	1.176.200	420.200	82.628.000	29.229.200	9.877.300	43.778.500	9.175.500	176.284.900	35.174.600	211.459.500	20.652.200	190.807.300	627.466	135,2
Udine	49.254.500	217.900	113.339.000	37.724.300	11.212.200	40.214.100	9.303.200	261.265.200	53.792.100	315.057.300	28.927.700	286.129.600	620.272	79,8
FRULI - V.G.	54.841.600	1.106.000	237.362.300	75.506.800	23.015.200	95.254.000	20.616.900	507.702.800	106.030.500	613.733.300	57.363.500	556.369.800	457.381	98,6
Genova	21.833.900	500.100	372.838.500	99.153.400	50.828.800	186.792.000	47.627.100	779.573.800	72.410.000	851.983.800	87.437.200	764.555.600	710.191	153,1
Imperia	45.358.200	268.700	28.551.500	21.840.400	3.870.600	15.224.600	5.312.000	120.426.000	11.248.100	131.674.100	14.412.000	117.262.100	553.426	119,3
La Spezia	8.754.300	247.300	54.792.600	12.773.800	3.698.400	23.065.000	5.153.200	108.484.600	40.386.600	148.871.200	13.074.700	135.796.500	557.427	120,2
Savona	18.490.700	448.000	88.938.500	26.230.800	5.234.900	32.592.100	7.475.400	179.410.400	15.650.500	195.060.900	20.148.700	174.912.200	643.038	138,6
LIGURIA	94.437.100	1.464.100	545.121.100	159.998.400	63.632.700	257.673.700	65.567.700	1.187.894.800	139.704.200	1.327.599.000	135.072.600	1.192.526.400	661.026	142,5

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E REDDITO NETTO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA PER ABITANTE NEL 1963

(Migliaia di lire)

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Ammortamenti	REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.					
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi						Migliaia di lire	Lire	N. indice (media Italia = 100)			
															Per abitante		
															1	2	3
Bologna . . .	73.876.000	78.600	253.437.700	69.030.200	27.143.100	81.227.000	36.174.000	540.966.600	61.761.600	602.728.200	59.030.000	543.698.200	622.488	134,2			
Ferrara . . .	63.722.200	1.313.400	86.859.300	25.067.800	10.510.700	20.845.300	8.995.200	217.313.900	22.546.500	239.860.400	22.671.800	217.188.600	543.840	117,2			
Forlì . . .	41.367.200	1.531.600	97.353.200	51.037.700	10.879.200	32.409.600	10.425.900	245.004.400	30.689.400	275.693.800	27.077.000	248.616.800	465.321	100,3			
Modena . . .	57.370.900	29.000	129.325.000	29.767.000	11.636.200	29.180.200	11.244.300	268.552.800	25.445.400	293.998.200	28.105.500	265.892.700	509.545	109,8			
Parma . . .	48.972.000	23.600	83.140.100	25.639.600	9.827.900	26.434.400	13.572.800	207.610.400	21.800.100	229.410.500	22.241.700	207.168.800	528.014	113,8			
Piacenza . . .	41.032.900	11.900	60.427.900	14.120.400	6.343.100	22.564.300	7.369.100	151.869.600	21.274.300	173.143.900	16.204.700	156.939.200	541.216	116,7			
Ravenna . . .	47.384.300	362.600	86.520.300	21.873.600	9.059.100	30.619.100	8.713.600	204.532.600	16.357.900	220.890.500	21.610.900	199.279.600	586.741	126,5			
Reggio Emilia .	44.125.000	22.200	85.636.800	23.581.100	7.998.000	22.075.800	6.454.800	189.893.700	17.283.400	207.177.100	19.923.500	187.253.600	491.878	106,0			
EMILIA - ROM.	417.850.500	3.372.900	882.700.300	260.117.400	93.397.300	265.355.900	102.949.700	2.025.744.000	217.158.600	2.242.902.600	216.865.100	2.026.037.500	542.946	117,0			
Arezzo . . .	23.290.700	15.100	59.562.900	13.697.000	4.304.400	18.075.600	3.084.000	122.029.700	16.260.800	138.290.500	12.604.000	125.686.500	411.020	88,6			
Firenze . . .	32.570.300	68.000	295.492.100	90.190.100	30.062.200	107.443.200	32.808.300	584.634.200	69.624.200	654.258.400	63.670.500	590.587.900	563.376	121,4			
Grosseto . . .	28.736.000	893.400	29.955.800	13.750.300	3.319.500	12.606.600	2.586.000	91.847.600	16.103.700	107.951.300	9.379.700	98.571.600	455.892	98,3			
Livorno . . .	13.256.500	2.421.200	89.620.000	25.480.900	5.774.300	30.391.400	8.150.400	175.094.700	23.281.200	198.375.900	18.831.200	179.544.700	453.474	121,5			
Lucca . . .	23.576.200	632.800	64.466.900	27.292.400	6.979.000	23.591.800	4.883.100	151.422.200	15.925.900	167.348.100	15.967.800	151.380.300	408.618	88,1			
Massa Carrara .	9.728.200	21.400	39.243.600	14.356.700	2.620.100	17.126.600	1.835.600	78.932.200	12.824.500	91.756.700	8.456.500	83.300.200	409.319	88,3			
Pisa . . .	32.855.800	15.100	77.314.100	20.879.000	5.650.900	28.262.500	5.897.200	170.874.600	28.820.800	199.695.400	17.960.100	181.735.300	497.710	107,3			
Pistoia . . .	16.642.100	9.000	47.489.100	14.719.900	4.081.200	14.415.000	3.479.900	100.836.200	10.539.800	111.376.000	10.496.600	100.879.400	420.522	90,6			
Siena . . .	23.290.700	20.100	43.820.900	14.413.900	5.032.800	20.896.100	3.633.700	111.108.200	16.958.500	128.066.700	11.689.100	116.377.600	438.160	94,4			
TOSCANA . . .	203.946.500	4.096.100	746.965.400	234.780.200	67.824.400	262.808.800	66.358.200	1.586.779.600	210.339.400	1.797.119.000	169.055.500	1.628.063.500	488.385	105,3			
Perugia . . .	50.454.600	145.200	70.795.300	26.763.200	7.421.400	32.276.300	5.351.200	193.207.200	34.208.000	227.415.200	20.113.100	207.302.100	366.651	79,0			
Terni . . .	18.294.000	34.000	59.183.800	9.925.400	2.503.700	13.048.400	2.372.700	105.362.000	15.102.300	120.464.300	10.812.600	109.651.700	485.844	104,7			
UMBRIA . . .	68.748.600	179.200	129.979.100	36.688.600	9.925.100	45.324.700	7.723.900	298.569.200	49.310.300	347.879.500	30.925.700	316.953.800	400.657	86,4			
Ancona . . .	31.257.300	1.068.200	68.901.300	21.700.200	6.689.300	34.856.800	5.235.100	169.708.200	31.994.900	201.703.100	18.140.500	183.562.600	450.675	97,1			
Ascoli Piceno .	35.238.200	1.827.100	32.357.400	13.423.400	3.844.300	17.168.000	3.657.000	107.515.400	18.071.900	125.587.300	10.908.600	114.678.700	340.239	73,3			
Macerata . . .	37.154.900	435.400	27.836.500	13.140.400	3.246.000	14.726.700	2.712.500	99.252.400	16.423.700	115.676.100	9.950.500	105.725.600	365.381	78,8			
Pesaro Urbino .	27.718.700	605.300	27.862.000	15.444.800	4.624.500	15.040.100	3.520.900	94.816.300	17.482.900	112.299.200	9.889.600	102.409.600	326.837	70,5			
MARCHE . . .	131.369.100	3.936.000	156.957.200	63.708.800	18.404.100	81.791.600	15.125.500	471.292.300	83.973.400	555.265.700	48.889.200	506.376.500	375.915	81,0			
Frosinone . . .	35.825.200	3.900	33.695.400	14.754.600	3.088.900	18.421.600	2.828.500	108.618.100	22.664.400	131.282.500	11.201.700	120.080.800	272.951	58,8			
Latina . . .	36.709.800	874.500	34.384.600	12.597.200	3.215.800	13.749.200	2.580.900	104.112.000	19.829.900	123.941.900	10.477.100	113.464.800	341.599	73,6			
Rieti . . .	19.902.800	21.100	10.594.900	6.043.000	1.370.300	6.864.700	971.400	45.768.200	10.777.800	56.546.000	4.611.900	51.934.100	330.424	71,2			
Roma . . .	75.925.900	2.274.100	462.365.500	246.335.800	124.727.800	356.542.800	200.518.600	1.468.690.500	403.075.900	1.871.766.400	173.498.200	1.698.268.200	568.159	122,5			
Viterbo . . .	47.472.100	115.100	15.157.900	11.891.800	2.843.600	13.296.600	1.993.000	92.770.100	14.428.900	107.199.000	8.940.700	98.258.300	376.273	81,1			
LAZIO . . .	215.835.800	3.288.700	556.198.300	291.622.400	135.246.400	408.874.900	208.892.400	1.819.958.900	470.776.900	2.290.735.800	208.729.600	2.082.006.200	498.150	107,4			
Chieti . . .	41.321.400	211.300	33.045.500	6.828.200	3.138.900	12.985.800	4.320.200	101.851.300	20.163.400	122.014.700	10.533.300	111.481.400	299.821	64,6			
L'Aquila . . .	29.078.000	14.600	27.504.300	13.259.900	2.793.400	14.736.300	2.833.400	90.219.900	20.266.000	110.485.900	9.925.000	100.560.900	310.511	66,9			
Pescara . . .	19.283.300	508.700	37.071.800	12.127.400	3.228.000	14.757.400	4.543.400	91.520.000	16.713.100	108.233.100	10.224.000	98.009.100	391.215	84,3			
Teramo . . .	22.650.300	573.400	23.497.300	6.683.400	3.006.000	10.171.600	3.582.800	70.164.800	12.445.800	82.610.600	7.513.500	75.097.100	288.333	62,1			
ABRUZZI . . .	112.333.000	1.308.000	121.118.900	38.898.900	12.166.300	52.651.100	15.279.800	353.756.000	69.588.300	423.344.300	38.195.800	385.148.500	319.185	68,8			
MOLISE (CB)	46.007.400	387.700	18.933.000	9.883.200	1.884.200	11.013.000	3.599.300	91.707.800	19.608.200	111.316.000	9.359.400	101.956.600	286.587	61,8			

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E REDDITO NETTO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA PER ABITANTE NEL 1963 (Migliaia di lire)

Segue: Tav. I

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						Ammortamenti	REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.						
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi		Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Migliaia di lire	Per abitante	
													Lire	N. indice (media Italia =100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Avellino	38.540.800	300	24.392.000	9.467.900	2.454.100	11.025.300	2.958.400	88.838.800	21.090.000	109.928.800	9.303.400	100.625.400	217.307	46,8
Benevento	29.535.700	1.400	12.818.400	6.508.900	2.022.500	9.376.400	2.505.700	62.769.000	12.676.800	75.445.800	6.522.800	68.923.000	220.959	47,6
Caserta	62.882.400	100.000	46.255.400	15.810.100	3.780.500	21.032.300	7.119.200	156.979.900	39.640.800	196.620.700	16.707.400	179.913.300	269.947	58,2
Napoli	87.347.000	2.396.300	374.162.600	113.302.900	44.888.800	170.053.400	128.813.700	920.964.700	144.537.800	1.065.502.500	108.750.000	956.752.500	383.316	82,6
Salerno	89.037.300	997.200	100.437.800	31.834.900	8.229.100	39.006.800	10.468.200	280.011.300	44.550.500	324.561.800	29.764.100	294.797.700	317.315	68,4
CAMPANIA	307.343.200	3.495.200	558.066.200	176.924.700	61.375.000	250.494.200	151.865.200	1.509.563.700	262.495.900	1.772.059.600	171.047.700	1.601.011.900	328.987	70,9
Bari	96.519.000	2.002.800	140.680.600	43.959.300	14.522.700	66.647.100	22.335.500	386.667.000	72.797.000	459.464.000	42.914.400	416.549.600	325.305	70,1
Brindisi	33.497.200	744.000	32.303.300	11.818.400	2.710.300	14.993.500	5.224.200	101.290.900	20.652.600	121.943.500	10.937.600	111.005.900	313.638	67,6
Foggia	100.491.600	1.042.700	52.486.200	23.401.000	5.058.700	27.080.700	8.628.700	218.189.600	34.457.600	252.647.200	22.188.700	230.458.500	346.178	74,6
Lecce	55.379.800	1.601.600	45.886.100	20.993.900	5.090.700	22.451.000	10.761.700	162.164.800	33.555.800	195.720.600	17.596.900	178.123.700	257.724	55,6
Taranto	50.767.600	1.621.300	45.004.500	15.298.500	4.156.700	18.094.100	12.239.700	147.182.400	59.997.600	207.180.000	16.672.400	190.507.600	400.106	86,2
PUGLIE	336.655.200	7.012.400	316.360.700	115.471.100	31.539.100	149.266.400	59.189.800	1.015.494.700	221.460.600	1.236.955.300	110.310.000	1.126.645.300	324.923	70,0
Matera	27.232.100	1.100	16.850.800	6.178.500	1.131.200	6.083.600	1.878.900	59.356.200	12.945.600	72.301.800	6.074.100	66.227.700	331.147	71,4
Potenza	34.269.700	3.900	26.341.800	13.605.800	2.268.300	13.321.800	3.330.400	93.141.700	21.866.800	115.008.500	10.089.900	104.918.600	239.364	51,6
BASILICATA	61.501.800	5.000	43.192.600	19.784.300	3.399.500	19.405.400	5.209.300	152.497.900	34.812.400	187.310.300	16.164.000	171.146.300	268.121	57,8
Catanzaro	76.580.200	730.500	49.998.600	18.085.300	5.074.800	26.574.300	5.815.500	182.859.200	36.261.200	219.120.400	19.070.600	200.049.800	270.965	58,4
Cosenza	60.530.400	726.600	48.842.000	16.614.800	5.261.900	24.863.200	5.343.100	162.182.000	33.500.400	195.682.400	17.237.700	178.444.700	253.858	54,7
Reggio Cal.	53.957.700	1.095.900	30.755.500	14.400.400	5.222.100	27.324.700	5.767.500	138.433.800	34.767.600	173.201.400	15.110.700	158.090.700	261.284	56,3
CALABRIA	191.068.300	2.463.000	129.596.100	49.100.500	15.558.800	78.762.200	16.926.100	483.475.000	104.529.200	588.004.200	51.419.000	536.585.200	262.226	56,5
Agrigento	44.328.500	1.267.200	20.401.500	9.625.400	3.012.200	14.425.400	4.364.400	97.424.600	18.879.700	116.304.300	10.098.700	106.205.600	223.692	48,2
Caltanissetta	23.631.500	19.700	26.421.500	6.969.200	2.243.000	11.503.000	3.863.400	74.651.300	12.679.200	87.330.500	7.991.900	79.338.600	263.005	56,7
Catania	62.090.700	621.000	72.584.900	35.847.700	15.710.100	45.061.300	18.396.600	250.312.300	50.607.200	300.919.500	28.587.200	272.332.300	297.732	64,2
Enna	20.851.400	. . .	8.628.000	5.569.800	1.239.900	6.289.700	2.097.800	44.676.600	10.432.400	55.109.000	4.711.200	50.397.800	224.700	48,4
Messina	45.564.100	675.700	55.825.400	26.185.500	10.386.700	45.369.100	10.726.300	194.732.300	48.955.700	243.688.000	22.693.800	220.994.200	322.146	69,4
Palermo	54.831.400	1.142.500	140.763.900	40.857.300	29.791.100	66.198.900	26.921.000	360.506.100	91.670.800	452.176.900	42.530.800	409.646.100	361.236	77,9
Ragusa	30.273.100	208.800	27.717.900	5.786.900	2.433.600	10.134.300	2.672.700	79.227.300	12.764.100	91.991.400	8.148.700	83.842.700	330.262	71,2
Siracusa	47.417.500	2.472.000	46.255.300	11.450.500	4.164.800	23.279.000	3.031.700	138.070.800	20.462.900	158.533.700	14.415.100	144.118.600	409.022	88,2
Trapani	35.679.000	4.526.300	22.471.200	11.792.100	6.239.400	18.068.400	5.070.200	103.846.600	20.851.800	124.698.400	11.266.000	113.432.400	262.954	56,7
SICILIA	364.667.200	10.933.200	421.069.600	154.084.400	75.220.300	240.329.100	77.144.100	1.343.447.900	287.303.800	1.630.751.700	150.443.400	1.480.308.300	310.140	66,4
Cagliari	53.974.200	1.893.200	71.915.900	32.624.600	10.397.000	45.228.200	12.270.100	228.303.200	55.256.400	283.559.600	26.220.100	257.339.500	336.433	72,5
Nuore	29.024.400	196.900	16.321.400	6.141.500	1.813.400	9.216.500	2.225.200	64.939.300	17.528.800	82.468.100	6.851.100	75.617.000	266.221	57,4
Sassari	33.425.300	1.005.400	32.925.600	15.086.800	5.546.400	25.633.900	6.691.100	120.314.500	29.116.400	149.430.900	13.689.500	135.741.400	352.854	76,1
SARDEGNA	116.423.900	3.095.500	121.162.900	53.852.900	17.756.800	80.078.600	21.186.400	413.557.000	101.901.600	515.458.600	46.760.700	468.697.900	326.929	70,5
ITALIA	3.664.000.000	54.000.000	10.811.000.000	3.002.000.000	1.096.000.000	3.459.000.000	1.363.000.000	23.449.000.000	3.162.000.000	26.611.000.000	2.571.000.000	24.040.000.000	463.935	100,0
ITALIA SETT.	1.508.100.000	13.800.000	7.491.400.000	1.757.200.000	645.700.000	1.778.200.000	714.500.000	13.908.900.000	1.245.900.000	15.154.800.000	1.519.700.000	13.635.100.000	583.226	125,7
ITALIA CENTR.	619.900.000	11.500.000	1.590.100.000	626.800.000	231.400.000	798.800.000	298.100.000	4.176.600.000	814.400.000	4.991.000.000	457.600.000	4.533.400.000	469.725	101,2
ITALIA MER.	1.054.908.900	14.671.300	1.187.267.500	410.062.700	125.922.900	561.592.300	252.069.500	3.606.495.100	712.494.600	4.318.989.700	396.495.900	3.922.493.800	311.781	67,2
ITALIA INS.	481.091.100	14.028.700	542.232.500	207.937.300	92.977.100	320.407.700	98.330.500	1.757.004.900	389.205.400	2.146.210.300	197.204.100	1.949.006.200	314.018	67,7
NORD-CENTRO	2.128.000.000	25.300.000	9.081.500.000	2.384.000.000	877.100.000	2.577.000.000	1.012.600.000	18.085.500.000	2.060.300.000	20.145.800.000	1.977.300.000	18.168.500.000	550.061	118,6
SUD-ISOLE	1.536.000.000	28.700.000	1.729.500.000	618.000.000	218.900.000	882.000.000	350.400.000	5.363.500.000	1.101.700.000	6.465.200.000	593.700.000	5.871.500.000	312.520	67,4

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E REDDITO NETTO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA PER ABITANTE NEL 1964
(Migliaia di lire)

Provincie e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						Ammortamenti	REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.						
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi		Pubblicati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Per abitante		
												Migliaia di lire	Lire	N. indice (media Italia = 100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Alessandria . .	46.754.900	69.100	117.944.800	26.823.400	10.073.100	47.583.500	9.696.500	258.945.300	27.117.500	286.062.800	29.858.500	256.204.300	527.609	105,0
Asti	30.503.000	24.400	36.785.000	11.996.100	4.655.100	13.043.500	4.273.800	101.280.900	9.894.800	111.175.700	11.839.400	99.336.300	460.078	91,6
Cuneo	73.174.400	165.700	102.247.400	26.775.700	9.839.400	34.760.700	10.877.000	257.840.300	27.214.800	285.055.100	30.035.700	255.019.400	474.858	94,5
Novara	27.817.300	96.800	187.736.900	32.555.500	10.544.600	36.533.000	13.760.900	309.045.000	22.545.700	331.590.700	34.439.100	297.151.600	619.254	123,2
Torino	55.442.700	351.400	1.114.917.900	147.312.600	81.915.500	182.286.900	109.113.200	1.691.340.200	100.328.700	1.791.668.900	186.092.900	1.605.576.000	795.829	158,4
Vercelli	40.369.200	38.600	178.848.000	27.277.100	13.390.500	25.857.600	9.292.200	295.073.200	18.254.400	313.327.600	32.796.900	280.530.700	683.831	136,1
PIEMONTE . .	274.061.500	746.000	1.738.480.000	272.740.400	130.418.200	340.065.200	157.013.600	2.913.524.900	205.355.900	3.118.880.800	325.062.500	2.793.818.300	673.838	134,1
VALLE D'A. .	7.404.700	10.000	48.767.800	6.102.600	2.315.000	7.627.000	3.424.900	75.652.000	7.295.000	82.947.000	8.430.000	74.517.000	716.944	142,7
Bergamo	30.853.100	53.300	267.816.400	44.967.600	15.159.800	43.995.300	11.377.700	414.223.200	28.022.600	442.245.800	45.784.000	396.461.800	510.026	101,5
Brescia	61.261.500	230.400	277.826.200	62.245.800	17.515.500	55.360.000	18.342.900	492.782.300	49.167.600	541.949.900	55.723.800	486.226.100	531.816	105,8
Como	19.913.700	617.900	297.304.100	52.018.900	13.306.100	41.428.900	18.562.300	443.151.900	23.809.400	466.961.300	48.588.100	418.373.200	635.855	126,5
Cremona	47.392.200	16.900	89.479.300	26.962.900	6.726.600	21.542.300	7.609.700	199.729.900	19.236.500	218.966.400	23.012.700	195.953.700	572.146	113,9
Mantova	66.341.800	46.700	79.869.400	23.706.400	6.747.100	24.576.100	5.720.200	207.007.700	22.009.400	229.017.100	24.163.800	204.853.300	537.683	107,0
Milano	58.628.500	341.900	1.838.160.800	487.623.500	204.674.000	349.158.000	236.621.700	3.175.268.400	165.529.900	3.340.738.300	353.515.200	2.987.223.100	865.754	172,3
Pavia	59.221.900	58.100	163.747.300	37.940.800	12.415.900	35.466.400	11.411.600	320.262.000	27.871.000	348.133.000	36.420.000	311.713.000	590.427	117,5
Sondrio	12.200.400	16.000	36.126.300	9.362.300	3.115.900	14.783.100	2.191.400	77.795.400	12.524.100	90.319.500	9.087.200	81.232.300	489.204	97,4
Varese	15.018.700	133.900	393.220.300	44.597.300	16.630.300	42.303.900	15.504.200	527.408.600	23.463.200	550.871.800	56.928.000	493.943.800	774.170	154,1
LOMBARDIA . .	370.831.800	1.515.100	3.443.550.100	789.425.500	296.291.200	628.614.000	327.341.700	5.857.569.400	371.633.700	6.229.203.100	653.222.800	5.575.980.300	709.817	141,3
Bolzano	36.476.800	51.200	89.556.900	23.991.000	7.998.000	27.118.400	12.590.700	197.783.000	36.819.100	234.602.100	21.488.600	213.113.500	544.745	108,4
Trento	33.549.700	138.100	82.723.600	22.569.500	9.338.800	26.921.800	7.855.800	183.097.300	31.475.300	214.572.600	19.831.500	194.741.100	462.216	92,0
TRENT. - A.A.	70.026.500	189.300	172.280.500	46.560.500	17.336.800	54.040.200	20.446.500	380.880.300	68.294.400	449.174.700	41.320.100	407.854.600	501.951	99,9
Belluno	19.240.300	11.500	37.407.500	17.691.500	3.202.700	13.929.500	2.256.300	93.739.300	14.414.500	108.153.800	10.204.600	97.949.200	419.709	83,5
Padova	67.968.800	29.000	136.936.900	44.399.500	15.067.900	45.797.100	15.666.600	325.865.800	45.579.800	371.445.600	35.012.700	336.432.900	469.991	93,5
Rovigo	38.359.000	462.300	32.847.400	10.793.600	2.896.300	13.697.700	3.219.900	102.186.200	13.894.900	116.081.100	10.498.500	105.582.600	398.082	79,2
Treviso	59.179.100	12.800	133.450.600	27.667.600	10.297.700	35.150.900	8.203.900	273.968.600	32.111.800	306.074.400	28.413.000	277.661.400	430.677	87,5
Venezia	50.267.800	6.064.200	195.895.600	64.776.400	20.578.600	86.640.200	22.124.500	446.347.300	50.616.800	496.964.100	49.134.800	447.829.300	580.275	115,5
Verona	114.591.200	149.900	152.149.100	45.961.600	16.093.300	51.738.000	12.094.100	392.777.200	43.017.700	435.794.900	40.738.400	395.056.500	572.701	114,0
Vicenza	55.452.500	20.200	170.986.400	34.613.800	11.409.800	36.543.800	7.835.000	316.861.500	36.323.500	353.185.000	32.814.000	320.371.000	501.223	99,8
VENETO	405.058.700	6.749.900	859.673.500	245.904.000	79.546.300	283.407.200	71.400.300	1.951.739.900	235.959.000	2.187.698.900	206.816.000	1.980.882.900	501.910	99,9
Gorizia	5.639.600	730.200	43.475.700	9.946.500	2.320.700	12.412.900	2.178.700	76.704.300	19.045.400	95.749.700	8.506.800	87.242.900	622.692	123,9
Trieste	1.394.300	886.400	96.139.800	32.732.300	12.049.900	47.216.000	10.283.100	200.701.800	40.560.300	241.262.100	23.432.700	217.829.400	709.133	141,1
Udine	62.677.600	321.300	126.119.200	44.252.500	13.131.600	47.857.800	9.807.300	304.167.300	59.924.500	364.091.800	33.269.900	330.821.900	424.826	84,5
FRIULI - V.G.	69.711.500	1.937.900	265.734.700	86.931.300	27.502.200	107.486.700	22.269.100	581.573.400	119.530.200	701.103.600	65.209.400	635.894.200	518.671	103,2
Genova	21.931.800	456.200	408.397.200	95.809.000	61.919.300	205.320.000	52.102.100	845.935.600	78.005.900	923.941.500	96.744.300	827.197.200	754.491	150,2
Imperia	57.474.400	377.000	33.285.000	21.010.300	4.526.200	18.071.400	5.748.300	140.492.600	12.688.200	153.180.800	16.735.000	136.445.800	633.462	126,1
La Spezia	8.480.100	948.000	58.229.300	13.470.000	4.433.800	28.926.400	5.591.600	120.079.200	42.205.300	162.284.500	14.658.100	147.626.400	601.239	119,7
Savona	18.115.700	447.700	100.690.600	26.142.200	6.096.300	37.176.600	8.677.800	197.346.300	17.416.000	214.762.300	22.447.300	192.315.000	696.264	138,6
LIGURIA	106.002.000	2.228.900	600.602.100	156.431.500	76.975.600	289.493.800	72.119.800	1.303.853.700	150.315.400	1.454.169.100	150.584.700	1.303.584.400	710.978	141,5

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO

E REDDITO NETTO PRODOTTO

(Migliaia

DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
PER ABITANTE NEL 1964
(di lire)

Segue: Tav. II

Pro. incie e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO						AL COSTO DEI FATTORI				REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.			
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi	Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Ammortamenti	Per abitante		
												Migliaia di lire	Lire	N. indice (media Italia = 100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1+2+3+4+5+6+7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Bologna	86.288.700	83.400	276.392.400	75.608.800	31.506.200	93.463.100	39.618.200	602.960.800	70.298.700	673.259.500	65.425.800	607.833.700	687.746	136,9
Ferrara	84.146.500	1.368.700	95.056.300	26.096.200	11.938.900	23.328.600	9.472.400	251.407.600	25.934.000	277.341.600	25.516.600	251.825.000	632.083	125,8
Forlì	46.980.600	1.567.500	107.266.000	53.403.600	12.435.100	36.985.200	11.120.700	269.758.700	35.509.100	305.267.800	29.558.400	275.709.400	510.992	101,7
Modena	69.051.000	34.000	148.835.600	32.891.200	13.668.300	31.660.300	12.207.600	308.288.000	30.120.500	338.408.500	31.729.300	306.679.200	583.532	116,1
Parma	54.403.900	26.500	101.892.600	28.488.000	11.657.200	28.875.200	14.407.200	239.750.600	24.670.900	264.421.500	25.240.000	239.181.500	606.513	120,7
Piacenza	47.927.100	10.300	65.867.500	16.561.600	7.633.400	25.046.700	7.935.100	170.981.700	23.371.800	194.353.500	17.976.100	176.377.400	606.356	120,7
Ravenna	55.300.600	208.600	94.992.800	22.978.000	10.590.900	32.863.100	8.859.100	225.793.100	18.683.000	244.476.100	23.456.300	221.019.800	644.835	128,3
Reggio Emilia	54.104.900	23.900	93.668.100	26.676.800	9.544.700	24.343.700	6.903.800	215.265.900	20.128.400	235.394.300	22.252.000	213.142.300	558.753	111,2
EMILIA - ROM.	498.203.300	3.322.900	983.911.300	282.704.200	108.914.700	296.565.900	110.584.100	2.284.206.400	248.716.400	2.532.922.800	241.154.500	2.291.768.300	610.036	121,4
Arezzo	24.481.500	17.600	66.757.900	15.998.300	5.275.600	20.971.300	3.362.300	136.864.500	19.016.300	155.880.800	14.480.100	141.400.700	462.311	92,0
Firenze	35.986.200	83.800	321.910.000	101.239.300	34.034.500	116.905.000	35.333.500	645.492.300	79.311.100	724.803.400	70.733.200	654.070.200	615.375	122,5
Grosseto	27.694.500	967.500	32.866.700	14.902.300	4.023.600	14.056.900	2.644.100	97.155.600	18.251.000	115.406.600	10.318.200	105.088.400	487.059	96,9
Livorno	13.266.800	2.249.500	97.062.800	28.013.600	6.778.100	34.991.700	9.151.700	191.514.200	26.404.900	217.919.100	20.862.500	197.056.600	610.385	121,5
Lucca	21.372.000	643.300	67.310.100	29.750.400	8.193.000	29.750.400	5.356.900	159.619.200	18.789.600	178.408.800	17.251.900	161.156.900	431.753	85,9
Massa Carrara	9.535.500	7.300	43.386.100	15.774.500	3.013.200	12.988.200	1.908.700	86.613.500	14.506.800	101.120.300	9.431.900	91.688.400	448.630	89,3
Pisa	33.167.100	11.600	91.790.500	23.293.900	6.370.000	32.468.000	6.503.300	193.604.400	32.194.600	225.799.000	20.746.200	205.052.800	559.637	111,4
Pistoia	16.127.500	10.900	52.342.400	16.204.400	4.681.900	16.387.100	3.720.200	109.474.400	12.332.300	121.806.700	11.644.200	110.162.500	454.046	90,4
Siena	25.663.000	19.700	51.628.600	15.046.400	5.867.600	22.682.800	3.792.400	125.700.500	19.873.500	145.574.000	13.459.900	132.114.100	499.250	99,4
TOSCANA	207.294.100	4.011.200	825.055.100	261.223.100	78.237.500	298.444.500	71.773.100	1.746.038.600	240.680.100	1.986.718.700	188.928.100	1.797.790.600	535.276	106,5
Perugia	51.209.100	120.000	74.208.600	31.628.400	9.064.300	37.553.700	5.541.000	209.325.100	39.426.100	248.751.200	22.526.000	226.225.200	399.701	79,5
Terni	16.465.100	43.900	67.329.400	10.661.400	3.172.300	15.088.800	2.507.000	115.267.900	16.816.000	132.083.900	12.129.800	119.954.100	530.890	105,7
UMBRIA	67.674.200	163.900	141.538.000	42.289.800	12.236.600	52.642.500	8.048.000	324.593.000	56.242.100	380.835.100	34.655.800	346.179.300	437.131	87,0
Ancona	32.997.800	1.106.900	74.980.800	24.578.300	7.582.000	39.432.700	5.589.000	186.267.500	35.611.200	221.878.700	20.292.800	201.585.900	492.353	98,0
Ascoli Piceno	36.689.800	1.202.500	34.179.600	15.039.100	4.557.800	18.504.900	3.702.600	113.876.300	21.070.700	134.947.000	12.009.400	122.937.600	362.680	72,2
Macerata	39.007.400	354.400	31.656.300	15.399.200	3.738.900	16.176.700	2.815.700	109.148.600	18.871.500	128.020.100	11.384.200	116.635.900	402.733	80,2
Pesaro Urbino	26.045.300	399.800	32.920.500	16.877.400	5.173.100	16.878.400	3.638.800	101.933.200	20.176.500	122.109.800	11.012.900	111.096.900	352.805	70,2
MARCHE	134.740.300	3.063.600	173.737.200	71.894.000	21.051.800	90.992.700	15.746.100	511.225.700	95.729.900	606.955.600	54.699.300	552.256.300	408.199	81,2
Frosinone	32.507.900	16.600	33.117.500	16.912.600	3.577.600	20.493.100	2.767.500	109.714.800	25.561.100	134.953.900	11.827.000	123.126.900	278.165	55,4
Latina	38.775.400	1.656.200	35.947.100	14.283.400	3.994.400	15.676.500	2.505.700	112.838.700	22.751.500	135.590.200	11.804.600	123.785.600	363.327	72,3
Rieti	19.729.800	6.100	10.250.800	6.833.900	1.569.200	7.572.200	980.400	46.942.400	12.081.000	59.023.400	4.979.800	54.043.600	347.773	69,2
Roma	83.244.800	4.381.300	501.893.700	269.069.700	144.597.900	402.600.100	220.963.600	1.626.751.400	448.162.500	2.074.913.600	192.176.300	1.882.737.300	611.264	121,7
Viterbo	46.433.500	101.100	17.560.600	13.693.500	3.335.000	14.878.400	2.015.600	98.017.700	16.391.800	114.409.500	10.029.100	104.380.400	400.488	79,7
LAZIO	220.691.400	6.161.300	598.769.700	320.793.100	157.074.100	461.220.300	229.232.800	1.993.942.700	524.947.900	2.518.890.600	230.816.800	2.288.073.800	534.666	106,4
Chieti	43.381.300	265.300	35.547.900	7.621.400	3.813.000	14.861.300	4.224.600	109.714.800	22.251.800	131.966.600	12.487.800	119.478.800	319.792	63,6
L'Aquila	30.300.400	12.500	28.508.000	15.029.400	3.311.400	16.539.400	3.160.500	96.861.600	22.472.000	119.333.600	11.507.500	107.826.100	334.237	66,5
Pescara	19.131.600	530.900	43.954.000	14.788.100	3.671.400	16.183.300	5.270.800	103.530.100	18.653.100	122.183.200	12.330.800	109.852.400	430.067	85,6
Teramo	23.771.700	606.900	24.815.300	7.613.100	3.505.700	11.317.100	3.765.700	75.395.500	13.938.600	89.334.100	8.757.600	80.576.500	307.643	61,2
ABRUZZI	116.585.000	1.415.600	132.825.200	45.052.000	14.301.500	58.901.100	16.421.600	385.502.000	77.315.500	462.817.500	45.083.700	417.733.800	344.220	68,5
MOLISE (CB)	44.609.900	436.500	21.737.900	11.497.300	2.287.100	12.666.200	4.098.500	97.333.400	21.952.900	119.286.300	11.125.000	108.161.300	304.199	60,5

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E REDDITO NETTO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
PER ABITANTE NEL 1964
(Migliaia di lire)

Segue: Tav. II

Provincie e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.							
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi	Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Ammortamenti	Per abitante		
												Migliaia di lire	Lire	N. indice (media Italia = 100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Avellino . . .	38.425.400	400	24.535.500	9.989.200	2.927.500	12.784.100	3.045.900	91.708.000	23.363.100	115.071.100	10.624.200	104.446.900	224.690	44,7
Benevento . . .	29.869.300	1.400	13.821.400	7.082.400	2.467.300	10.779.200	2.676.400	66.697.400	13.283.300	79.980.700	7.635.300	72.345.400	231.251	46,0
Caserta . . .	63.383.500	96.900	51.942.600	18.377.300	4.565.400	23.292.100	7.586.600	169.244.400	43.322.400	212.566.800	19.752.600	192.814.200	284.839	56,7
Napoli . . .	86.889.700	3.017.800	397.813.200	123.650.200	51.098.600	192.335.300	139.011.900	993.816.700	168.503.300	1.162.320.000	122.597.900	1.039.722.100	409.122	81,4
Salerno . . .	90.318.300	526.500	116.597.600	32.578.600	9.798.900	45.490.600	11.453.300	306.763.800	49.861.100	356.624.900	35.390.200	321.234.700	341.098	67,9
CAMPANIA	308.886.200	3.643.000	604.710.300	191.677.700	70.857.700	284.681.300	163.774.100	1.628.230.300	298.333.200	1.926.563.500	196.000.200	1.730.563.300	350.478	69,8
Bari . . .	89.861.200	2.427.300	160.745.000	52.733.100	17.067.500	77.091.700	24.434.400	424.360.200	81.021.500	505.381.700	50.666.800	454.714.900	350.225	69,7
Brindisi . . .	50.075.400	439.100	40.094.000	12.621.200	3.127.400	16.587.800	5.670.800	128.615.700	22.645.800	151.261.500	14.598.300	136.663.200	380.795	75,8
Foggia . . .	90.272.800	1.188.300	57.435.000	26.363.300	6.111.400	30.685.200	9.337.600	221.393.600	38.025.700	259.419.300	25.105.500	234.223.800	348.531	69,4
Lecce . . .	66.092.600	1.683.500	53.153.300	22.857.700	6.152.000	26.285.700	11.926.000	188.150.800	36.684.100	224.834.900	21.838.400	202.996.500	289.730	57,7
Taranto . . .	46.679.800	1.038.200	59.165.300	17.539.000	4.964.200	21.096.800	14.120.800	165.504.100	62.449.300	227.953.400	20.251.900	207.701.500	427.035	85,0
PUGLIE	342.981.800	7.676.400	370.592.600	132.114.300	37.422.500	171.747.200	65.489.600	1.128.024.400	240.826.400	1.368.850.800	132.550.900	1.236.299.900	351.592	70,0
Matera . . .	18.790.300	1.300	19.908.200	7.657.000	1.396.000	6.939.200	1.940.200	56.632.200	14.500.900	71.133.100	6.647.800	64.485.300	319.376	63,6
Potenza . . .	30.631.800	4.700	24.541.400	14.937.000	2.753.200	15.284.400	3.505.000	91.717.500	24.212.200	115.929.700	10.963.600	104.966.100	239.414	47,6
BASILICATA	49.422.100	6.000	44.449.600	22.594.000	4.149.200	22.223.600	5.505.200	148.349.700	38.713.100	187.062.800	17.611.400	169.451.400	264.628	52,7
Catanzaro . . .	43.913.600	1.443.600	53.813.300	21.194.300	6.256.800	31.086.200	6.649.400	164.357.200	40.677.900	205.035.100	19.712.900	185.322.200	249.551	49,7
Cosenza . . .	42.460.600	534.000	51.520.300	18.734.900	6.531.300	28.858.800	5.894.400	154.533.700	38.041.200	192.574.900	18.492.800	174.082.100	245.347	48,8
Reggio Cal. . .	40.033.000	876.500	30.677.900	19.203.200	6.322.200	31.865.300	5.937.900	134.916.000	37.119.100	172.035.100	16.466.400	155.568.700	256.482	51,0
CALABRIA	126.406.600	2.854.100	136.011.500	59.132.400	19.110.300	91.810.300	18.481.700	453.806.900	115.838.200	569.645.100	54.672.100	514.973.000	250.144	49,8
Agrigento . . .	37.930.600	1.444.700	21.157.800	11.896.000	3.638.600	17.085.700	4.889.300	98.042.700	20.758.500	118.801.200	11.422.300	107.378.900	224.219	44,6
Caltanissetta . . .	20.487.300	15.100	34.438.300	8.657.100	2.497.700	13.704.300	3.933.500	83.733.300	97.425.500	13.691.800	9.773.000	87.652.100	290.142	57,7
Catania . . .	48.704.300	913.400	95.293.000	41.253.400	17.677.400	49.738.200	19.684.700	273.264.400	55.599.500	328.863.900	33.320.700	295.543.200	318.831	63,5
Enna . . .	17.956.200	..	9.974.800	6.911.700	1.423.300	7.270.000	2.133.100	45.669.100	11.849.800	57.518.900	5.398.100	52.120.800	232.640	46,3
Messina . . .	42.889.900	713.400	60.622.900	30.712.900	11.981.800	50.179.300	10.845.400	207.945.600	54.772.600	262.718.200	25.774.100	236.944.100	344.162	68,5
Palermo . . .	52.842.900	1.228.300	153.769.600	50.035.200	34.386.200	76.530.000	30.561.800	399.354.000	100.601.200	499.955.200	49.664.800	450.290.400	393.344	78,3
Ragusa . . .	35.365.400	530.000	26.857.300	7.198.900	2.622.400	11.409.800	2.929.100	86.912.900	14.332.700	101.245.600	9.772.100	91.473.500	358.958	71,4
Siracusa . . .	45.933.900	2.925.100	50.982.900	13.679.900	4.861.600	27.377.400	3.401.800	149.162.600	22.992.300	172.154.900	17.118.600	155.036.300	435.151	86,6
Trapani . . .	39.914.300	5.923.900	28.422.800	13.583.500	6.713.500	20.114.500	5.308.500	119.981.000	23.944.300	143.925.300	13.967.700	129.957.600	300.292	59,8
SICILIA	342.024.800	13.693.900	481.519.400	183.928.600	85.802.500	273.409.200	83.687.200	1.464.065.600	318.542.700	1.782.608.300	176.211.400	1.606.396.900	334.031	66,5
Cagliari . . .	57.802.900	1.746.900	84.079.300	38.187.500	12.317.000	51.920.900	12.892.700	258.947.200	60.659.400	319.606.600	31.455.800	288.150.800	371.956	74,0
Nuore . . .	28.877.100	208.200	18.581.100	7.061.600	1.970.600	10.512.800	2.283.700	69.495.100	19.337.200	88.832.300	8.101.000	80.731.300	282.627	56,2
Sassari . . .	34.703.600	1.219.400	37.393.100	17.754.600	6.881.600	29.527.400	6.965.700	134.445.400	31.781.400	166.226.800	16.288.500	149.938.300	386.762	77,0
SARDEGNA	121.383.600	3.174.500	140.053.500	63.093.700	21.169.200	91.961.100	22.142.100	462.887.700	111.778.000	574.665.700	55.845.300	518.820.400	358.298	71,3
ITALIA	3.884.000.000	63.000.000	11.784.000.000	3.292.000.000	1.263.000.000	3.918.000.000	1.489.000.000	25.693.000.000	3.548.000.000	29.241.000.000	2.890.000.000	26.351.000.000	502.466	100,0
ITALIA SETT. . .	1.801.300.000	16.700.000	8.113.000.000	1.886.800.000	739.300.000	2.007.300.000	784.600.000	15.349.000.000	1.407.100.000	16.756.100.000	1.691.800.000	15.064.300.000	636.132	126,6
ITALIA CENTR. . .	630.400.000	13.400.000	1.739.100.000	696.200.000	268.600.000	903.300.000	324.800.000	4.575.800.000	917.600.000	5.493.400.000	509.100.000	4.984.300.000	509.490	101,4
ITALIA MER. . .	988.891.600	16.031.600	1.310.327.100	462.067.700	148.128.300	642.029.700	273.770.700	3.841.246.700	792.979.300	4.634.226.000	457.043.300	4.177.182.700	328.338	65,3
ITALIA INS. . .	463.408.400	16.868.400	621.572.900	246.932.300	106.971.700	365.370.300	105.829.300	1.926.953.300	430.320.700	2.357.274.000	232.056.700	2.125.217.300	339.647	67,6
NORD-CENTRO . . .	2.431.700.000	30.100.000	9.852.100.000	2.583.000.000	1.007.900.000	2.910.600.000	1.109.400.000	19.924.800.000	2.324.700.000	22.249.500.000	2.200.900.000	20.048.600.000	599.109	119,2
SUD-ISOLE . . .	1.452.300.000	32.900.000	1.931.900.000	709.000.000	255.100.000	1.007.400.000	379.600.000	5.768.200.000	1.223.300.000	6.991.500.000	680.100.000	6.302.400.000	332.066	66,1

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO
E REDDITO NETTO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
PER ABITANTE NEL 1965
(Migliaia di lire)

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO						L COSTO DEI FATTORI				Ammortamenti	REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.		
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi	Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.		Migliaia di lire	Per abitante	
													Lire	N. indice (media Italia = 100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Alessandria . .	47.079.400	67.100	125.834.400	31.826.800	11.786.400	42.672.500	9.858.800	269.125.400	29.399.800	298.525.200	31.382.000	267.143.200	550.280	102,8
Asti	31.093.300	23.300	42.964.400	14.508.900	5.440.000	13.090.500	4.582.900	111.703.300	11.203.300	122.906.600	13.158.900	109.747.700	508.279	94,9
Cunco	70.871.100	183.000	100.226.700	30.915.400	11.208.700	36.249.300	11.181.400	260.835.600	29.778.800	290.614.400	30.826.400	259.788.000	483.592	90,3
Novara	25.840.100	114.500	184.106.500	38.356.100	12.244.700	37.808.700	13.896.400	312.367.000	26.929.000	339.296.000	35.623.600	303.672.400	628.397	117,4
Torino	59.682.400	356.500	1.165.960.100	174.864.700	89.105.500	180.778.900	113.738.700	1.784.486.800	113.645.700	1.898.132.500	200.561.000	1.697.571.500	835.917	156,1
Vercelli	34.775.800	34.200	170.062.700	30.881.900	14.806.500	26.177.400	9.802.800	286.541.300	22.463.300	309.004.500	32.642.300	276.362.300	674.945	126,1
PIEMONTE . .	269.342.100	778.600	1.789.154.800	321.353.800	144.591.800	336.777.300	163.061.000	3.025.059.400	233.419.900	3.258.479.300	344.194.200	2.914.285.100	700.194	130,8
VALLE D'A. .	7.014.100	11.900	48.663.100	6.897.600	2.650.100	8.241.600	3.596.500	77.074.900	7.450.000	84.524.900	8.775.000	75.749.900	722.811	135,0
Bergamo	32.627.400	68.700	262.288.400	48.136.500	17.652.000	46.918.800	13.057.800	420.749.600	32.914.100	453.663.700	47.697.900	405.965.800	516.366	96,4
Brescia	67.452.800	264.600	252.996.500	65.952.100	20.946.100	58.560.300	19.671.100	485.843.500	54.796.100	540.639.600	56.308.800	484.330.800	525.421	98,1
Como	19.554.800	659.800	286.366.100	54.328.700	15.512.500	44.789.500	20.093.900	441.305.300	27.522.600	468.827.900	49.628.200	419.199.700	630.070	117,7
Cremona	50.291.800	19.900	96.092.900	28.122.800	7.729.200	22.992.000	8.075.000	213.323.600	21.844.200	235.167.800	24.930.200	210.237.600	614.263	114,7
Mantova	70.351.000	44.400	85.435.000	24.683.900	7.828.000	25.541.500	5.853.200	219.737.000	23.190.200	242.927.200	25.943.700	216.983.500	569.274	106,3
Milano	69.890.400	357.200	1.954.175.100	528.124.100	229.795.600	366.351.500	256.077.200	3.404.771.100	184.463.200	3.589.234.300	384.957.400	3.204.276.900	914.992	170,9
Pavia	65.173.600	57.500	167.164.700	40.443.700	13.975.600	35.483.800	12.176.400	334.475.300	30.282.300	364.757.600	38.712.100	326.045.500	617.887	115,4
Sondrio	13.687.500	16.200	35.480.500	9.985.000	3.663.300	15.752.300	2.268.000	80.852.800	14.242.000	95.094.800	9.611.800	85.483.000	510.371	95,3
Varese	15.437.300	135.200	374.271.300	47.862.700	18.966.400	44.992.100	16.355.400	518.020.400	26.816.800	544.837.200	57.584.800	487.252.400	752.865	140,6
LOMBARDIA . .	404.466.600	1.623.500	3.514.270.500	847.639.500	336.068.700	661.381.800	353.628.000	6.119.078.600	416.071.500	6.535.150.100	695.374.900	5.839.775.200	735.388	137,3
Bolzano	42.724.200	66.800	92.517.900	28.053.800	8.798.300	27.845.200	13.486.100	213.492.300	40.751.600	254.243.900	23.415.900	230.828.000	583.017	108,9
Trento	36.240.300	197.500	93.032.400	26.262.300	10.546.100	28.898.400	7.945.800	203.122.800	36.655.700	239.778.500	22.216.900	217.561.600	512.656	95,7
TRENT. - A.A.	78.964.500	264.300	185.550.300	54.316.100	19.344.400	56.743.600	21.431.900	416.615.100	77.407.300	494.022.400	45.632.800	448.389.600	546.616	102,1
Belluno	17.621.000	20.500	44.755.700	19.075.900	3.662.300	14.843.100	2.409.400	102.387.900	15.986.300	118.374.200	11.235.500	107.138.700	459.257	85,8
Padova	63.418.300	25.500	138.909.800	49.232.400	17.314.900	49.373.000	16.651.200	334.925.100	51.272.000	386.197.100	36.754.400	349.442.700	483.117	90,2
Rovigo	42.295.000	471.500	36.763.400	11.938.900	3.274.600	14.705.000	3.330.400	112.778.800	18.880.600	131.659.400	11.890.700	119.768.700	454.625	84,9
Treviso	51.396.000	21.100	133.997.200	30.108.100	12.283.700	38.016.700	8.662.700	274.485.500	38.438.100	312.923.600	29.321.200	283.602.400	445.393	83,2
Venezia	45.193.400	4.862.800	215.749.600	70.594.000	21.339.300	98.983.500	23.491.800	480.214.400	59.434.600	539.649.000	53.407.900	486.241.100	623.766	116,5
Verona	100.991.500	113.700	159.678.000	50.857.600	18.592.400	53.779.200	13.014.600	397.027.000	49.042.700	446.069.700	42.339.900	403.729.800	578.970	108,1
Vicenza	46.331.800	32.200	180.921.100	37.512.300	13.117.500	39.192.700	8.418.100	325.525.700	41.731.900	367.257.600	34.482.700	332.774.900	515.971	96,4
VENETO	367.247.000	5.547.300	910.774.800	269.319.200	89.584.700	308.893.200	75.978.200	2.027.344.400	274.786.200	2.302.130.600	219.432.300	2.082.698.300	523.468	97,8
Gorizia	5.217.500	790.200	46.090.700	10.516.500	2.849.900	13.388.900	2.286.300	81.140.000	21.332.300	102.472.300	9.098.700	93.373.600	665.054	124,2
Trieste	1.940.200	1.116.200	104.652.800	14.508.900	5.440.000	13.090.500	11.059.000	223.011.700	42.518.900	265.530.600	25.903.500	239.627.100	779.412	145,6
Udine	52.304.900	466.300	163.238.700	49.696.500	15.501.200	49.394.900	10.333.100	340.935.600	71.022.700	411.958.300	37.652.900	374.305.400	479.585	89,6
FRIULI - V.G.	59.462.600	2.372.700	313.982.200	94.721.200	32.857.800	118.012.400	23.678.400	645.087.300	134.873.900	779.961.200	72.655.100	707.306.100	575.831	107,5
Genova	23.260.800	534.400	407.553.700	111.587.200	72.317.600	234.175.800	54.047.400	903.476.900	95.392.500	998.869.400	104.910.200	893.959.200	809.873	151,3
Imperia	54.880.700	339.200	40.281.800	24.119.900	4.932.000	18.559.100	6.127.400	149.240.100	13.326.100	162.566.200	17.802.800	144.763.400	664.010	124,0
La Spezia	10.339.200	724.700	62.131.400	15.662.100	5.258.000	33.173.400	5.797.200	133.086.000	45.282.200	178.368.200	16.360.400	162.007.800	656.875	122,7
Savona	18.296.500	387.700	106.444.700	31.239.900	7.081.800	44.391.000	10.442.500	218.284.100	19.057.800	237.341.900	25.182.500	212.159.400	763.108	142,5
LIGURIA	106.777.200	1.986.000	616.411.600	182.609.100	89.589.400	330.299.300	76.414.500	1.404.087.100	173.058.600	1.577.145.700	164.255.900	1.412.889.800	765.174	142,9

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E REDDITO NETTO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA PER ABITANTE NEL 1965
(Migliaia di lire)

Segue: Tav. III

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO						AL COSTO DEI FATTORI				Ammortamenti	REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.			
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi	Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.		Migliaia di lire	Per abitante		
	1	2	3	4	5	6	7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9	10 (8+9)		11	12 (10-11)	13	14
														Lire	N. indice (media Italia = 100)
Bologna . . .	102.728.100	89.900	301.342.800	81.149.400	35.905.000	98.359.000	42.640.500	662.214.700	80.288.700	742.503.400	72.058.900	670.444.500	757.622	141,5	
Ferrara . . .	82.254.200	1.437.600	91.187.600	27.460.400	13.074.200	23.602.900	10.087.500	249.104.400	28.311.700	277.416.100	25.976.000	251.440.100	630.780	117,8	
Forlì . . .	53.107.000	2.015.100	109.211.200	59.759.900	14.397.200	40.338.700	11.802.000	290.631.100	38.081.800	328.712.900	32.116.700	296.596.200	544.318	101,7	
Modena . . .	73.195.300	30.600	138.352.200	34.838.300	15.423.700	33.654.500	12.992.200	308.486.800	33.059.700	341.546.500	32.464.300	309.082.200	584.322	109,1	
Parma . . .	45.823.200	23.700	103.292.300	31.216.400	12.676.100	31.207.000	15.956.500	249.195.200	28.017.000	277.212.200	26.744.900	250.467.300	632.623	118,1	
Piacenza . . .	45.320.500	12.800	71.770.600	18.061.000	8.744.300	23.245.100	9.793.700	176.858.000	25.118.400	201.976.400	18.917.400	183.059.000	629.590	117,6	
Ravenna . . .	65.675.900	384.300	93.351.900	24.515.700	13.128.400	39.792.800	9.792.900	246.641.900	21.596.800	268.238.700	26.126.700	242.112.000	701.126	130,9	
Reggio Emilia . . .	56.021.700	21.700	99.684.100	28.842.400	11.164.200	26.950.800	7.536.200	230.221.100	23.858.500	254.079.600	24.274.900	229.804.700	601.186	112,3	
EMILIA - ROM.	533.125.900	4.015.700	1.008.192.700	305.843.500	124.513.100	317.150.800	120.511.500	2.413.353.200	278.332.600	2.691.685.800	258.679.800	2.433.006.000	645.077	120,5	
Arczzo . . .	24.347.100	16.800	68.361.500	17.502.600	6.287.400	22.761.800	3.474.800	142.752.000	20.353.600	163.105.600	15.055.800	148.049.800	483.021	90,2	
Firenze . . .	34.304.400	91.800	336.030.900	104.483.800	40.543.100	122.258.000	37.675.700	675.387.700	87.421.600	762.809.300	73.160.800	689.648.500	642.681	120,0	
Grosseto . . .	30.485.300	1.381.700	35.526.900	15.706.100	4.757.200	15.310.200	2.776.900	105.944.300	19.476.200	125.420.500	11.177.800	114.242.700	527.963	98,6	
Livorno . . .	13.778.300	3.046.300	30.916.100	8.295.700	30.916.100	40.799.500	9.898.600	205.877.700	29.445.400	235.323.100	22.254.400	213.068.700	654.179	122,2	
Lucca . . .	22.035.700	920.500	73.909.000	32.610.200	9.973.100	28.666.300	5.600.200	173.715.000	20.615.000	194.330.000	18.583.100	175.746.900	468.261	87,5	
Massa Carrara . . .	10.085.000	96.900	45.510.600	16.583.200	3.816.700	14.266.800	2.223.700	92.582.900	16.398.200	108.981.100	10.001.100	98.980.000	483.716	90,3	
Pisa . . .	32.729.300	13.000	88.123.100	25.347.800	7.730.400	33.331.800	6.644.600	193.920.000	34.910.000	228.830.000	20.760.400	208.069.600	564.918	105,5	
Pistoia . . .	15.405.000	12.300	53.933.900	17.543.900	5.454.100	17.536.100	3.912.100	113.797.400	14.045.700	127.843.100	12.070.900	115.772.200	474.666	88,5	
Siena . . .	25.491.000	19.600	55.302.500	16.834.500	6.836.800	24.023.000	3.969.100	132.476.500	21.273.000	153.749.500	14.109.700	139.639.800	528.802	98,8	
TOSCANA . . .	208.661.100	5.598.900	855.841.600	277.528.200	93.694.500	318.953.500	76.175.700	1.836.453.500	263.938.700	2.100.392.200	197.174.000	1.903.218.200	563.380	105,2	
Perugia . . .	47.494.500	153.900	85.764.200	33.269.900	10.606.900	43.223.100	5.992.400	226.504.900	42.102.200	268.607.100	24.335.800	244.271.300	431.653	80,6	
Terni . . .	15.764.000	101.300	63.698.400	12.915.500	3.762.300	15.654.800	2.655.300	114.551.600	18.536.500	133.088.100	12.084.100	121.004.000	533.977	99,7	
UMBRIA . . .	63.258.500	255.200	149.462.600	46.185.400	14.369.200	58.877.900	8.647.700	341.056.500	60.638.700	401.695.200	36.419.900	365.275.300	460.911	86,1	
Ancona . . .	33.955.600	1.427.800	73.232.000	26.486.800	8.966.000	40.978.400	5.868.800	190.915.400	39.432.100	230.347.500	20.749.100	209.598.400	509.651	95,2	
Ascoli Piceno . . .	36.881.300	1.580.600	40.445.200	16.207.500	5.521.200	20.408.700	3.789.900	124.834.400	23.309.000	148.143.400	13.181.100	134.962.300	396.286	74,0	
Macerata . . .	39.466.200	512.500	31.196.700	16.380.100	4.573.600	17.504.700	2.910.300	112.544.100	20.251.700	132.795.800	11.804.400	120.991.400	417.124	77,9	
Pesaro Urbino . . .	26.723.400	530.700	37.466.600	17.843.900	5.787.500	18.569.600	3.842.400	110.764.100	23.059.900	133.824.000	11.938.300	121.885.700	385.213	71,9	
MARCHE . . .	137.026.500	4.051.600	182.340.500	76.918.300	24.848.300	97.461.400	16.411.400	539.058.000	106.052.700	645.110.700	57.672.900	587.437.800	432.480	80,8	
Frosinone . . .	32.515.000	19.000	35.233.900	18.884.300	4.454.500	22.735.800	2.827.900	116.670.400	30.091.500	146.761.900	12.706.600	134.055.300	301.883	56,4	
Latina . . .	38.102.500	1.807.300	51.368.900	17.280.000	5.066.500	17.926.400	2.575.300	134.126.900	24.255.300	158.382.200	14.029.800	144.352.400	414.796	77,5	
Rieti . . .	17.584.600	9.100	11.987.300	7.733.500	1.805.000	8.379.000	1.011.900	48.510.400	13.186.400	61.696.800	5.231.900	56.464.900	365.150	68,2	
Roma . . .	95.501.800	6.361.000	552.158.300	304.091.000	166.694.300	444.707.600	232.657.800	1.802.171.800	511.844.500	2.314.016.300	209.465.600	2.104.550.700	667.915	124,7	
Viterbo . . .	44.150.000	97.900	17.806.900	15.079.300	3.967.700	15.558.400	2.092.300	98.752.500	18.892.200	117.644.700	10.299.300	107.345.400	410.986	76,8	
LAZIO . . .	227.853.900	8.294.300	668.555.300	363.068.100	181.988.000	509.307.200	241.165.200	2.200.232.000	598.269.900	2.798.501.900	251.733.200	2.546.768.700	584.279	109,1	
Chieti . . .	40.776.900	305.400	41.229.700	8.353.600	4.647.800	16.230.300	4.482.200	116.025.900	24.986.700	141.012.600	13.425.800	127.586.800	339.300	63,4	
L'Aquila . . .	29.361.200	12.000	30.951.800	17.120.600	3.930.300	17.055.300	3.373.200	101.804.400	26.639.700	128.444.100	12.278.400	116.165.700	361.018	67,4	
Pescara . . .	21.382.700	601.400	39.168.900	4.330.200	16.011.000	16.227.900	5.663.300	103.385.400	19.174.400	122.559.800	12.481.800	110.078.000	423.239	79,0	
Teramo . . .	27.187.200	702.800	25.871.000	8.370.800	4.288.700	12.511.800	3.990.000	82.922.300	16.430.000	99.352.300	9.666.700	89.685.600	340.983	63,7	
ABRUZZI . . .	118.708.000	1.621.600	137.221.400	49.856.000	17.197.000	62.025.300	17.508.700	404.138.000	87.230.800	491.368.800	47.852.700	443.516.100	363.267	67,8	
MOLISE (CB)	44.951.500	359.900	26.522.200	12.169.800	2.707.500	13.457.500	4.246.500	104.414.900	24.266.000	128.680.900	11.909.800	116.771.100	332.462	62,1	

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCIE E REGIONI D'ITALIA
 E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1966
 (Migliaia di lire)

TAV. IV

Provincie e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						Ammortamenti	REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.						
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi		Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Migliaia di lire	Per abitante	
													Lire	N. indice (media Italia = 100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1+2+3+4+5+6-7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Alessandria . . .	53.378.800	61.200	141.795.800	35.501.900	13.187.500	44.456.900	10.371.600	298.753.700	31.145.700	329.899.400	34.372.600	295.526.800	609.192	106,3
Asti . . .	32.314.400	22.000	49.891.200	16.084.900	5.959.400	13.734.400	4.975.700	122.982.000	11.797.600	134.779.600	14.269.900	120.509.700	557.069	97,2
Cuneo . . .	84.418.700	210.000	114.573.300	33.455.000	12.202.400	35.975.600	12.025.900	292.860.900	31.507.400	324.368.300	34.162.900	290.205.400	539.079	94,0
Novara . . .	29.314.300	143.300	208.989.200	43.371.700	13.428.100	40.048.700	14.667.900	349.963.200	29.067.600	379.030.800	39.376.100	339.654.700	699.038	121,9
Torino . . .	63.892.500	305.300	1.243.278.400	190.919.400	96.827.800	191.364.500	122.918.800	1.909.506.700	136.268.100	2.045.774.800	212.517.500	1.833.257.300	886.814	154,7
Vercelli . . .	39.559.800	43.200	184.632.600	34.274.200	16.292.400	28.287.400	11.100.800	314.190.400	22.146.300	336.336.700	35.330.500	301.006.200	735.741	128,3
PIEMONTE . . .	302.878.500	785.000	1.943.160.500	353.607.100	157.897.600	353.867.500	176.060.700	3.288.256.900	261.932.700	3.550.189.600	370.029.500	3.180.160.100	756.816	132,0
VALLE D'A . . .	6.935.800	9.000	56.824.100	8.240.500	2.783.800	8.890.000	3.861.300	87.544.500	8.385.200	95.929.700	9.822.400	86.107.300	813.653	141,9
Bergamo . . .	30.586.900	78.800	295.266.400	52.857.600	20.004.600	50.119.700	14.191.900	463.105.900	34.230.700	497.336.600	51.715.400	445.621.200	561.145	97,9
Brescia . . .	72.313.500	257.000	301.508.500	72.824.300	23.557.700	64.120.600	20.939.400	555.521.000	62.463.700	617.984.700	63.455.400	554.529.300	597.244	104,2
Como . . .	18.373.200	706.200	319.137.300	59.380.000	17.393.800	49.768.600	21.181.900	485.941.000	31.092.200	517.033.200	53.957.200	463.076.000	687.314	119,9
Cremona . . .	55.852.700	23.400	103.699.500	30.548.300	8.625.700	25.639.000	8.558.500	232.947.100	23.296.700	256.243.800	26.918.000	229.325.800	671.944	117,2
Mantova . . .	77.736.700	48.300	95.110.700	26.514.100	8.663.400	27.912.700	6.197.200	242.183.100	24.956.400	267.139.500	28.247.000	238.892.500	627.202	109,4
Milano . . .	70.679.700	368.500	2.091.008.100	562.791.900	253.067.600	409.324.200	286.988.400	3.674.228.400	197.752.600	3.871.981.000	410.694.900	3.461.286.100	973.800	169,9
Pavia . . .	68.476.000	57.300	183.547.700	42.874.200	15.010.500	39.143.100	13.818.500	362.927.300	31.609.000	394.536.300	41.451.000	353.085.300	669.064	116,7
Sondrio . . .	17.851.900	15.900	41.594.100	16.888.200	10.497.500	2.461.000	93.315.500	14.938.300	108.253.800	123.192.100	10.923.400	97.330.400	577.163	100,7
Varese . . .	11.224.700	145.700	422.629.600	52.215.500	21.430.000	50.233.900	17.580.700	575.460.100	30.746.600	606.206.700	63.113.000	543.093.700	823.120	143,6
LOMBARDIA . . .	423.095.300	1.701.100	3.853.471.900	910.503.400	371.790.200	733.150.000	391.917.500	6.685.629.400	451.086.200	7.136.715.600	750.475.300	6.386.240.300	795.386	138,8
Bolzano . . .	42.875.700	70.000	102.303.000	29.212.600	10.106.300	29.155.600	15.249.600	228.972.800	44.515.800	273.488.600	25.000.000	248.488.600	620.618	108,3
Trento . . .	36.397.200	224.200	100.260.100	26.894.600	11.756.700	31.090.300	8.425.100	215.048.200	41.493.100	256.541.300	23.472.400	233.068.900	547.408	95,5
TRENT. - A. A. . .	79.272.900	294.200	202.563.100	56.107.200	21.863.000	60.245.900	23.674.700	444.021.000	86.008.900	530.029.900	48.472.400	481.557.500	582.889	101,7
Belluno . . .	20.798.900	18.100	46.552.000	20.782.600	4.072.300	15.638.700	2.635.000	110.497.600	17.356.800	127.854.400	12.036.000	115.818.400	497.111	86,7
Padova . . .	64.728.000	21.400	167.294.800	53.689.200	18.780.800	52.590.500	18.112.500	375.217.200	54.815.900	430.033.100	40.675.900	389.357.200	533.395	93,0
Rovigo . . .	42.952.400	461.100	40.328.800	12.878.100	3.720.500	15.515.200	3.581.600	119.437.700	19.052.700	138.490.400	12.573.000	125.917.400	480.696	83,9
Treviso . . .	51.090.300	21.600	162.617.800	31.785.500	13.952.700	39.903.200	9.369.000	308.740.100	39.744.300	348.484.400	32.594.100	315.890.300	491.915	85,8
Venezia . . .	49.859.800	4.379.200	225.315.900	77.227.200	24.029.600	99.768.300	25.780.000	506.360.000	64.013.400	570.373.400	55.842.600	514.530.800	655.165	114,3
Verona . . .	108.899.700	121.000	159.149.000	56.231.700	20.623.600	56.240.200	14.196.200	415.461.400	52.305.700	467.767.100	44.274.700	423.492.400	601.610	104,9
Vicenza . . .	47.658.900	32.900	202.749.800	40.364.300	14.583.600	41.616.500	9.267.400	356.273.400	46.594.400	402.867.800	37.560.400	365.307.400	561.600	98,0
VENETO . . .	385.988.000	5.055.300	1.004.008.100	292.958.600	99.763.100	321.272.600	82.941.700	2.191.987.400	293.883.200	2.485.870.600	235.556.700	2.250.313.900	561.622	98,0
Gorizia . . .	6.848.400	677.800	49.737.100	11.830.300	3.300.000	14.271.700	2.514.000	89.179.300	22.793.100	111.972.400	9.908.900	102.063.500	727.119	126,8
Trieste . . .	1.896.100	1.215.000	101.071.700	36.016.400	16.774.300	55.720.500	12.369.100	225.063.100	44.657.900	269.721.000	26.015.800	243.705.200	790.853	138,0
Udine . . .	58.890.900	431.500	173.842.900	55.371.700	17.759.900	53.044.500	11.152.700	370.494.100	73.458.900	443.953.000	40.597.200	403.355.800	517.508	90,3
FRIULI - V. G. . .	67.635.400	2.324.300	324.651.700	103.218.400	37.834.200	123.036.700	26.035.800	684.736.500	140.909.900	825.646.400	76.521.900	749.124.500	610.065	106,4
Genova . . .	21.705.600	728.700	433.867.400	121.190.400	79.126.800	237.381.700	57.753.300	951.753.900	95.906.800	1.047.660.700	109.033.500	938.627.200	849.629	148,2
Imperia . . .	57.446.500	602.400	46.646.200	26.604.900	5.428.200	20.472.700	6.624.100	163.825.000	15.134.100	178.959.100	19.304.300	159.654.800	723.825	120,3
La Spezia . . .	8.263.300	1.105.800	69.739.000	17.052.100	6.016.900	32.181.600	6.117.700	140.476.400	46.795.600	187.272.000	16.971.600	170.300.400	689.506	120,3
Savona . . .	18.075.000	668.000	114.990.900	35.301.600	7.856.500	47.556.500	11.465.400	235.913.900	19.459.400	255.373.300	26.863.400	228.509.900	814.501	142,1
LIGURIA . . .	105.490.400	3.104.900	665.243.500	200.149.000	98.428.400	337.592.500	81.960.500	1.491.969.200	177.295.900	1.669.265.100	172.172.800	1.497.092.300	807.990	140,9

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1966
(Migliaia lire)

Segue: Tav. IV

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.							
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi	Ammortamenti	Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Per abitante		
												Migliaia di lire	Lire	N. indice (media Italia = 100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Bologna . . .	105.330.700	67.800	308.460.900	85.964.700	39.347.100	104.324.000	47.555.700	691.050.900	82.882.500	773.933.400	74.993.300	699.030.100	786.438	137,2
Ferrara . . .	89.622.100	1.605.700	104.508.100	29.961.600	14.270.400	25.512.600	10.957.800	276.438.300	29.648.500	306.086.800	28.674.000	277.412.800	699.926	122,1
Forlì . . .	55.727.200	2.081.300	120.743.200	68.462.400	16.078.500	43.374.100	13.140.100	319.606.800	39.361.500	358.968.300	35.045.100	323.923.200	590.028	102,9
Modena . . .	74.179.300	29.100	159.772.400	38.328.400	17.136.300	36.692.000	14.210.000	340.347.500	33.542.400	373.889.900	35.615.300	338.274.600	636.840	111,1
Parma . . .	60.967.300	22.300	110.133.000	33.764.600	15.042.700	33.689.200	17.273.100	270.892.200	27.613.300	298.505.500	28.851.200	269.654.300	682.792	119,1
Piacenza . . .	49.901.100	10.700	77.177.300	19.342.500	9.771.300	24.780.100	10.438.300	191.421.300	26.608.200	218.029.500	20.357.500	197.672.000	681.719	118,9
Ravenna . . .	69.155.100	188.700	104.212.200	27.066.200	14.067.200	39.907.700	10.847.100	265.444.200	23.622.900	289.067.100	27.942.500	261.124.600	753.330	131,4
Reggio Emilia .	55.520.900	20.600	109.370.000	31.425.400	12.926.200	29.165.100	8.325.700	246.753.900	24.118.700	270.872.600	25.960.100	244.912.500	638.984	111,5
EMILIA - ROM.	560.403.700	4.026.200	1.094.377.100	334.315.800	138.639.700	337.444.800	132.747.800	2.601.955.100	287.398.000	2.889.353.100	277.349.000	2.612.004.100	690.974	120,5
Arezzo . . .	25.484.600	12.000	76.124.900	18.946.200	6.970.300	24.502.100	3.679.100	155.719.200	22.734.900	178.454.100	16.537.800	161.916.300	529.047	92,3
Firenze . . .	33.849.100	84.300	356.169.100	110.142.000	43.777.000	132.166.800	41.525.900	717.714.200	95.093.900	812.808.100	77.525.300	735.282.800	677.869	118,2
Grosseto . . .	31.429.600	930.100	40.574.600	17.829.900	5.160.300	16.720.300	3.013.500	115.658.300	22.047.900	137.706.200	12.426.300	125.279.900	576.978	100,7
Livorno . . .	12.410.800	3.798.800	106.486.700	34.730.800	9.403.100	41.542.400	10.581.800	218.954.400	34.909.900	253.864.300	23.738.500	230.125.800	701.359	122,3
Lucca . . .	19.569.000	906.200	90.182.300	36.251.400	11.058.300	31.374.800	5.969.100	195.311.100	22.129.100	217.440.200	20.876.600	196.563.600	521.303	90,9
Massa Carrara .	9.166.100	22.000	51.522.500	17.531.800	4.394.800	15.514.300	2.444.800	100.596.300	18.088.400	118.684.700	10.887.400	107.797.300	526.547	91,9
Pisa . . .	32.526.800	12.200	93.613.600	28.254.900	8.845.900	36.170.800	6.922.300	206.346.500	38.543.900	244.890.400	22.299.800	222.590.600	603.096	105,2
Pistoia . . .	12.039.400	12.600	57.944.500	19.298.400	6.429.100	19.221.400	4.281.100	119.226.500	14.832.100	134.058.600	12.743.100	121.315.500	494.558	86,2
Siena . . .	27.739.900	17.500	58.041.500	18.501.500	7.384.800	26.358.900	4.421.900	142.466.000	23.135.200	165.601.200	15.299.800	150.301.400	570.430	99,5
TOSCANA . . .	204.215.300	5.795.700	930.659.700	301.486.900	103.423.600	343.571.800	82.839.500	1.971.992.500	291.515.300	2.263.507.800	212.334.600	2.051.173.200	604.059	105,4
Perugia . . .	45.535.800	232.700	95.386.000	37.130.300	11.911.300	45.780.700	6.508.200	242.485.000	45.897.100	288.382.100	26.313.400	262.068.700	465.026	81,1
Terni . . .	13.638.100	194.400	61.861.800	14.011.000	4.358.500	16.561.800	2.848.300	113.473.900	19.005.800	132.479.700	12.110.200	120.369.500	532.788	92,9
UMBRIA . . .	59.173.900	427.100	157.247.800	51.141.300	16.269.800	62.342.500	9.356.500	355.958.900	64.902.900	420.861.800	38.423.600	382.438.200	484.417	84,5
Ancona . . .	31.775.800	1.526.800	81.359.900	28.573.700	10.472.000	44.083.300	6.475.600	204.267.100	43.175.200	247.442.300	22.383.300	225.059.000	547.063	95,4
Ascoli Piceno .	34.383.600	2.001.800	49.943.100	18.769.500	6.441.000	22.440.600	3.968.300	137.947.900	24.584.900	162.532.800	14.790.600	147.742.200	433.774	75,7
Macerata . . .	38.452.700	602.100	37.318.300	18.744.700	5.360.400	19.187.700	3.050.200	122.716.100	21.964.600	144.680.700	13.144.000	131.536.700	454.164	79,2
Pesaro Urbino .	26.531.900	457.600	44.258.600	19.919.400	6.654.900	21.126.300	4.092.200	123.040.600	24.064.500	147.105.100	13.367.200	133.737.900	423.259	73,8
MARCHE . . .	131.144.000	4.588.300	212.879.900	86.007.300	28.928.300	106.837.600	17.586.300	587.971.700	113.789.200	701.760.900	63.685.100	638.075.800	470.007	82,0
Frosinone . . .	30.364.500	19.800	48.297.600	22.207.100	5.324.600	24.646.800	2.997.200	133.857.600	33.391.000	167.248.600	14.725.700	152.522.900	343.436	59,9
Latina . . .	39.119.600	1.291.800	58.121.300	19.922.100	6.048.000	19.331.300	3.336.200	147.170.300	27.221.300	174.391.600	15.696.300	158.695.300	447.507	78,1
Rieti . . .	16.323.900	11.500	16.937.500	8.453.300	2.110.300	9.112.600	1.062.600	54.011.700	14.270.600	68.282.300	5.925.300	62.357.000	406.857	71,0
Roma . . .	95.015.900	5.217.400	600.844.900	324.573.200	189.311.700	489.956.100	250.614.400	1.955.533.600	541.487.700	2.497.021.300	225.245.700	2.271.775.600	705.377	123,0
Viterbo . . .	44.142.900	148.400	19.111.300	16.508.800	4.583.700	16.801.300	4.583.700	103.503.700	22.022.000	125.525.700	11.163.700	114.362.000	438.204	76,4
LAZIO . . .	224.966.800	6.688.900	743.312.600	391.664.500	207.378.300	559.848.100	260.217.700	2.394.076.900	638.392.600	3.032.469.500	272.756.700	2.759.712.800	622.450	108,6
Chieti . . .	41.364.100	382.400	42.965.400	9.203.500	5.394.000	18.304.000	4.674.600	122.288.000	25.849.200	148.137.200	14.632.400	133.504.800	356.589	62,2
L'Aquila . . .	30.843.100	13.000	34.698.900	19.111.300	4.264.100	19.435.700	3.597.800	111.963.900	27.481.200	139.445.100	13.769.400	125.675.700	392.757	68,5
Pescara . . .	19.863.600	813.100	46.310.200	17.556.200	5.007.400	18.526.600	5.901.900	113.979.000	21.472.000	135.451.000	14.126.100	121.324.900	463.467	80,8
Teramo . . .	28.237.200	696.500	30.739.700	9.313.400	4.869.000	13.874.500	4.199.600	91.929.900	17.893.000	109.822.900	11.043.400	98.779.500	374.495	65,3
ABRUZZI . . .	120.308.000	1.905.000	154.714.200	55.184.400	19.534.500	70.140.800	18.373.900	440.160.800	92.695.400	532.856.200	53.571.300	479.284.900	392.882	68,5
MOLISE (CB)	44.339.500	396.200	36.178.100	13.142.300	3.250.900	14.447.400	4.442.700	116.197.100	25.419.300	141.616.400	13.786.000	127.830.400	365.198	63,7

REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
(Migliaia di lire) 1966

Province e Regioni	REDDITO LORDO INTERNO AL COSTO DEI FATTORI						Fabbricati	Totale reddito lordo settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito lordo settore privato e P. A.	Ammortamenti	REDDITO NETTO interno al costo dei fattori - Settore privato e P. A.		
	Agricoltura e foreste	Pesca	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Credito e assicurazione	Trasporti, comunicazioni e servizi						Migliaia di lire	Per abitante	
													Lire	N. indice (media Italia = 100)
1	2	3	4	5	6	7	8 (1-2-3-4-5-6-7)	9	10 (8+9)	11	12 (10-11)	13	14	
Avellino . . .	43.775.700	800	27.335.000	12.002.700	3.979.400	14.751.700	3.605.400	105.450.700	29.905.800	135.356.500	12.630.600	122.725.900	263.496	46,0
Benevento . . .	36.126.400	1.500	16.377.000	8.562.900	3.649.400	11.743.800	3.019.100	79.480.100	16.482.000	95.962.100	9.265.500	86.696.600	277.183	48,4
Caserta . . .	75.720.100	104.100	53.009.800	23.470.400	6.455.800	26.493.200	8.217.900	193.471.300	48.899.000	242.370.300	23.134.900	219.235.400	316.114	55,1
Napoli . . .	102.798.700	3.089.700	498.602.300	148.683.400	68.428.700	227.737.100	163.877.500	1.213.217.400	201.854.400	1.415.071.800	153.291.300	1.261.780.500	479.888	83,7
Salerno . . .	98.900.900	813.900	120.098.200	39.517.700	14.135.000	53.183.300	12.616.300	339.265.300	57.173.600	396.438.900	40.699.200	355.739.700	368.670	64,3
CAMPANIA . . .	357.321.800	4.010.000	715.422.300	232.237.100	96.648.300	333.909.100	191.336.200	1.930.884.800	354.314.800	2.285.199.600	239.021.500	2.046.178.100	403.878	70,5
Bari . . .	91.229.200	3.029.600	211.196.900	61.618.400	25.444.300	91.506.900	28.958.700	512.984.000	101.047.900	614.031.900	63.650.500	550.381.400	414.334	72,3
Brindisi . . .	61.342.900	376.300	43.999.800	15.337.700	4.535.200	20.066.600	6.596.900	152.255.400	27.837.400	180.092.800	17.823.700	162.269.100	442.140	77,1
Foggia . . .	78.963.100	1.861.000	72.477.000	32.924.100	8.907.000	32.764.900	10.416.400	238.313.500	47.612.500	285.926.000	28.510.000	257.416.000	376.349	65,7
Lecce . . .	65.290.200	697.000	66.364.700	28.270.700	9.045.700	31.718.000	13.626.800	215.013.100	48.132.400	263.145.500	26.091.600	237.053.900	331.247	57,8
Taranto . . .	61.435.700	2.195.200	99.767.300	21.346.000	7.510.500	26.588.600	16.006.800	234.850.100	73.351.300	308.201.400	29.232.200	278.969.200	560.491	97,8
PUGLIE . . .	358.261.100	8.159.100	493.805.700	159.496.900	55.442.700	202.645.000	75.605.600	1.353.416.100	297.981.500	1.651.397.600	165.308.000	1.486.089.600	413.641	72,2
Matera . . .	22.896.300	300	31.994.500	8.841.700	2.095.400	8.296.600	2.399.500	76.524.300	17.414.400	93.938.700	9.271.600	84.667.100	412.154	71,9
Potenza . . .	34.752.800	9.700	28.579.200	17.091.500	3.871.300	18.194.700	3.754.100	106.253.300	27.496.300	133.749.600	12.950.800	120.798.800	275.481	48,1
BASILICATA . . .	57.649.100	10.000	60.573.700	25.933.200	5.966.700	26.491.300	6.153.600	182.777.600	44.910.700	227.688.300	22.222.400	205.465.900	319.083	55,7
Catanzaro . . .	45.931.400	1.839.600	69.845.500	23.825.400	8.328.400	36.990.200	7.738.400	194.498.900	51.291.200	245.790.100	24.163.600	221.626.500	295.066	51,5
Cosenza . . .	52.066.200	444.800	74.601.700	23.399.200	8.914.800	31.335.000	13.626.800	196.988.200	48.933.700	245.921.900	24.232.700	221.689.200	307.906	53,7
Reggio Cal. . .	54.806.800	1.217.400	38.074.500	23.213.300	8.841.200	34.160.900	6.837.200	167.151.300	46.694.200	213.845.500	20.462.400	193.383.100	316.822	55,3
CALABRIA . . .	152.804.400	3.501.800	182.521.700	70.437.900	26.084.400	102.486.100	20.802.100	558.638.400	146.919.100	705.557.500	68.858.700	636.698.800	305.887	53,4
Agrigento . . .	42.327.100	1.408.000	29.386.400	14.339.000	4.791.600	19.763.200	5.198.000	117.213.300	26.397.100	143.610.400	14.009.200	129.601.200	265.628	46,3
Caltanissetta . . .	23.059.100	41.900	11.305.200	10.740.600	3.337.500	16.204.900	4.380.000	99.069.200	20.374.000	119.443.200	12.154.700	107.288.500	350.006	61,1
Catania . . .	60.803.700	842.500	88.348.200	49.565.300	24.083.000	55.803.900	22.898.400	302.344.200	72.459.000	374.803.200	37.865.500	336.937.700	355.457	62,1
Enna . . .	23.267.700		14.039.500	8.487.600	1.933.200	8.428.500	2.375.600	58.532.100	15.385.000	73.917.100	7.015.400	66.901.700	301.866	52,7
Messina . . .	50.764.600	773.400	67.095.200	35.020.900	16.369.700	56.488.200	12.007.900	238.519.900	65.254.300	303.774.200	30.022.100	273.752.100	394.098	68,7
Palermo . . .	65.761.300	1.542.500	192.000.700	58.484.400	45.525.000	84.885.700	33.845.700	482.045.300	123.894.200	605.939.500	61.365.000	544.574.500	465.586	81,2
Ragusa . . .	41.917.900	3.637.200	35.016.400	8.735.100	3.584.400	13.188.800	3.205.300	109.285.100	29.442.300	128.313.000	12.708.100	115.604.900	447.538	78,1
Siracusa . . .	45.643.200	2.459.400	52.112.600	15.822.600	6.780.100	35.080.700	3.779.500	161.678.100	29.442.300	191.120.400	19.464.700	171.655.700	474.580	82,8
Trapani . . .	44.529.500	6.161.700	38.050.200	15.374.400	8.736.200	23.712.900	5.756.800	142.321.700	29.301.500	171.623.200	16.998.300	154.624.900	354.566	61,9
SICILIA . . .	398.074.100	16.866.600	557.354.400	216.569.900	115.140.700	313.556.000	93.447.200	1.711.008.900	401.535.300	2.112.544.200	211.603.000	1.900.941.200	389.189	67,9
Cagliari . . .	61.616.700	1.466.500	96.085.900	45.428.200	17.217.200	66.324.100	14.161.900	302.300.500	74.612.900	376.913.400	37.836.100	339.077.300	425.660	74,3
Nuoro . . .	32.855.200	226.500	21.851.300	8.821.300	2.601.800	13.083.800	2.476.200	81.916.100	27.399.900	109.316.000	9.958.000	99.358.000	344.077	60,0
Sassari . . .	34.370.100	858.300	42.092.700	23.348.800	9.112.800	35.816.400	8.000.600	153.599.700	40.711.100	194.310.800	19.235.000	175.075.800	441.998	77,1
SARDEGNA . . .	128.842.000	2.551.300	160.029.900	77.598.300	28.931.800	115.224.300	24.638.700	537.816.300	142.723.900	680.540.200	67.029.100	613.511.100	414.126	72,2
ITALIA . . .	4.168.800.000	72.200.000	13.549.000.000	3.940.000.000	1.636.000.000	4.527.000.000	1.724.000.000	29.617.000.000	4.322.000.000	33.939.000.000	3.369.000.000	30.570.000.000	573.251	100,0
ITALIA SETT. . . .	1.931.700.000	17.300.000	9.144.300.000	2.259.100.000	929.000.000	2.275.500.000	919.200.000	17.476.100.000	1.706.900.000	19.183.000.000	1.940.400.000	17.242.600.000	717.518	125,2
ITALIA CNTR. . . .	619.500.000	17.500.000	2.044.100.000	830.300.000	356.000.000	1.072.600.000	370.000.000	5.310.000.000	1.108.600.000	6.418.600.000	587.200.000	5.831.400.000	584.523	102,0
ITALIA MER. . . .	1.090.683.900	17.982.100	1.643.215.700	556.431.800	206.927.500	750.119.700	316.714.100	4.582.074.800	962.240.800	5.544.315.600	562.767.900	4.981.547.700	384.545	67,1
ITALIA INS. . . .	526.916.100	19.417.900	717.384.300	294.168.200	144.072.500	428.780.300	118.085.900	2.248.825.200	544.259.200	2.793.084.400	278.632.100	2.514.452.300	394.993	68,9
NORD-CENTRO . . .	2.551.200.000	34.800.000	11.188.400.000	3.089.400.000	1.285.000.000	3.348.100.000	1.289.200.000	22.786.100.000	2.815.500.000	25.601.600.000	2.527.600.000	23.074.000.000	678.502	118,4
SUD-ISOLE . . .	1.617.600.000	37.400.000	2.360.600.000	850.600.000	351.000.000	1.178.900.000	434.800.000	6.830.900.000	1.506.500.000	8.337.400.000	841.400.000	7.496.000.000	387.988	67,7

Note Bibliografiche

GUSTAVO DEL VECCHIO, *Politica Economica (cronache 1910-1960)*, Unione tipografico-editrice torinese, Torino, 1968, pagg. 322.

Leggere, o rileggere, scritti di Gustavo Del Vecchio costituisce sempre una stimolante avventura intellettuale. Il fatto che essi siano « datati » non attenua le ragioni di un'attualità che emerge dal metodo seguito anche nella trattazione delle questioni economiche di carattere contingente. È un metodo che ha cercato sempre di ricondurre i fatti occasionali ai principi generali dell'indagine economica e di verificare i limiti di validità dei principi stessi con l'osservazione assidua della realtà storica.

In quale misura questa osservazione sia stata assidua e attenta può rilevarsi dalla raccolta degli scritti che compongono il volume *Politica economica*, recentemente edito dalla Utet, nell'ambito del *Trattato italiano di economia*, il cui disegno e la cui avanzata realizzazione si devono in larga parte all'impulso tenace dello stesso Del Vecchio.

L'interesse profondo che il libro suscita deriva dal fatto che esso non ci fornisce una versione scolastica, sia pure di livello elevato, della Politica economica, ma ci consente di seguire lo stesso processo di formazione scientifica di questa disciplina. Il saggio

iniziale, che è coevo alle prime trattazioni del Pigou, verte sui fondamenti della Politica economica. Il progressivo ampliarsi del suo ambito viene osservato in punti di svolta particolarmente significativi: l'estendersi delle organizzazioni dei lavoratori; i problemi dell'erosione monetaria connessa con il primo conflitto mondiale; la commistione di elementi politici ed economici nella politica economica internazionale; le modificazioni nei compiti della finanza pubblica nei sistemi economici moderni.

D'altra parte, l'attenzione posta su specifici problemi di politica dell'economia italiana, pur contribuendo a chiarire aspetti importanti dell'evoluzione economica del nostro paese, tende sempre — secondo l'insegnamento che fu proprio degli economisti classici — a risalire alla visione più ampia di carattere generale.

L'inclinazione allo studio metodico della realtà storica e le doti innate per l'astrazione teorica sono tratti ben noti della personalità scientifica di Gustavo Del Vecchio. Di qui la sua constatazione anticipatrice — anteriore, cioè, all'insorgenza keynesiana — della « fine dei sistemi chiusi in economia »; di qui la sua insofferenza per le impostazioni unilateralmente oggettivistiche o soggettivistiche, quando l'indagine economica trae la sua problematica, e il suo fascino, dal coesistere di entrambi

gli aspetti; di qui, in breve, come ebbe lucidamente ad osservare l'Einaudi, l'impazienza caratteristica del Nostro per « le poche premesse poste all'inizio del ragionamento », quando invece esse « non sono le sole e di altre si dovrebbe tener conto, sì da rendere (.....) il problema di ardua soluzione, o indeterminato ».

Questi tratti caratteristici si ritrovano puntualmente negli scritti raccolti nel volume in esame. Il capitolo iniziale su « I principi della politica sociale » costituisce la versione originale (sinora inedita) di una trattazione a giusto titolo famosa, che individua la « ragion d'essere economica pura dei provvedimenti di politica sociale » nelle divergenze che la realtà concreta presenta rispetto ai presupposti logici della massima convenienza spontaneamente assicurata dalla concorrenza assoluta. La indicazione di tali presupposti e la individuazione delle possibili divergenze raggiungono una concisione e una semplicità schematiche che sono soltanto possibili a chi possiede alte capacità di astrazione generalizzatrice.

La ricerca sostanziata di attento studio della realtà storica e delle sue trasformazioni si riflette in modo particolare nei capitoli su « Le forme e i problemi della costituzione economica »; negli scritti su « Moneta, credito, banche, assicurazione »; nella trattazione attinente alla « Politica internazionale », ai « Problemi di finanza », alla « Economia di guerra e postbellica ».

Il saggio conclusivo — « Il lavoro e la ricostruzione in Italia » — riproduce una lezione dettata dal Nostro nel 1944 allorché egli, esule in Svizzera, già si prospettava le esigenze del riassetto

economico italiano. I problemi apparivano assai ardui e, nondimeno, egli li considerava con serenità e « ottimismo », in quanto il patrimonio che i popoli costruiscono con gli sforzi e i sacrifici massimi — il patrimonio, cioè, delle istituzioni sociali e delle idee morali — « è quello che c'è di più importante e si può salvare dalle rovine di qualunque battaglia ». È un monito che, al pari di tanti insegnamenti del Nostro, non risulta scalfito dal tempo, anche se forse ci trova meno sereni e meno « ottimisti ».

FEDERICO CAFFÈ

*
**

AUTORI VARI, *The Distribution of National Income*. Proceedings of a Conference held by the International Economic Association at Palermo. Jean Marchal e Bernard Ducros, Londra, Macmillan, 1968, pagg. 733.

Il volume riporta gli Atti della diciassettesima conferenza della International Economic Association, tenutasi a Palermo nel 1964, cui hanno partecipato una quarantina di economisti. Oltre alle relazioni, il volume pubblica i resoconti delle discussioni.

Le relazioni sono ventisei. Sei, raccolte nella prima parte, espongono, sulla base dei dati statistici disponibili, le tendenze nella distribuzione del reddito verificatesi nei paesi di più avanzata economia capitalistica (Stati Uniti, Francia, Germania occidentale, Regno Unito, Belgio e Giappone). Altre cinque monografie, costituenti la seconda parte, trattano del medesimo argomento in economie socialiste (Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Ungheria).

La terza parte consta di quattro relazioni, tre delle quali dedicate in generale alla distribuzione dei redditi nei paesi sottosviluppati e l'ultima alla situazione dei paesi africani. Gli aspetti teorici del problema seguono l'esposizione dei fatti contenuta nelle prime tre parti, e sono trattati in sette relazioni. Infine la quinta parte (quattro relazioni) è dedicata alle politiche dei redditi.

Tutte le relazioni sono presentate da una introduzione dei due curatori del volume, Jean Marchal e Bernard Ducros, che è specialmente attenta ai risultati del dibattito teorico.

Apri il volume, nella prima parte, lo studio di Bernard F. Haley: « Changes in the Distribution of Income in the United States ». I risultati fondamentali sono i seguenti: per quel che riguarda la distribuzione personale dei redditi per classi di redditi, dal 1929 al 1947 si osserva una sostanziale riduzione delle ineguaglianze distributive; dal 1948 in poi, invece, non si notano modifiche importanti. La diminuzione delle diseguaglianze tra il 1929 ed il 1947 sembra dovuta principalmente ai seguenti fattori: 1) l'incremento della quota dei redditi da lavoro dipendente; 2) il declino della quota dei redditi da proprietà; 3) la riduzione proporzionale dell'occupazione in agricoltura; 4) l'aumento proporzionale dell'occupazione nella pubblica amministrazione; 5) altre modifiche nella struttura dell'occupazione; 6) la riduzione delle differenze intersalariali; 7) la riduzione delle differenze territoriali di reddito. Un ruolo meno importante ha svolto la diffusione dell'istruzione, e, per quanto riguarda i mutamenti nella struttura per età della popolazione, essi

hanno piuttosto spinto in direzione di una maggiore diseguaglianza.

Dopo il 1947, invece, i fattori indicati ai punti 1), 4), 5) e 7) hanno perso molta importanza; quello 2) e probabilmente anche quello 6) hanno operato in senso opposto.

Per quanto riguarda la distribuzione funzionale dei redditi — per la quale vi sono dati disponibili dal 1850 — lo Haley, dopo aver accennato alle difficoltà relative ad una soddisfacente distinzione delle varie categorie di reddito, rileva come si osservino due tendenze in contrasto: dal 1850 all'inizio del Novecento la quota del lavoro declina, mentre si accresce la quota della proprietà (definita in modo da comprendere interessi, profitti, rendite); il fenomeno opposto si verifica in seguito. Ciò è dipeso essenzialmente dal relativo declino dell'attività agricola e dal decremento, anche nelle attività extra-agricole, del lavoro indipendente (il cui reddito contiene una quota di reddito da proprietà) rispetto a quello dipendente. Non contrasta, ma sembra concordare con queste conclusioni il fatto che negli ultimi venti anni, tenendo conto solo del settore privato extra-agricolo, si nota una certa stabilità delle varie quote di reddito.

Vasto e interessante è altresì lo studio del Lecaillon sulla Francia (« Changes in the Distribution of Income in the French Economy »). Molto netta è, in questo lavoro, una impostazione tipica degli economisti francesi, che si potrebbe chiamare « socio-economica » in contrasto con l'impostazione formalizzante, caratteristica degli economisti anglosassoni. Secondo il Lecaillon, la quota del lavoro tende ad accrescersi, rispetto a quella dei

redditi da proprietà e impresa, quando lo sviluppo economico si accelera; ciò avviene presumibilmente per il raggiungimento di un alto livello di occupazione. Ma se tale accelerazione si accompagna a seri squilibri — ad esempio ad un « trend » inflazionistico — sembra prevalere la tendenza opposta. Il problema dell'inflazione domina la seconda parte dello studio, dedicata all'attuale situazione; la conclusione dell'A. è che l'inflazione appare sostanzialmente come uno strumento di cui si servono i vari gruppi sociali per affermare le loro « pretese » sul reddito nazionale, in conflitto gli uni con gli altri; e quindi essa si rivela, in ultima analisi, come un meccanismo di equilibrio sociale.

Ricco di dati, che risalgono fino al 1875, è lo studio sulla Germania occidentale, dovuto ad Albert Jeck (« The Trends of Income Distribution in West Germany »). Secondo l'A., difficilmente l'osservazione delle serie storiche tedesche permette di trarre deduzioni teoriche, per la gran quantità di influenze « esogene » sull'evoluzione della distribuzione del reddito. Per quel che riguarda la ripartizione tra lavoro e capitale, l'esperienza tedesca smentisce nettamente la tesi della sostanziale costanza delle quote relative, per il regolare aumento della quota del lavoro, interrotto solo nel periodo fra il 1932 ed il 1940; tale interruzione inoltre è una diretta conseguenza delle condizioni politiche dell'epoca.

La medesima conclusione su una tendenza secolare all'aumento della quota del lavoro emerge anche dalla relazione del Feinstein sul Regno Unito (« Changes in the Distribution of the National Income in the United King-

dom since 1860 »), pure molto documentata ed organica.

Minor interesse presentano invece gli studi relativi al Belgio ed al Giappone; nel primo caso per la brevità del periodo esaminato (1953-62), nel secondo per l'irregolarità dei « trends » osservati, che d'altronde è comprensibile nel caso di una economia, come quella giapponese, che negli ultimi decenni ha attraversato fasi assai alterne sia a causa di fattori esogeni, sia per la profonda trasformazione strutturale verificatasi.

Diversa dalle precedenti è, naturalmente, la tematica delle relazioni sulle economie socialiste.

Uno studio iniziale del Petrov (« Distribution of the National Income in the U.S.S.R. ») riguarda essenzialmente i metodi di calcolo del reddito nazionale sovietico e la sua ripartizione secondo le principali componenti nel periodo 1959-62. Secondo i dati riportati, nel 1959 il reddito prodotto era costituito per il 53% da redditi individuali e per il 47% dal surplus a disposizione della società. Attraverso la redistribuzione di tali categorie si giungeva ad una utilizzazione costituita per il 70% da consumi privati e sociali, per il 2% da spese per la scienza e l'amministrazione e per il 28% dall'accumulazione. Le previsioni per il futuro più interessanti riguardano l'incremento dei consumi sociali, i quali da un quarto del totale, a quanto ammontano oggi, dovrebbero raggiungere la metà del reddito nazionale. Un secondo studio dell'Allackverdyan (« The Role of the U.S.S.R. State Budget in Distribution of National Income ») riguarda il ruolo del bilancio statale nella distribuzione del reddito nazionale.

Due relazioni sulla Cecoslovacchia ripetono lo schema di quelle sovietiche. La prima di A. Bruzek (« The main Factors and Methods of the Income Distribution in the Czechoslovak Socialist Republic ») ha un carattere generale e riguarda essenzialmente i criteri di retribuzione, nello scegliere i quali occorre, secondo l'A., trovare un equilibrio tra l'esigenza dell'eguaglianza e quella dell'efficienza. Il Bruzek pubblica altresì interessanti dati sulle differenze salariali nei vari settori dell'economia cecoslovacca. La seconda relazione di L. Urban (« The State Budget and National Income Distribution »), tratta, analogamente a quella dell'Allackverdyan, dei rapporti tra bilancio statale e distribuzione del reddito nazionale. Per l'Ungheria viene presentata, da Julia Zala, una relazione di carattere molto generale (« Major Factors Determining the Distribution of the National Income in a Centrally Planned Economy »).

Strettamente teorica è la prima relazione di Maria Negrepointi-Delivanis (« The Distribution of National Income in Underdeveloped Countries »), sui paesi sottosviluppati. L'Autrice esamina dapprima i modelli teorici esistenti sulla distribuzione del reddito, dimostrandone l'inadeguatezza ai casi dei paesi sottosviluppati: tali modelli partono infatti da ipotesi basate sulla realtà economica dei più avanzati paesi industriali. Lo studio presenta quindi un modello in cui si tenta di tener conto delle caratteristiche peculiari delle economie in via di sviluppo. Affine al lavoro della Negrepointi-Delivanis è una relazione del prof. Gendarme (« Reflections on the Approaches to

the Problems of Distribution in Underdeveloped Countries »).

La relazione del Gannagé (« Distribution of Incomes in Underdeveloped Countries ») è invece basata sui dati statistici — invero molto scarsi — relativi ai vari tipi di distribuzione del reddito (per classi, per settori economici, per fattori produttivi) in alcuni paesi sottosviluppati. Le principali conclusioni che si possono ricavare da tali dati sono le seguenti: per quel che riguarda la distribuzione personale, l'economia sottosviluppata presenta forti ineguaglianze, e soprattutto si distingue per l'esiguità delle classi intermedie di reddito; per quel che riguarda la distribuzione funzionale, il processo di sviluppo tende ad accrescere la quota del lavoro rispetto a quella delle rendite e dei profitti.

La parte del volume sui paesi in via di sviluppo si chiude con una relazione di Pius Okigbo sulla distribuzione del reddito nei paesi africani, che utilizza gli scarsi dati statistici disponibili sull'argomento.

La quarta parte del volume, come si è detto, contiene le relazioni dedicate alle teorie della distribuzione. Nella prima (« The Laws of Income Distribution in the Short Run and in the Long Run »), il Krelle, classifica tali teorie in tre grandi gruppi: il primo costituito dalle teorie basate sull'esame dei fattori politici e sociologici che condizionano il potere contrattuale dei lavoratori e dei capitalisti, illustrate da autori quali il Kalecki ed i francesi Jean Marchal e Lecaillon; il secondo costituito dalle teorie basate sulle leggi della produzione — cioè costituito, in sostanza, dalla teoria neo-classica della produttività marginale: gli autori ci-

tati dal Krelle a tale proposito sono Thünen, Jevons, Walras, J. B. Clark, Wicksell, Douglas e Solow; infine il terzo costituito dalle teorie che spiegano la distribuzione del reddito come il risultato della propensione al risparmio ed al consumo della collettività, basandosi sulle linee del sistema keynesiano e riservando quindi il ruolo fondamentale al momento della spesa: tra gli autori citati emerge il Kaldor. Il Krelle presenta un modello con cui tenta una combinazione dei tre principi basilari cui le teorie illustrate si richiamano, secondo uno schema già proposto nella sua « Verteilungstheorie » del 1962. Dai resoconti della discussione sulla relazione risulta però che tale tentativo viene giudicato con molta perplessità.

A tali perplessità non sfugge nemmeno la più solida relazione del Solow (« Distribution in the Long and Short Run »), che tenta una combinazione del marginalismo col sistema keynesiano. Il Solow ritiene che una teoria completa deve tener conto di elementi desunti dall'una e dall'altra corrente di pensiero, che pure presentano punti di contrasto molto gravi. Infatti la teoria marginalista spiega la distribuzione del reddito come un fenomeno che ha luogo nel momento della produzione: evidentemente essa deve essere integrata dalle equazioni relative alla domanda. Dall'altro lato, la teoria keynesiana, secondo la quale le quote del capitale e del lavoro sono condizionate dal gioco delle variabili macro-economiche (risparmio, investimenti, occupazione, rapporto capitale-prodotto, ecc.), non può fare a meno della considerazione del fenomeno della determinazione dei redditi all'interno delle im-

prese. In termini formali, il modello del Solow è caratterizzato dalla presenza di due fattori (capitale e lavoro) e due settori (beni di consumo e beni d'investimento). In tal modo esso combina il modello neoclassico, nel quale un prodotto omogeneo è distribuito tra due fattori, ed il modello keynesiano, che invece analizza la distribuzione del reddito tra i due settori, restando i fattori indifferenziati.

La relazione del Bronfenbrenner (« Neo-classical Macro-Distribution Theory ») costituisce una esauriente esposizione della teoria neoclassica, risultante dalla combinazione di due elementi. Il primo è costituito dalla dottrina della produttività marginale dei fattori, che spiega la remunerazione unitaria dei fattori stessi; la variazione nella quantità impiegata di uno dei fattori determina una variazione in senso contrario della sua remunerazione unitaria; viceversa, la variazione dei prezzi relativi dei fattori determina una variazione in senso contrario delle quantità impiegate. Il secondo elemento è costituito dalla utilizzazione della funzione di produzione Cobb-Douglas, che comporta una elasticità di sostituzione unitaria tra lavoro e capitale, onde ne segue l'affermazione della costanza delle quote relative dei due fattori.

Il Rasmussen (« On the Interrelations between Growth and the Distribution of Income ») discute il problema delle relazioni tra distribuzione del reddito e sviluppo economico; in particolare, gli argomenti trattati sono i seguenti: rapporto tra sviluppo, quota degli ammortamenti e quota dei profitti; influenza esercitata sulla distribuzione dai mutamenti nella struttura

settoriale di una economia in sviluppo; effetti delle variazioni dei prezzi (sia dei prezzi relativi, sia del livello generale dei prezzi) sulla distribuzione del reddito; effetti del progresso tecnico.

La densa relazione del Föhl (« The Scale of Returns: a Missing Link in the Theory of Distribution ») è dedicata, dopo un riesame delle esistenti teorie della distribuzione, al regime dei rendimenti ed agli effetti che derivano sull'occupazione, sui salari e sui profitti.

La densa relazione del Reder (« The Size Distribution of Earnings ») è l'unica, tra quelle teoriche, che tratti della distribuzione personale dei redditi (limitatamente ai redditi da lavoro) e degli elementi che influiscono sulla maggiore o minore dispersione dei redditi stessi. Il Reder si riferisce non già ai redditi annuali, ma a quelli ottenuti dagli individui lungo tutto il corso della vita ed analizza gli elementi che influiscono sulla loro distribuzione in una situazione di equilibrio di lungo periodo. Tra questi elementi sono esaminati in primo luogo quelli che agiscono dal lato della domanda; poi quelli che agiscono dal lato dell'offerta (che si riducono sostanzialmente a due: il talento naturale e le capacità acquisite con l'istruzione o l'addestramento); infine viene toccato il tema del rischio.

La parte teorica del volume è chiusa da una breve relazione dell'Alchian sul tema « Inflazione e distribuzione del reddito e della ricchezza ».

L'ultima parte dell'opera è dedicata agli aspetti di politica economica, in particolare alle politiche dei redditi.

Carattere generale ha la relazione introduttiva del Papi (« The Influence of Government Activity on the Dis-

tribution of National Income »), che al momento della Conferenza era presidente della International Economic Association. Il Papi distingue l'attività governativa nei tre momenti dell'imposizione tributaria, della spesa e degli interventi veri e propri. Riguardo al primo momento, il pensiero dell'A. è che una imposizione tributaria ottima dal punto di vista dello sviluppo economico dovrebbe possedere alcune caratteristiche, tra le quali le più importanti appaiono la proporzionalità delle imposte al reddito colpito e la flessibilità del sistema tributario nelle varie fasi del ciclo. L'attività di spesa, invece, dovrebbe essere rivolta alla massimizzazione delle spese pubbliche che hanno effetti di creazione di reddito, ed alla minimizzazione delle spese improduttive. Partendo dall'ipotesi che il risparmio privato è sempre distribuito secondo criteri ottimali, il Papi si manifesta contrario, in particolare, alle spese pubbliche che accrescono il consumo a detrimento del risparmio. Infine, l'attività di intervento statale propriamente detta è definita dall'A. come il tentativo di proteggere gli individui e le imprese secondo il principio assicurativo, cioè sostituendo costi certi presenti a costi incerti futuri.

Della politica dei redditi trattano le ultime tre relazioni. Secondo quanto affermano il Marchal e il Ducros nell'« Introduzione », nelle economie occidentali non si osserva più, a differenza di quanto avveniva nel periodo prebellico, una discesa della quota del lavoro durante le fasi ascendenti del ciclo: in tal modo non si può più realizzare il processo di riequilibrio teorizzato dal Kaldor, secondo il quale l'incremento della quota dei profitti permette di

mantenere in equilibrio il risparmio con i crescenti investimenti. Così, nelle economie occidentali lo sviluppo si accompagna quasi fatalmente con l'inflazione.

Quali le cause di ciò? Secondo gli « ortodossi », l'azione sindacale porterebbe il salario oltre la produttività marginale del lavoro: in una economia di mercato si tornerebbe all'equilibrio con l'aumento della disoccupazione, ma attualmente le politiche di pieno impiego ostacolano tale meccanismo. Per stroncare la risultante inflazione dei costi, gli « ortodossi » propugnano quindi il ritorno alle classiche politiche monetarie di deflazione. Osservano in proposito i due curatori del volume che il disaccordo su tali proposte di politica economica nasce da un contrasto al livello della diagnosi dello squilibrio inflazionistico. Secondo il Marchal e il Ducros la diagnosi « ortodossa » è troppo limitata; più accettabile è l'impostazione socio-economica secondo la quale l'inflazione è la risultante delle spinte dei vari gruppi sociali, volti ad accrescere, in contrasto l'uno con l'altro, la propria quota sul reddito nazionale: da questa impostazione nasce, sul piano politico, l'esigenza della politica dei redditi.

Alla politica dei redditi in Francia è dedicata la relazione del Brochier (« " Income Policy " and the French Planning System »), mentre il Tress analizza l'esperienza inglese (« Incomes Policy in the United Kingdom »). Infine, gli effetti delle politiche di sostegno dei prezzi sui redditi agricoli sono esaminati nella relazione di Fauvel e Klamm (« The Effects of Policies of Price Support on Agricultural Incomes »). Di notevole interesse, nel

lavoro del Brochier, è l'esame delle difficoltà che incontra l'attuazione di una politica dei redditi; in primo luogo va osservato che manca un qualsiasi criterio relativo all'optimum della distribuzione dei redditi: pertanto risulta difficile, se non impossibile, stabilire se e di quanto si debbano ridurre le disuguaglianze esistenti. Tra le altre difficoltà, va sottolineata specialmente quella che sorgerebbe qualora, impedendo ai salari di superare l'incremento della produttività, venisse a mancare la spinta al progresso tecnico che sembra fondamentale determinata, per l'appunto, dall'aumento del costo del lavoro.

GIULIO PIETRANERA

**

AUTORI VARI, *Determinants of Investment Behavior*. A Conference of the Universities-National Bureau Committee for Economic Research, Ferber, Columbia University Press, New York, 1967, pagg. 611.

Il volume pubblica le relazioni presentate ad una Conferenza tenutasi nel giugno 1966 presso l'Università del Wisconsin, insieme con le discussioni relative. La conferenza fu organizzata in cinque sessioni, cui corrispondono le cinque parti del volume. La prima parte consta di due relazioni che analizzano alcuni aspetti di fondo degli investimenti rispettivamente delle famiglie e delle imprese. Nella relazione di Jean Crockett e Irwin Friend si riscontra una impostazione di carattere empirico nell'esame delle decisioni di investimento. Dopo aver fornito una

sommatoria rassegna della letteratura sul risparmio e sull'investimento delle famiglie, i due AA. procedono alla formulazione di una teoria sui fattori determinanti l'acquisto di beni materiali o di attività finanziarie; secondo questa teoria, lo stock di investimento « desiderato » è funzione, fondamentalmente, del reddito normale della famiglia o, in genere, dell'unità di consumo. Due serie di dati campionari, tratti da due fonti diverse, costituiscono la base delle ricerche empiriche, condotte mediante il metodo della regressione multipla. Il risultato più interessante che emerge da tali ricerche è la constatazione di una tendenza secondo la quale, nel lungo periodo, l'elasticità del reddito, del risparmio e degli investimenti eccede l'unità, spesso in misura notevole.

La seconda relazione, dovuta a Dale Jorgenson, tratta, ad un notevole livello di astrazione teorica, del comportamento delle imprese in materia di investimenti. La presentazione delle attuali dottrine correnti viene utilizzata dall'A. per comparare i diversi modelli delle decisioni di investimento; in particolare egli rileva il contrasto fra la teoria neoclassica dell'accumulazione ed il più recente punto di vista, secondo il quale le imprese tendono a raggiungere un massimo di utilità che non si identifica senza residui col massimo di profitto. L'A. ritiene di aderire al modello neoclassico, dal quale a suo parere è possibile trarre una funzione di domanda degli investimenti; la teoria alternativa basata sul massimo di utilità si troverebbe, invece, in contrasto troppo grave con gran parte degli studi econometrici sulle funzioni del costo e della quantità prodotta. Tali

studi, prevalentemente basati sull'impostazione neoclassica, ne hanno largamente dimostrato la validità sul piano delle verifiche empiriche.

La seconda parte del volume è dedicata al problema degli aspetti finanziari degli investimenti imprenditoriali. Anch'essa consta di due relazioni. Nella prima, Merton Miller e Franco Modigliani sviluppano una loro ben nota impostazione del problema della valutazione del costo dei capitali, applicabile alle decisioni di investimento in condizioni di incertezza, secondo la quale tale costo dipende fondamentalmente dal saggio di capitalizzazione di mercato applicato ai redditi azionari, e non dalla struttura finanziaria o dalla politica dei dividendi delle imprese. Tale impostazione diverge radicalmente da quella comunemente adottata nei modelli econometrici, secondo la quale il costo del capitale viene rilevato in base ad indici del rendimento di alcuni importanti titoli pubblici e privati. In base al procedimento di Miller e Modigliani, dunque, il costo del capitale viene stimato mediante equazioni di regressione tra il valore di mercato dell'impresa (variabile dipendente), gli utili ed il saggio di sviluppo (variabili indipendenti). I dati di base sono tratti da una relazione campionaria di grandi imprese del settore elettrico negli anni 1954, 1956 e 1957. Le valutazioni ottenute sono state poi confrontate con quelle ricavate mediante i procedimenti correnti: ne risulta una notevole differenza, per cui i due AA. osservano che le stime normalmente utilizzate sottovalutano grandemente l'effettivo incremento dei costi del capitale, verificatosi nel periodo in

esame, incremento determinato dalla sempre più elevata valutazione di mercato del potenziale di sviluppo dell'industria elettrica.

Nella seconda relazione, John Lintner prende in esame il ruolo della condotta finanziaria delle imprese nella politica degli investimenti; anch'egli si serve di ricerche empiriche utilizzando il metodo della regressione, per spiegare le spese di capitale compiute dalle imprese del settore manifatturiero nel periodo 1953-63.

La terza parte del volume torna sul problema degli investimenti dei consumatori e comprende quattro relazioni. La prima, di Richard Muth, tratta degli investimenti in abitazioni e riguarda la loro localizzazione piuttosto che il volume complessivo; in particolare l'A. esamina il problema della distribuzione della popolazione urbana tra il centro della città e i sobborghi.

La relazione di Gordon Sparks concerne un altro aspetto degli investimenti nell'edilizia residenziale; l'A. infatti sviluppa ed applica un modello che collega tale attività con il settore monetario. Il modello contiene una serie di equazioni attraverso le quali si misura l'effetto, sulla costruzione di abitazioni, del flusso di fondi proveniente da vari intermediari finanziari. Il volume dei depositi accumulati presso tali istituti, i saggi di interesse ed altre variabili finanziarie costituiscono i fattori principali che determinano il volume dell'offerta di fondi per l'edilizia residenziale; a sua volta questa offerta influenza l'andamento delle costruzioni. Le equazioni di regressione basate sui dati postbellici permettono

di chiarire e misurare tali concatenazioni di fatti e sottolineano, in particolare, l'importanza del ruolo dei saggi di interesse.

Le determinanti dell'investimento in beni di consumo durevoli sono analizzate in una relazione di Marvin Snowbarger e Daniel Suits, dove si tenta di identificare le principali variabili influenti sull'acquisto di televisori, frigoriferi, lavatrici, mobilio ed automobili.

Infine una relazione di Roger Miller e Harold Watts riguarda gli investimenti finanziari dei consumatori. Essa è di natura interamente teorica, e presenta un modello inteso a spiegare la dinamica delle scelte dei consumatori nell'acquisto di attività finanziarie, basato sulla ipotesi che la famiglia cerchi di massimizzare l'utilità degli investimenti lungo tutto il periodo della sua vita.

La quarta parte del volume tratta dei fattori che influiscono sull'investimento imprenditoriale in capitali produttivi. Delle due relazioni, la prima, di Locke Anderson, tenta di chiarire il problema dell'importanza relativa del principio di accelerazione e del principio del profitto nell'attività di investimento. Dall'esame dei risultati di una serie di equazioni di regressione multipla, basate sui dati del periodo postbellico, l'A. deduce che sia l'utilizzazione della capacità produttiva, sia le variabili di natura finanziaria hanno rilievo nell'interpretazione delle decisioni di investire. Tali risultati, quindi, confortano le conclusioni di altri studiosi, secondo le quali le due teorie cui si è fatto cenno tendono ad essere complementari piuttosto che ad escludersi a vicenda, nella spiegazione degli investimenti imprenditoriali.

Nella relazione di Phoebus Dhrymes e di Mordecai Kurz si analizza l'interrelazione esistente tra investimenti, pagamento di dividendi e finanziamenti esterni dell'azienda. Questa analisi si basa sulla stima dei parametri di un modello consistente in uno schema di tre equazioni, e costruito sui dati relativi a 181 imprese commerciali e industriali, per il periodo 1957-1960. Tra le principali conclusioni è quella secondo cui sia il pagamento dei dividendi, sia l'impiego di fondi esterni sono strettamente interdipendenti con il volume degli investimenti. Gli AA. rilevano altresì, come già l'Anderson, che sia la versione dell'acceleratore, sia quella dei saggi di profitto sono di prima importanza nella determinazione completa della teoria dell'investimento.

Di grande interesse metodologico è la scoperta degli AA. che l'impiego di equazioni singole tende ad allontanare da una giusta interpretazione dei rapporti tra le diverse variabili. In particolare, utilizzando il metodo dell'equazione unica, appare una notevole relazione positiva tra investimento e pagamento di dividendi, mentre applicando un sistema di equazioni, il rapporto tra le due variabili diventa negativo.

L'ultima parte dell'opera riguarda il rapporto tra previsioni e decisioni di

investimento. Anche in questo caso sono state presentate due relazioni. Il contributo di Reynold Sachs e di A. G. Hart esamina l'attendibilità dei dati sugli accantonamenti di capitale nella spiegazione di spese di investimento di grandi imprese manifatturiere nel settore dei beni durevoli. I dati si riferiscono a 627 delle maggiori società manifatturiere degli Stati Uniti. Gli AA. in effetti hanno potuto rilevare la stretta relazione esistente tra le due variabili; in particolare, un modello da essi elaborato, che tiene conto sia degli accantonamenti di capitale sia di variabili finanziarie, sia dell'effetto di accelerazione, consente un'interpretazione assai più soddisfacente delle fluttuazioni, nelle spese di investimento, di quanto non avvenga con modelli basati solo sull'acceleratore, su variabili puramente finanziarie o sull'autoregressione.

In un'altra relazione Michael Lovell esamina il valore dei dati previsionali nella spiegazione dell'andamento delle scorte. L'A. ritorna in particolare sul problema, già altre volte da lui affrontato, dell'effetto che hanno sugli investimenti in scorte gli errori compiuti dalle imprese nella previsione del volume delle vendite.

GIULIO PIETRANERA

Publicazioni ricevute

- BANCO INTERAMERICANO DE DESARROLLO: BASCH ANTONIN: *El mercado de capitales en Colombia; El mercado de capitales en México; DELTEC PANAMERICA S.A.: El mercado de capitales en Argentina; El mercado de capitales en Peru*, México, 1968, pagg. XI-141; XI-125; XI-223; XI-188. Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (C.E.M.L.A.), Estudios.
- BOTTOMLEY JOHN ANTHONY: *Estrategia monetaria para las zonas rurales subdesarrolladas*, México, 1968, pagg. VII-114. Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (C.E.M.L.A.), Ensayos, 18.
- BUSINO GIOVANNI: *Histoire et société en Italie*, Pauvierth, Paris, 1968, pagg. 211.
- CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA. Servizio Studi e Rilevazioni: *Previsioni di sviluppo dell'industria italiana (quadriennio 1968-71)*, Roma, 1968, pagg. XI-44-478. Collana di Studi e Documentazione, 18.
- DE MATTIA RENATO: *Le esperienze di una banca centrale nell'impiego dei calcolatori elettronici (1953-1968)*, Roma, 1968, pagg. 55. Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari « Luigi Einaudi ». Quaderni di ricerche, n. 3.
- DENTON GEOFFREY, FORSYTH MURRAY, MACLENNAN MALCOM: *Economic planning and policies in Britain, France and Germany*, G. Allen & Unwin, London, 1968, pagg. 424. Political and Economic Planning (P.E.P.).
- Essays on planning and economic development, III*, PWN-Polish Scientific Publishers, Warszawa, 1968, pagg. 199. Center of Research on Underdeveloped Economies. Research Papers, vol. 3.
- FORNENGO PENT G., TREVES L., ZANDANO G. G.: *Aspetti e problemi del turismo in Italia*, Roma, 1968, pagg. 78. Istituto per l'economia europea, quaderno n. 17.

GARVY GEORGE: *Dinero, banca y crédito en Europa Oriental, México, 1968*, pagg. XI-246. Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (C.E.M.L.A.), Conferencias.

Imposta (L') sul valore aggiunto nella Repubblica federale tedesca, Roma, 1968, pagg. 158. Quaderni dell'Associazione fra le società italiane per azioni, XXXIV.

Industria (L') della maglieria. Mercato e prospettive. Prospettive della maglieria italiana nella Comunità Economica Europea, F. Angeli, Milano, 1968, pagg. 111. C.E.P. - Centro Enrico Pastore per gli studi economici e di mercato della maglieria, Collana C.E.P., n. 1.

LEWIS W. ARTHUR: *La pianificazione dello sviluppo. Elementi essenziali di politica economica*, Feltrinelli, Milano, 1968, pagg. 287.

[Il libro prosegue il discorso iniziato nella ormai classica « Theory of Economic Growth », 1954 (« Teoria dello sviluppo economico », Feltrinelli, 1963; cfr., in questa Rivista, 1955, n. 32, la nota bibliografica all'edizione originale).

L'A. mira nell'opera in esame (nell'originale: « Development Planning. The Essentials of Economic Policy », 1966) a mettere il lettore in condizione di seguire e comprendere le varie operazioni pratiche, di valutazione, di scelta e di calcolo, che sono necessarie per preparare un piano di sviluppo suscettibile di concreta attuazione. Si tratta di quattro densi capitoli che seguono il processo di pianificazione dalla descrizione delle varie sue forme all'esame degli elementi costitutivi del piano, considerati dapprima separatamente e poi nelle loro connessioni reciproche, nel quadro della più ampia « strategia del piano ». In essi l'A. riserva particolare attenzione alle « prove di coerenza » a cui è necessario sottoporre le scelte dei pianificatori per accertare che nel loro insieme esse risultino compatibili con l'obiettivo dello sviluppo economico e non si risolvano invece in un suo ostacolo.

L'esperienza che sta alla base dell'intera trattazione è quella dei paesi sottosviluppati del terzo mondo, africani e asiatici soprattutto, dove l'A. ha prestato la sua opera di programmatore e di docente. Tale esperienza non limita comunque la generalità e la generalizzabilità dell'argomentazione, che è condotta sulla base della logica economica propria del fondamentale problema della ripartizione delle risorse.]

MARCHESINI GIAMBATTISTA: *La concentrazione bancaria nell'esperienza del sistema bancario degli Stati Uniti*, Milano, Giuffrè Editore, 1968, pagg. 412.

[L'opera, che è soprattutto dedicata all'esame della situazione e della evoluzione della concentrazione bancaria negli Stati Uniti d'America, considera tale aspetto strutturale nel contesto di altri problemi di struttura e di mercato: in particolare di quelli relativi alla possibilità di sviluppo territoriale delle banche, alla possibilità di costituzione di nuove aziende di credito, alla adeguatezza dei servizi bancari ed al problema della ottima distribuzione dimensionale delle aziende stesse.

L'A. rivolge particolare attenzione ai problemi relativi alla misurazione della concentrazione nei diversi mercati bancari, locali, regionali o nazionali (cfr. specialmente le conclusioni al cap. III); ed alle cause dirette ed indirette che ne possono provocare, ed in effetti ne provocano, le modificazioni. Tali cause si riferiscono alle variazioni nel numero delle

aziende; alle diverse possibilità di espansione territoriale ed aziendale; alle fusioni; agli assorbimenti ed alle partecipazioni interaziendali; queste ultime derivano spesso, secondo l'A., dalle concrete necessità di superare certe disfunzioni di mercato o di efficienza, provocate dalle restrizioni di carattere pubblico o dalle proibizioni legali.

Infine, l'A. illustra e discute uno degli aspetti più caratteristici del sistema bancario nordamericano riguardante il dualismo esistente in materia di regolamentazione tra i poteri centrali, rappresentati dalle autorità federali, ed i poteri locali, imperniati sulle autorità bancarie dei singoli Stati della Confederazione (*Dual Banking*) e che ha consentito il sorgere di un sistema di banche commerciali estremamente differenziato ed eterogeneo, e nel contempo ha impedito un assoluto assoggettamento delle banche stesse ai controlli pubblici di natura strutturale e funzionale — a vantaggio di una continuazione parziale dei principi della libertà bancaria.]

MERUSI FABIO: *Disciplina e organizzazione dei finanziamenti pubblici nelle leggi per il Mezzogiorno*, Giuffrè, Roma, 1968, pagg. VII-69. Svimez, Centro per gli studi sullo sviluppo economico, Collana « Francesco Giordani ».

Problemi di finanza pubblica (Atti del Gruppo di ricerca per lo studio dei problemi di finanza pubblica costituito presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche), Vol. IV, Giuffrè, Milano, 1968, pagg. 363. Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma. Istituto di Economia e Finanza, Studi di Finanza Pubblica, 12.

[Il volume pubblica sei studi condotti nell'ambito del Gruppo di ricerche per lo studio di finanza pubblica istituito presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Contributi di G. Pesaresi (« Il settore pubblico nelle tavole delle interdipendenze settoriali »); di D. Fausto (« Note sul debito pubblico in Italia nel periodo 1946-1966 »); di G. Vacigiò (« Aspetti della politica del debito pubblico in Italia: 1961-65 »); di U. Piacentini (« Note in margine al problema della determinazione qualitativa dei redditi »); di G. Campa (« Finanza pubblica, stabilità e bilancia dei pagamenti »); di M. Leccisotti (« La valutazione dei costi e benefici della spesa pubblica »).]

RITTERSHAUSEN HEINRICH: *Economia*, Feltrinelli, Milano, 1968, pagg. 406. Enciclopedia Feltrinelli Fischer, 21.

[Ventunesimo volume della Enciclopedia Feltrinelli Fischer. La « voce » economia è stata trattata dall'A. non come un concetto astratto, ma attraverso un esame dei più concreti fenomeni e fatti delle nostre società, applicando cioè un metodo empirico illuminato dalle teorie più moderne non matematiche. Essenzialmente il libro si propone di far prendere coscienza ad ogni tipo di operatore della natura e delle implicazioni del suo agire; e di portarlo a comprendere la sua attività nel quadro della grande categoria della « politica economica statale » in cui, fra l'altro, si collocano i maggiori contributi dell'attuale generazione di economisti.]

Rivista di Politica Economica. Selected Papers. Year LVII - 3rd Series, December 1967, supplement to N. XII, Roma, 1967, pagg. 280.

Società (La) italiana di fronte alle prime migrazioni di massa, Morcelliana, Brescia, 1968, pagg. 511. Studi Emigrazione, rivista quadrimestrale a cura del Centro Studi Emigrazione - Roma. Numero speciale, Anno V, n. 11-12 (febbraio-giugno 1968).

Studi sull'imposta sul valore aggiunto, Giuffrè, Milano, 1968, pagg. VIII-487. Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma. Istituto di Economia e Finanza. Studi di Finanza Pubblica, 11.

[In questi ultimi anni, soprattutto sotto la spinta della liberalizzazione degli scambi internazionali, in particolare con la creazione di unioni economiche, l'imposta generale sulle vendite tende a trasformarsi in imposta sul valore aggiunto che, in base anche all'esperienza francese, consente di evitare il cumulo delle imposte sui singoli passaggi delle merci durante il processo di lavorazione, eliminando così le distorsioni nel commercio internazionale. All'imposta francese sul valore aggiunto ha fatto seguito nel 1967 quella danese e, da questo anno, quella tedesca. Esistono imposte parzialmente sul valore aggiunto in Finlandia, Brasile, Portogallo, Grecia e Turchia. Vi sono progetti di legge per la sua introduzione in Belgio.

A questo processo di trasformazione di una struttura fiscale, che interessa direttamente l'Italia, sono dedicati i lavori, qui raccolti in volume, del gruppo di ricerche per lo studio dei problemi di finanza pubblica, istituito presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, e costituito dai proff. Cesare Cosciani, coordinatore, Emilio Gerelli, Guglielmo Gola, Giancarlo Mazzocchi, Antonio Pedone e Aldo Scotto.

La trattazione nel suo complesso non consiste in un lavoro di gruppo nel senso stretto della parola; si tratta di quindici studi compiuti da giovani studiosi sotto il controllo dei suddetti docenti. Alcuni di questi lavori sono di natura espositiva in quanto riguardano lo sviluppo dell'imposta in esame in alcuni paesi o le discussioni concrete o teoriche sul problema; altri affrontano problemi più generali, specialmente quelli relativi agli effetti del tributo sul livello dei prezzi. Il dibattito dà comunque forte rilievo ai punti oscuri e dubbi della materia e pone gli spunti per ulteriori discussioni.

A parte un'Appendice del prof. Antonio Pedone: « Effetti sulla convenienza a investire di un'imposta sul reddito e di una imposta sul valore aggiunto ».]

SVIMEZ - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO: *Il Mezzogiorno nelle ricerche della Svimez, 1947-1967*, Giuffrè, Roma, 1968, pagg. XI-799.

[Ai fini di una riconsiderazione del cammino percorso dal Mezzogiorno dal dopoguerra ad oggi e dei problemi che restano tuttora aperti, la Svimez raccoglie nel volume alcuni studi preparati nel suo ambito nel periodo 1947-67 ed offre una documentazione dell'attività sinora svolta. Fra un vasto materiale, edito ed inedito, sono stati scelti i testi che possono più immediatamente mostrare il cammino compiuto nella riflessione sul problema meridionale, nonché i mutamenti delle metodologie conseguenti alla crescente disponibilità di dati statistici ed alla acquisizione di moderne tecniche dell'analisi economica.

Il volume comprende trentatré studi che vanno dalle prime impostazioni generali (Morandi, Cenzato e Guidotti) ai primi documenti di preciso contenuto operativo, alle ricerche sulla politica della « Cassa » e sui suoi effetti moltiplicativi al di fuori del Mezzogiorno e alla conseguente considerazione globale dell'economia italiana, nota come « Schema Vanoni » (1953), quale presupposto per risolvere, nell'ambito di una politica di programmazione, il problema generale degli squilibri. Le ricerche degli anni successivi consentono alla Svimez di dare

un contributo complessivo alla definizione del rapporto tra sviluppo del Mezzogiorno, sviluppo economico nazionale e programmazione.

Chiude la raccolta lo studio del prof. Saraceno: « La politica di sviluppo di un'area sottosviluppata nell'esperienza italiana », 1967, in cui l'A. discute i limiti di un determinato orientamento secondo il quale il progresso tecnico e l'inserimento della nostra economia in mercati di più vaste dimensioni porrebbero il problema dello sviluppo in termini antagonisti rispetto alla evoluzione delle aree più progredite, dove sono necessari investimenti per la riorganizzazione e l'ammodernamento dei settori produttivi e in particolare del settore industriale.]

VILLANI ANDREA: *Le strutture amministrative locali. Tendenze evolutive nel campo dell'organizzazione e della finanza. Vol. I. Modelli teorici alternativi; esame delle esperienze della Francia, Germania Occidentale e Gran Bretagna. Vol. II. L'esperienza italiana; gli assetti amministrativi esistenti ed i relativi rapporti finanziari; analisi delle proposte di riforma*, F. Angeli, Milano, 1968, pagg. 624; 371. I.S.V.E.T. - Istituto per gli studi sullo sviluppo economico e il progresso tecnico. Collana I.S.V.E.T., n. 9.

[In numerosi paesi del mondo occidentale, specie in quelli industrialmente avanzati, viene riconosciuta l'esistenza di una situazione di crisi degli Enti locali. Le cause di questa crisi sono diversamente valutate e varie sono le vie poste in atto per superarla. La mera identificazione delle inefficienze con un deficit anche di vistose dimensioni può condurre a linee di soluzione miranti all'aumento delle entrate, e insieme a tentativi di rendere più razionale la loro struttura, o alla compressione della spesa. Il metodo più appropriato di affrontare il problema è, per l'A., più complesso: « deve cioè partire dalle funzioni da attribuire agli enti locali, ed esaminare come potrebbe venire organizzato il loro svolgimento nel modo più efficiente per renderli cioè fruibili dai cittadini nella maggior misura possibile e al minimo costo ».

Tali considerazioni generali spiegano il contenuto del primo volume dell'opera, e cioè l'esigenza di ripensare finalità e modalità operative degli enti locali, e tutta la problematica ad essi connessa, con una preliminare analisi teorica e con l'esame storico di esperienze concrete (in particolare con riferimento al caso della Francia, Germania Occidentale e Gran Bretagna). Il secondo volume è invece dedicato all'esame della situazione italiana: per quest'ultima, dovendosi necessariamente arrivare ad aggiustamenti e riforme anche radicali, l'A. analizza e discute una vasta gamma di proposte.]

ZACHAROV ANDREI DMITRIEVIC: *Progresso, coesistenza e libertà intellettuale*, Etas Kompass, Milano, 1968, pagg. 127. Nuova collana di saggi, 10.